Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 10 maggio 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2647 nuova serie Lire 25

Biblioteca Civica di Trieste

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

L'INVITO ALL'URSS

L'accordo conseguito nelle riunioni internazionali di Parigi con l'estensione alla Unione Sovietica di un invito ufficiale a discutere sui principali problemi che in questo momento dominano la scena mondiale, in una conferenza quadripartita, costituisce una tappa importante nell'evoluzione dei rapporti tra Est ed Ovest. Negli ultimi tempi erano stati realizzati sostanziali progressi in vista di un miglioramento delle relazioni internazionali, specialmente per quel che concerne la situazione europea. L'accordo di Parigi, al quale ha consentito anche il Cancelliere Adenauer (che precedentemente era contrario ai propositi di un incontro con i sovietici), è — all'indomani della assunzione della sovranità da parte della Repubblica federale tedesca, all'indomani della costituzione ufficiale dell'UEO — il coronamento logico di una politica che è valsa a garantire all'Occidente un minimo indispensabile di sicurezza, prima che fosse possibile iniziare il «dialogo» con prospettive di risultati positivi.

Si era più volte detto, da parte sovietica, che la realizzazione del riarmo tedesco-occidentale (prima nella CED, poi nell'UEO e nella NATO) avrebbe annullato qualsiasi possibilità di negoziato atto a definire la pace con la Germania e a normalizzare le relazioni Est-Ovest; dalle democrazie si replicava che il riarmo tedesco occidentale non era il presupposto di un'azione aggressiva, paventata da Mosca, contro l'URSS, bensì il necessario coronamento dell'organizzazione occidentale, su base rigidamente difensiva. Nei parlamenti europei, discutendosi sulla ratifica degli accordi di Parigi del 23 ottobre scorso, che a quel riarmo davano validità giuridica e politica internazionale e che ne definivano le modalità, i limiti e gli strumenti di controllo, si poneva costantemente l'accento sul tema della relazione Ovest-Est, e i Governi assumevano di fronte alle maggioranze come di fronte alle opposizioni, l'impegno di adoprarsi per la realizzazione di condizioni che consentissero un utile avviamento del «colloquio» con l'URSS.

Da parte dei Governi dell'Occidente si è tenuto fede a tale impegno, e deve essere riconosciuto anche che la URSS ha indicato con il proprio atteggiamento di essere pronta a soddisfare le più volte richieste prove di «buone intenzioni», attuando l'accordo per il trattato di Stato austriaco che può essere assunto come una delle più chiare indicazioni della strategia diplomatica sovietica, e nello stesso tempo degli obiettivi finali di tale azione, specialmente in sede diplomatica: si può ben assumere, infatti, la decisione dell'URSS di accedere ai punti di vista occidentali in merito a molte complesse questioni connesse con quel trattato come una dimostrazione del modo nel quale si sarebbe operato da Mosca nei confronti della Germania, qualora la sua divisione in «zone d'occupazione», dieci anni or sono, non avesse rappresentato anche con lo inizio della cosiddetta guerra fredda, il principio di una vera e propria suddivisione in due parti del territorio nazionale. D'altra parte la imposta neutralità dell'Austria ben chiarisce il fine della diplomazia sovietica di incoraggiare la formazione di una «catena neutrale» tra la propria zona d'influenza o di dominio e il gioco nei paesi a regime democratico. Comunque, l'azione sovietica per il ristabilimento della pace austriaca vale a confermare un'intenzione distensiva della politica russa.

Nell'attuale momento internazionale, l'iniziativa adottata dal Consiglio atlantico, nella sua sessione di Parigi, giustifica la fiducia che si era posta nella validità di una formula diplomatica riassumibile nell'espressione: pace nella sicurezza. Soddisfatti i basilari principi della sicurezza difensiva, attraverso l'attuazione dei programmi concordati nella NATO e mediante l'entrata in funzione dell'UEO, era indispensabile definire una comune linea di condotta, in guisa che ai tentativi scissionistici dell'URSS si potesse opporre, anche in sede diplomatica, un'effettiva compatezza: il problema della distensione è soprattutto il problema di regolare in modo soddisfacente complesse questioni di equilibrio internazionale politico, militare, economico. Su molte di tali questioni, la divergenza tra gli occidentali — circa le possibilità risolutrici e circa la stessa impostazione di una qualsiasi azione — appariva tale da rendere più agevole il conseguimento di risultati che, in ultima analisi, giovassero all'affermazione delle tesi sovietiche. Ora la situazione appare sensibilmente migliorata anche per quel che attiene alla solidarietà euro-occidentale, premessa indispensabile per la riuscita del «dialogo» con l'URSS che soddisfi, con le generali aspettative di pace, anche il mantenimento senza abdicazioni di posizioni-base per le democrazie.

E' nell'augurio che l'invito da Parigi sia accolto che si può degnamente celebrare il decimo anniversario della fine delle ostilità nella seconda guerra mondiale. Lo incontro sull'Elba tra reparti statunitensi e sovietici parve sancire l'inizio di un mondo di pace e di cooperazione generale, secondo la formula che Henry Wallace, Vicepresidente degli Stati Uniti, riassumeva così: «Un solo mondo». Le delusioni e i disinganni di questo decennio non possono aver distrutto ogni speranza almeno nella possibilità di un periodo di pace che giovi alla tranquillità dei popoli, al completamento della ricostruzione dalle rovine della guerra, all'opera di risanamento e di sviluppo delle tante «zone depresse», in tutto il mondo. L'incontro quadripartito può favorire il conseguimento di tale obiettivo.

Alfonso Sterpellone

UNA FRUTTUOSA RIUNIONE DEI MINISTRI DEGLI ESTERI OCCIDENTALI

CONCORDATA A PARIGI L'INIZIATIVA per un incontro a quattro con la Russia

Oggi verrà inviata una nota preliminare al Governo dell'Unione Sovietica — Domenica la firma del trattato di pace austriaco a Vienna con Molotov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

Due fatti di grande importanza contrassegnano l'odierna giornata diplomatica di Parigi che è stata particolarmente laboriosa e realizzatrice. Alla richiesta avanzata dalle tre potenze occidentali, la Russia sovietica ha fatto sapere questo pomeriggio che accetta di firmare il trattato austriaco domenica prossima a Vienna. In nome della Russia si recherà alla capitale austriaca il Ministro degli Esteri Molotov. Il secondo fatto è che finalmente è stato raggiunto un accordo tra le potenze occidentali per l'invito da rivolgere a Mosca per una conferenza a quattro mirante a risolvere il problema della riunificazione tedesca e realizzare una sicura distensione mondiale.

I termini dell'accordo sono questi. Entro domani o dopodomani al massimo Foster Dulles, Mac Millan e Pinay invieranno al Cremlino una nota nella quale sarà prospettata l'utilità di una riunione tra le quattro potenze, Stati Uniti, Russia, Granbretagna e Francia. La nota sarà generica: non parlerà nè della data, nè del luogo ove si propone che abbia luogo la conferenza. Soltanto a Vienna, allorchè si troveranno in quella capitale Dulles, Mac Millan e Pinay saranno discusse e fissate con Molotov le modalità della riunione.

Non è stato facile giungere all'accordo tra le potenze occidentali. La tesi inglese di una conferenza a quattro la più ravvicinata possibile nel tempo e svolta in un primo tempo fra i quattro capi di Governo è stata nuovamente sostenuta dal Ministro degli Esteri inglese. Dulles ha ribattuto le sue opposizioni nelle due sedute che hanno avuto luogo stamane e nel pomeriggio al Palais Chaillot.

La tesi italiana, basandosi sugli argomenti svolti dalla propaganda sovietica e sul timore suscitato in Russia dal riarmo tedesco era per un sistema di disarmo di limitazioni bilanciate che potevano essere applicate mediante un metodo simile a quello stabilito per l'«Unione dell'Europa occidentale».

Il Presidente Eisenhower ha approvato in linea di massima l'accordo raggiunto a Parigi e che, in definitiva, si può considerare una specie di compromesso tra le due tesi in contrasto. Foster Dulles rimane in attesa da Washington della conferma, che sembra non mancherà. In quanto alla data della riunione nulla ancora di preciso si può dire. Il Ministro Pinay in una conferenza stampa tenuta questa sera ha detto che essa non avverrà in alcun caso dopo l'estate, ma assai probabilmente nel corso di essa.

Riguardo alla città dove dovrà svolgersi la riunione l'indicazione di Stoccolma pare caduta. Si è inclini piuttosto a scegliere una cittadina svizzera, non Ginevra, ma Losanna o Locarno. Tuttavia prima di fare precisazioni sulla data e sulla località i tre Ministri occidentali desiderano consultarsi con Molotov, che vedranno a Vienna sabato. E soltanto domenica, dopo la firma del trattato austriaco, è probabile che si abbia una comunicazione ufficiale sulla prossima conferenza a quattro, la quale dovendo riunire i quattro Capi di Governo avrà una durata molto breve, da non superare i due giorni. Dopo di che interverranno i Ministri degli Esteri e a loro sarà lasciata la cura di concretare i termini di uno sperabile accordo.

L'aver potuto mettere a punto in primo luogo la riunione di Vienna, che vedrà finalmente concluso, dopo dieci anni, il trattato austriaco, liberando la piccola Repubblica danubiana dallo stato di occupazione militare e in secondo luogo l'altra riunione di maggiore portata e destinata a restituire con la riunificazione germanica l'intero popolo alla sua libera esistenza, rappresenta un successo sostanziale per l'attività diplomatica svolta dai quindici Ministri degli Esteri riuniti a Parigi.

Gli unici due punti ancora in sospeso e che pesano con la loro ombra sugli incontri parigini sono quelli che concernono l'imbroglio indocinese e la questione saarese.

Tutto quanto abbiamo riferito rappresenta, come s'è detto, il lavoro sostanziale compiuto dal Consiglio atlantico nelle due sedute odierne. Ma stamane si è avuta anche la parte spettacolare con l'ingresso della Germania occidentale nella NATO. La cerimonia non poteva essere più solenne. Adenauer è giunto al Palais Chaillot preceduto da sei motociclisti in grande uniforme e a bordo di una sontuosissima automobile Mercedes. E' stato l'ultimo a entrare nel grande salone del terzo piano inondato di vivida luce da enormi ed abbaglianti fari. Appena è comparso sulla porta, il numeroso gruppo di fotografi e di cineasti, che occupava il centro del salone, ha abbandonato Dulles, Mac Millan, Martino, Pinay per correre incontro al Cancelliere, fermarlo, far scattare centinaia di lampi dei loro «flash», mentre questa volta il volto di Adenauer si spianava al più generoso dei sorrisi, senza contrarlo in quella smorfia annoiata che usa fare dinanzi agli obiettivi.

Dopo l'apertura della seduta e del saluto che il presidente di turno del Consiglio atlantico, il Ministro greco Stepanopulos, ha rivolto ad Adenauer, tutti gli altri tredici Ministri degli Esteri, sempre per ordine alfabetico, hanno preso la parola per commemorare l'avvenimento. Sette ministri hanno parlato in francese e altri sette in inglese. Ha detto parole di speranza, come al suo solito, Spaak. E' stato toccante Pinay. Il nostro Ministro Martino ha illustrato il significato del nuovo anello aggiuntosi alla catena atlantica. Mac Millan ha avuto qualche frase di «humour». Dulles ha voluto essere, come sua abitudine, incisivo. A tutti ha risposto Adenauer. Prima, quando gli altri parlavano, aveva tenuto la cuffia di trasmissione delle traduzioni sempre fissa all'orecchio. Non aveva perso una battuta. Aveva anche preso qualche appunto. Ma il suo discorso non s'è riferito ad alcuno dei precedenti. E' stato un discorso preciso, quadrato, alla tedesca, in cui ha affermato la volontà della Germania di rimanere a fianco delle potenze occidentali, «risoluta a lavorare con gli altri Stati membri della NATO per la pace e la libertà».

Nello stesso tempo in cui la Germania faceva il suo ingresso alla NATO, un gruppo di ufficiali tedeschi, al comando del generale Speidel, che fu capo di Stato Maggiore del maresciallo Rommel, si presentava allo SHAPE. Il gen. Gruenther, comandante supremo, dava il benvenuto in una cerimonia che assumeva ovviamente carattere militare. Risuonavano nell'aria le note del «Deutschland über Alles», seguite da quelle della «Marsigliese». Ma la cerimonia aveva un piccolo retroscena che non può essere tralasciato anche per il suo gustoso sapore. Avevamo detto giorni fa che una preoccupazione dominava le autorità militari e politiche di Parigi: era quella suscitata dalla domanda: che uniforme avrebbero indossato gli ufficiali tedeschi. E' vero che sono già passati dieci anni dalla guerra, tuttavia certi ricordi sono ancora freschi in qualche cuore. Ma i tedeschi hanno mostrato questa volta buon senso e comprensione. Si sono presentati al comando dello SHAPE tutti in abito civile. Un altro fatto. L'orchestra francese, che doveva intonare il «Deutschland über Alles», si era rifiutata di suonarlo. Il gen. Gruenther è stato costretto a mettere insieme, alla svelta, una orchestra inglese.

Bonaventura Caloro

NUOVI ESPERIMENTI NUCLEARI NEGLI STATI UNITI

UN'ATOMICA SUBACQUEA esploderà nel Pacifico

Particolari precauzioni verranno adottate per evitare danni alle persone - Dichiarazioni di Radford

Washington, 9

Il Dipartimento della Difesa americana annuncia oggi che nei prossimi giorni verrà provocata una esplosione atomica sottomarina nel Pacifico a molte centinaia di miglia dalla costa occidentale degli Stati Uniti.

Il comunicato precisa che lo esperimento, organizzato di concerto con la Commissione per l'energia atomica, ha lo scopo di ottenere informazioni essenziali ai fini dello sviluppo della difesa contro un attacco sottomarino. Non sono stati annunciati la data e l'esatto luogo della esplosione e il comunicato si limita a dire che avrà luogo a «molte centinaia di chilometri dal più vicino punto della terraferma» della costa occidentale americana «interamente libera da banchi di pesce e da apparati di pesca». Si aggiunge nel comunicato che quest'esplosione non implicherà alcun danno per gli abitanti della terraferma o delle isole del Pacifico orientale e che accurati studi compiuti in quella zona «consentono di affermare che nel punto dove avverrà l'esplosione non esistono banchi di pesce».

Oggi intanto il capo di S. M. generale americano ammiraglio Radford ha deposto dinanzi alla Commissione senatoriale degli Esteri, ed ha compiuto un esame generale della situazione militare internazionale e con particolare riguardo all'Estremo Oriente.

Radford ha raccomandato alla Commissione agli Esteri del Senato lo stanziamento di 2200 miliardi di lire per aiuti agli alleati. Tale raccomandazione è particolarmente significativa poichè proviene dal più autorevole rappresentante di quei circoli militari che negli ultimi tempi sono sembrati poco inclini a mantenere questi aiuti all'estero.

Radford ha riconosciuto che il rafforzamento degli eserciti alleati ha permesso agli Stati Uniti di ridurre gli effettivi in servizio e di trasformare le divisioni terrestri in reparti meccanizzati al massimo. «Oggi, ha concluso l'ammiraglio, i nostri alleati forniscono il grosso delle forze terrestri e di quelle aeree e navali necessarie alla difesa delle singole Nazioni».

BULGANIN A VARSAVIA per la conferenza dei satelliti

Mosca, 9

Il Premier russo Bulganin parteciperà personalmente alla conferenza di Varsavia, capeggiando la delegazione sovietica che si recherà in Polonia e della quale faranno parte il Ministro agli Esteri Molotov ed il Viceministro Valerian A. Zorin; l'annuncio è stato dato questa sera a Mosca in forma ufficiale.

La delegazione sovietica partirà domani mattina alle ore dieci locali dall'aeroporto centrale di Mosca a bordo d'un apparecchio speciale, questo stando alle dichiarazioni che funzionari dell'ufficio protocollo sovietico hanno fatto nell'ambiente diplomatico della capitale russa. L'annuncio che Bulganin stesso capeggerà la delegazione sovietica costituisce un segno evidente della grande importanza che la Russia dà alla conferenza destinata a costituire un trattato di mutua alleanza tra le nazioni comuniste ed un comando militare unito, simile a quello della NATO.

Attesi i due reduci italiani dall'Unione Sovietica

Vienna, 9

Sono attesi a Vienna il padre gesuita Pietro Leoni, da Forlì, e un altro italiano, Dante Vittorio Ughetti, che ritornano dall'URSS dopo dieci anni trascorsi in campi di concentramento e di prigionia. Per accogliere i due reduci sono giunti in questa capitale alcuni parenti di Ughetti e il padre gesuita Alessandro Dall'Olio.

Nei giorni scorsi era stata indicata la mattina del 10 come data d'arrivo dei due italiani a Vienna. Ma sino a questo momento non è stata fornita conferma ufficiale della consegna in tale data dei due rimpatriandi da parte delle autorità sovietiche all'Ambasciata italiana a Vienna.

A MONTECITORIO DOMANI LA STORICA SEDUTA

101 COLPI DI CANNONE dopo il giuramento di Gronchi

Il cerimoniale per la solenne riunione e per l'incontro con Einaudi al Quirinale

Roma, 9

Domani alle 16,45 la televisione trasmetterà dall'aula di Montecitorio la telecronaca dell'elezione del nuovo Presidente della Camera.

Mercoledì 11 alle 16,25 sempre da Montecitorio sarà trasmessa la telecronaca del giuramento e del messaggio del nuovo Capo dello Stato al Parlamento. Successivamente la TV trasmetterà la telecronaca del corteo presidenziale e dell'insediamento del Presidente della Repubblica al Quirinale.

Il Presidente verrà rilevato nella sua abitazione dal Segretario generale della Camera dei deputati e accompagnato a Montecitorio con macchina della Presidenza della Repubblica, scortata da dodici motociclisti.

La partenza del Presidente dalla sua abitazione sarà segnalata dalla campana del Palazzo di Montecitorio, che cesserà di suonare all'arrivo della vettura del Presidente. Il Presidente sarà ricevuto ai piedi della scalinata di Montecitorio dai Presidenti della Camera e del Senato. Il Presidente della Repubblica salirà al banco della Presidenza.

Quindi il Presidente della Camera dichiarerà aperta la seduta e, letta la formula del giuramento, a norma dell'articolo 91 della Costituzione, inviterà il Presidente a giurare. Il Presidente risponderà: «Giuro». Dell'avvenuto giuramento verrà dato annunzio con 101 colpi di cannone.

Il Presidente della Camera cederà quindi il posto al Presidente della Repubblica e inviterà i parlamentari a sedere. Il Presidente della Repubblica rimanendo in piedi al centro del banco della Presidenza, leggerà il messaggio.

Al termine della lettura, il Presidente della Camera dichiarerà chiusa la seduta avvertendo che ciascuna Camera sarà convocata a domicilio.

Subito dopo il corteo, composto dai due Presidenti delle Camere e dai rispettivi Vicepresidenti, uscendo dal lato sinistro dell'aula e percorrendo lo stesso itinerario dell'ingresso, riaccompagnerà all'uscita il Presidente della Repubblica che, nell'atrio del palazzo, sarà ossequiato dal Presidente del Consiglio. Ai piedi della scalinata, il Presidente della Repubblica si congederà dai rappresentanti del potere legislativo e prenderà posto nella vettura avendo alla sua sinistra il Presidente del Consiglio.

Il corteo percorrerà il seguente itinerario: Piazza del Parlamento, via del Parlamento, via del Corso, piazza Venezia, via Cesare Battisti, via IV Novembre, via XXIV Maggio.

Lungo il percorso le truppe del presidio di Roma renderanno gli onori militari, mentre verranno effettuati passaggi di formazioni aeree.

Nella piazza del Quirinale saranno schierati una compagnia dell'Accademia delle Guardie di finanza con musica e bandiera e uno squadrone delle Guardie di Pubblica Sicurezza a cavallo.

All'arrivo del corteo al palazzo del Quirinale, la macchina del Presidente sosterà nel porticato dove sarà ad attendere il consigliere militare. Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal consigliere militare, passerà in rassegna la guardia del palazzo. Al sommo dello scalone d'onore, lungo il quale saranno scaglionati corazzieri in uniforme di gala, sarà ad attendere il Presidente Einaudi, con il segretario generale della Presidenza della Repubblica.

Il Presidente della Repubblica e il Presidente Einaudi accederanno al salone delle cerimonie, dove saranno già riunite le alte cariche dello Stato e la stampa. Il Presidente Einaudi pronuncerà un breve indirizzo di saluto al quale risponderà il Presidente della Repubblica. Successivamente, le personalità convenute sfileranno davanti al Presidente della Repubblica e al Presidente Einaudi per prendere congedo.

Il Presidente della Repubblica ed il Presidente Einaudi raggiungeranno quindi la soglia del salone dei corazzieri, dove si congederanno.

IL LEADER SOCIALDEMOCRATICO FA MACCHINA INDIETRO?

SARAGAT VUOLE CHE SIA LA D.C. ad assumersi la responsabilità della crisi

Anche liberali e repubblicani sembrano essere dello stesso parere ma il partito di maggioranza non intende fare il primo passo

Roma, 9

Il termometro politico sta salendo con l'approssimarsi del giorno in cui il Presidente del Consiglio si recherà dal Capo dello Stato a presentargli le dimissioni del Gabinetto. La situazione permane — ancora al termine della giornata che si riteneva dovesse essere quella più indicativa — molto incerta, ma la sensazione è che si vada scivolando velocemente verso una crisi vera e propria nonostante gli sforzi dell'on. Scelba e della maggior parte dei democristiani per evitarla.

L'atmosfera della crisi domina la scena politica e tra domani e giovedì non si parlerà d'altro. Tutti i gruppi parlamentari e le direzioni dei partiti si riuniranno per esaminare la situazione e prendere le ultime decisioni; vi saranno incontri, colloqui, prese di contatto. In una parola, tutto lo schieramento politico appare in pieno movimento.

Una settimana di tanta importanza come questa è stata aperta dalla riunione della direzione socialdemocratica, la quale, dopo un esame della situazione svolto in mattinata e una seconda lunga riunione che si è protratta fino a sera inoltrata, ha deciso di proseguire i suoi lavori ancora nella giornata di domani e non è escluso che li concluderà mercoledì sera dopo il messaggio che il Capo dello Stato leggerà alle Camere riunite. La riunione del mattino era stata di scarsa importanza. Ben più importante si presentava, invece, la riunione, contemporanea, del gruppo parlamentare, che dopo ampia discussione concludeva con la «constatazione unanime che la crisi è determinata dalle profonde divisioni che lacerano la DC». Tenuto conto che l'adunanza si era aperta con le relazioni di Saragat e di Matteotti e che, proprio in seno al gruppo erano nate le maggiori perplessità, una comunicazione del genere ha fatto immediatamente pensare agli osservatori politici che i socialdemocratici avevano compiuto ormai un altro passo — se non decisivo, per lo meno indicativo — verso la crisi sostanziale.

Quel parlare di crisi «determinata» ha voluto essere, senza dubbio, una constatazione di un fatto già in atto, proprio come Saragat aveva detto nei giorni scorsi.

Nel pomeriggio direzione e parlamentari si sono riuniti congiuntamente per studiare i particolari tecnico-parlamentari della questione. L'on. Matteotti ha riferito gli avvenimenti che si sono succeduti dalla nascita del Governo Scelba a tutt'oggi; Saragat ha illustrato la situazione senza però prendere atteggiamenti personali poichè — ha detto — su un problema così importante, prima di prendere qualsiasi decisione i membri della direzione dovevano aver modo di esprimere chiaramente il loro pensiero. Comunque — aggiungeva Saragat — non si può negare l'attuale stato di disagio, nè che ci si trovi praticamente di fronte ad uno stato di crisi. Ma ad assumersi la responsabilità della crisi deve essere la DC, perchè una delle cause principali di questo stato di cose sta proprio nel disagio che si manifesta apertamente nelle file democristiane. E' alla DC dunque, che spettano le maggiori responsabilità, e d'altra parte sarebbe assurdo che un partito che conta circa 400 parlamentari, tra deputati e senatori, si nascondesse dietro il dito mignolo del piccolo gruppo socialdemocratico.

Il tono polemico del «leader» socialdemocratico è stato interpretato come un tentativo di far macchina indietro rispetto ai giorni scorsi e dimostrerebbe che egli ha capito quale enorme responsabilità sia per essere addossata a PSDI.

Il resto della relazione di Saragat è stato dedicato in parte a Nenni, che non ha fatto nulla per dimostrare praticamente la buona volontà di avvicinarsi al centro-sinistra democristiano, e a Bonfantini, alla tesi del quale ha risposto che lo stato di disagio attuale deriva non dal PSDI ma dalla incertezza della DC.

La discussione generale è stata aperta, subito dopo, appunto dall'on. Bonfantini, il quale ha voluto contestare che la partecipazione del partito al Governo possa considerarsi attiva (come aveva affermato poco prima Saragat), e su questo terreno ha polemizzato a lungo.

La discussione continuerà domani mattina. E' evidente che i socialdemocratici prima di assumersi delle responsabilità politiche vogliano approfondire al massimo l'esame della situazione, nella speranza di trovare — dopo essersi tanto sbilanciati in dichiarazioni personali — il modo di giungere a un appianamento della situazione in questi due giorni che ci separano dalle dimissioni del Gabinetto.

I socialdemocratici non sono i soli a pensare che la chiarificazione debba avere inizio a piazza del Gesù. Liberali e repubblicani sono dello stesso parere.

Ma — ed è qui che lo scoglio diventa insormontabile — la D. C. non ha nessuna intenzione di addossarsi le responsabilità che gli altri partiti cercano di farle assumere, e non muterà la attuale linea di condotta. Negli ambienti più vicini alla direzione d.c. si afferma pertanto che il partito non prenderà alcuna iniziativa per modificare l'attuale formula governativa (la unica possibile — ribadiscono — a meno di un Governo monocolore che si appoggiasse ai voti delle sinistre o delle destre). Una iniziativa del genere, semmai spetta a quei partiti che hanno messo apertamente in mora il Governo, e cioè ai partiti minori i quali però non vogliono fare la prima mossa.

Questo atteggiamento è quello che assumerà quasi certamente la direzione democristiana, che inizierà domani i propri lavori. Sembra però che per concluderli i dirigenti del partito di maggioranza vogliano attendere l'ulteriore sviluppo degli avvenimenti e, come gli altri, sentire cosa dirà Gronchi mercoledì nel pomeriggio a Montecitorio.

L'on. Fanfani ha avuto una giornata assai intensa per la serie di colloqui con i più autorevoli esponenti del partito onde esaminare la situazione. L'azione di sondaggio del segretario della D.C. proseguirà ininterrotta fino a giovedì per aver modo di conoscere il punto di vista di tutte le correnti e le sottocorrenti che si agitano in seno al partito.

Domani nel pomeriggio avrà luogo l'elezione del nuovo Presidente della Camera. L'on. Leone, candidato ufficiale della D.C., ha il successo assicurato. Quel che non è possibile prevedere è dopo quanti scrutini egli sarà eletto poichè i socialdemocratici hanno deciso di votare scheda bianca, e così pure decideranno di fare domani mattina i deputati missini, i quali, nel migliore dei casi, decideranno per l'astensione, e i monarchici. Questo atteggiamento delle destre (di protesta per il mancato accoglimento della proposta di vedersi rappresentate nell'ufficio di presidenza dell'Assemblea) e dei socialdemocratici (che vedono la crisi già in atto, e in più sono seccati perchè la D.C. non li ha interpellati sul nome) renderà più laboriosa la elezione dell'on. Leone, con le sinistre che voteranno Targetti.

Tremila italiani richiesti dal Belgio

Roma, 9

In seguito alla riapertura della immigrazione di minatori italiani in Belgio, la Commissione tripartita per la mano d'opera straniera del Ministero del Lavoro belga ha autorizzato lo arruolamento di cinquemila lavoratori stranieri, di cui tremila italiani. Gli uffici provinciali del lavoro renderanno noto prossimamente quando avrà inizio il reclutamento.

ULTIME RIUNIONI DEGLI AMBASCIATORI A VIENNA

Euforia nella capitale austriaca nell'attesa dei quattro grandi

Raab dichiara che l'accordo definitivo è ormai assicurato — Gli americani progettano un ponte aereo fra Italia e Germania

Vienna, 9

La stampa annunzia a grandi titoli l'arrivo per giovedì o venerdì a Vienna dei Ministri degli Esteri occidentali e di quello sovietico. Molotov giungerà da Varsavia, ove mercoledì presiederà i lavori della cosiddetta NATO orientale.

Gli austriaci sono euforici. Il Cancelliere Raab parlando ad un congresso internazionale di giornalisti ha detto che i risultati raggiunti dai quattro Ambasciatori assicurano ormai lo accordo definitivo. Tra gli articoli annullati di comune accordo il più importante è quello che concerne le forze armate. Spetterà all'Austria di decidere l'entità del suo esercito. Le limitazioni riguardano soltanto alcune specialità di armi pesanti.

La sesta riunione della conferenza degli Ambasciatori presieduta dal delegato sovietico si è svolta in un'atmosfera di grande ottimismo. Sono stati discussi i due punti ancora in sospeso: il ritiro delle truppe occupanti e i giacimenti petroliferi. Nonostante la segretezza mantenuta dai capi delle delegazioni sembra sia stato fatto un altro passo avanti. (All'ultima ora però si parla di difficoltà per il petrolio). Per domani o dopodomani è prevista la chiusura della conferenza, che è stata una delle più rapide e più proficue svoltesi fra l'Occidente e i sovietici dalla fine della guerra.

I quattro Ministri degli Esteri prima di procedere alla firma dell'atto che restituirà all'Austria la sovranità e l'indipendenza dovranno affrontare la questione delle garanzie per l'integrità della Repubblica federale. Gli occidentali sono propensi a riconoscere le frontiere e la neutralità, ma senza alcun impegno che comporti automaticamente un nuovo intervento armato in caso di violazione. Gli austriaci sono al lavoro per preparare una formula di compromesso accettabile da tutti.

Intanto al Castello del Belvedere si sta ritoccando la grande sala dove avverrà la solenne firma del trattato austriaco. I Ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze e i rappresentanti del Governo austriaco accederanno al Castello dal «Guertel» (circonvallazione), cioè dal lato meridionale. Dopo aver attraversato il «cortile d'onore» scenderanno dalle auto sulla terrazza terminale della rampa, varcheranno la soglia della «sala terrena», o atrio, e salendo su per lo scalone di gala, ricoperto di tappeti, entreranno nella «sala dei marmi» dalla quale si ammira un panorama di rara bellezza: i parchi del Castello, la cupola della chiesa di San Carlo, la torre del duomo di Santo Stefano, il «Wienerwald» e nello sfondo le cime del Kahlenberg e del Leopoldsberg. Dopo la cerimonia della firma del trattato di Stato i Ministri e il loro seguito passeranno nell'attigua «sala Makart» (dai quadri del famoso pittore che l'adornano) dove sarà apprestato un buffet. Nella sala del «gabinetto bianco-oro» verrà servito un rinfresco.

Dipendenti dell'Amministrazione delle poste stanno lavorando intensamente per impiantare nuovi cavi e cabine di conversazioni telefoniche. Intensi lavori sono in corso per mettere il Palazzo dell'Accademia di musica e di arti figurative, nella Lisztstrasse 18, a pochi passi dalla sede del Consiglio alleato (dove si svolge la conferenza degli Ambasciatori e si svolgerà quella dei Ministri degli Esteri), in condizione di poter funzionare come «quartier generale» della stampa interna e internazionale.

Un problema che gli ambienti militari americani in Austria si vanno intanto ponendo con una certa urgenza è quello della possibilità che si provveda in futuro alla costituzione di un «ponte aereo» attraverso le Alpi, destinato a mantenere in stretti contatti le truppe americane di stanza in Germania e quelle di stanza in Italia dopo che la firma del Trattato di pace austriaco avrà fatto dell'Austria una fascia «neutrale». Mancano per ora dichiarazioni ufficiali a questo proposito, ma gli esperti di diritto internazionale notano sin d'ora che a un piano siffatto «non si prevedono ostacoli di carattere giuridico». Quanto alla sorte dei militari americani ora in Austria, la maggior parte di essi sarà rimpatriata, mentre alcuni contingenti verranno raffermati ed uniti a gruppi di stanza in Germania od in Italia.

FRUGONI È TORNATO A VISITARE TOGLIATTI

Nuovo consulto a tre nella villa di Opicina

Il miglioramento del malato continua regolarmente — Entro la fine della settimana il ritorno a Roma

Faceva freschetto ieri sera a Opicina e sul viottolo che conduce alla villa ove da oltre una settimana giace a letto il leader del comunismo italiano i giornalisti meditavano seriamente di accendere un bel falò per riscaldarsi. Era stato loro promesso un bollettino medico sulle condizioni del malato per le otto di sera, ma il tempo passava senza che il dott. Spallone o chi per lui si facesse vedere. Alla fine, quando erano ormai le 20.45, il cancello della villa (romanticamente denominato «la cortina di legno») si aperse e il medico uscì frettolosamente con un foglio di carta in mano. Era il tanto atteso bollettino, che il dott. Spallone ha letto alla luce di un lampione stradale: «Il prof. Frugoni questa sera, come era preannunciato, ha rivisitato l'on. Togliatti con i professori Donini e Spallone. Il miglioramento seguita a procedere regolarmente, senza novità nè complicazioni. In conseguenza di ciò, è previsto il ritorno a Roma entro la fine della settimana».

Tutto qui. Già si sapeva che il prof. Frugoni era giunto al capezzale del malato verso le sette e un quarto di sera. Una macchina era andata a prenderlo all'aeroporto di Gorizia, ove con un apparecchio della L.A.I egli era sbarcato alle sei e un quarto, assieme al senatore Scoccimarro, anch'egli assiduo visitatore del leader comunista Strada facendo, la stessa macchina era andata a prendere anche il prof. Donini e poco dopo i due medici e il dott. Spallone si erano riuniti a consulto nella villa. Il consulto a tre è durato più di un'ora.

A parte le due o tre frasi convenzionali del bollettino, non si è saputo nulla di preciso sulle reali condizioni del malato. Il dott. Spallone, dopo letto il suo foglietto, avrebbe voluto rientrare senz'altro oltre la «cortina di legno», ma i giornalisti lo hanno pregato di rispondere almeno a qualche domanda. Nulla di molto significativo: durante l'esame del malato, il prof. Frugoni lo ha anche fatto alzare, per vedere come sopportava la posizione verticale; la dieta è sempre quella adatta a un convalescente; il malato non si occupa di politica e non gli è ancora consentito di leggere i giornali. Questa ultima assicurazione tenderebbe a smentire le voci di un incontro che sarebbe avvenuto in questi giorni fra il leader e l'on. Secchia per concordare un interim nella direzione del partito. Ma poichè appare molto verosimile che l'on. Togliatti sarà costretto a un periodo di riposo piuttosto lungo, non è affatto improbabile una sua sostituzione, sia pure provvisoria. Inutilmente poi i giornalisti hanno cercato di stabilire che cosa s'intendesse dire con la frase «entro la fine della settimana» a proposito della partenza dell'on. Togliatti. Sull'argomento il dott. Spallone è stato ermetico: non si può dire quando partirà, nè se partirà col treno o con l'aereo.

VANONI ILLUSTRA A MILANO IL SUO PIANO DECENNALE

LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA nei tre obiettivi del programma

Affidamento per l'attuazione sul contributo privato
Ribadita la possibilità di eliminare la disoccupazione

Milano, 9

Il Ministro del Bilancio, on. Vanoni, ha tenuto questa sera alla Camera di Commercio una conferenza sul tema: «Discussioni intorno al programma di sviluppo dell'economia italiana», presenti parlamentari, autorità ed esponenti del mondo economico ed industriale lombardo.

L'oratore, dopo avere riassunto le ragioni immediate che hanno portato alla formulazione dello «schema di sviluppo dell'occupazione e del reddito in Italia nel decennio 1954-64», ha sottolineato che il valore dello «schema» è innanzitutto conoscitivo, in quanto permette di misurare le dimensioni del problema italiano e di valutarne la possibilità di risolverlo entro un periodo di tempo ragionevole; inoltre, lo «schema» ha valore indicativo di una linea di politica economica capace di affrontare la situazione di fondo dell'economia e della società italiana.

Lo «schema» ha rilevato l'on. Vanoni — si propone tre obiettivi: quello di identificare la strada idonea per aumentare la occupazione del nostro paese, quello di migliorare la distribuzione regionale del reddito, accentuando la politica di miglioramento delle condizioni economiche e sociali dell'Italia meridionale e delle aree depresse e, infine, di raggiungere gradatamente un equilibrio permanente e sano della bilancia dei pagamenti.

Secondo le linee dello «schema» — ha proseguito il Ministro — tre condizioni sembrano indispensabili per il raggiungimento dello scopo che esso si propone. In primo luogo che si continui l'incremento del reddito nazionale con una media di aumento del 5 per cento annuo in termini reali; in secondo luogo che non meno di un terzo di tale incremento sia destinato ad investimenti produttivi; infine, che vi sia un'attiva cooperazione internazionale, sia per rendere possibile la proposta espansione delle poste attive della bilancia dei pagamenti, sia per consentire nelle forme diverse che la tecnica finanziaria consente, quegli apporti di risparmio estero che diminuiscano lo sforzo interno per gli investimenti necessari.

L'on. Vanoni ha poi rilevato che il meccanismo suggerito nello «schema» si fonda su tre politiche fondamentali di azione diretta dei pubblici poteri, per favorire gli investimenti in agricoltura; nei lavori pubblici capaci di creare le infrastrutture necessarie a qualsiasi sviluppo industriale privato; nelle pubbliche utilità, comprendenti impianti elettrici, acquedotti, gas, linee di comunicazione e così via. Si propone anche di utilizzare, come politiche capaci di sostenere o di frenare la espansione a seconda delle necessità che si presentano storicamente, l'azione di investimento dell'edilizia ed un vasto piano di rimboschimenti. Per raggiungere un migliore equilibrio regionale e sociale della intera struttura italiana, una particolare attenzione è data alla politica di sviluppo delle aree depresse e del Mezzogiorno, mentre importante ai fini dell'occupazione si presenta un adeguato sviluppo dell'istruzione professionale.

Il Ministro ha affermato che ci si aspetta che l'aumento dei redditi individuali determinato da tali politiche crei mercati sempre più ampi per la produzione industriale, conduca a maggiori investimenti privati che aumentino la capacità di produzione industriale e così parallelamente si sviluppi grado grado un aumento della produzione e dell'occupazione a livelli permanentemente sempre più alti.

«Un carattere importante dello «schema» — ha sottolineato l'on. Vanoni — è costituito pertanto da questo suo fare affidamento in misura notevole sull'impresa privata, stimolata e sostenuta dalle condizioni generali determinate dall'azione pubblica. Un altro aspetto decisivo è costituito dalla flessibilità dello «schema», cioè dal fatto che esso si verrà adattando al mutare delle condizioni storiche che si verranno determinando nel tempo.

Il Ministro ha poi considerato alcuni dei punti che facilmente possono essere messi in discussione nei confronti di programmi così vasti ed impegnativi.

«Qualcuno ha chiesto, ad esempio — ha rilevato — come si possa prevedere un incremento dell'occupazione, quando negli ultimi anni si è avuto un aumento annuo medio del reddito intorno al 5 per cento senza un apprezzabile spostamento nelle forze di lavoro occupate. Ma chiunque conosce la situazione storica della nostra economia, sa che in molte aziende vi erano eccessi di forze produttive, soprattutto di lavoratori non interamente utilizzati, e che gran parte dei progressi produttivi dell'ultimo quinquennio sono stati ottenuti attraverso una migliore organizzazione delle aziende ed una più equilibrata utilizzazione degli elementi della produzione disponibili nell'nterno di esse. Si può fondatamente ritenere — ha affermato l'on. Vanoni — che ormai questo processo si sia concluso».

«Discussioni particolarmente severe — ha proseguito l'oratore — possono e debbono essere fatte intorno al pericolo della inflazione, che è sempre presente in qualsiasi processo di sviluppo non attentamente sorvegliato. E' questo forse l'aspetto più delicato del programma proposto. Ma una seria politica economica generale, una controllata politica del credito, della produzione e dei redditi individuali può consentire di conservare quel parallelismo tra l'offerta di beni e di servizi e l'andamento del potere di acquisto, che è condizione per evitare ogni processo di inflazione».

L'on. Vanoni ha così concluso: «Si vorrebbe — ha detto — che lo sforzo rappresentato dalla nuova impostazione desse a tutti gli italiani il senso che la condizione di cose nella quale viviamo non è senza rimedio: che i milioni di italiani che domandano un più sicuro lavoro possono costituire una ricchezza per il paese, solo che noi lo vogliamo, che sappiamo affrontare i sacrifici necessari per dare a tutti noi quella sicurezza economica che è fondamento di ogni civiltà del nostro tempo».

Il Ministro Vanoni ha anche presenziato all'assemblea generale dell'Associazione lombarda degli industriali, durante la quale è stato eletto per acclamazione il nuovo presidente dell'«Assolombarda» nella persona del cavaliere del lavoro dott Furio Cicogna, che succede al dott. De Micheli, chiamato al più alto incarico della presidenza della Confindustria.

Nella sua relazione il dott. De Micheli ha sottolineato la importanza del raggiunto accordo per il conglobamento.

Il Ministro Campilli all'inaugurazione dell'ormai tradizionale mostra-fiera all'aperto organizzata da quattrocento artisti della Capitale nella celebre e caratteristica via Margutta

«CARTE» ELETTORALI DEI PARTITI IN INGHILTERRA

UN INCONTRO A QUATTRO è l'«asso» dei conservatori

Il pronostico sembra essere poco favorevole ai laburisti che non hanno nulla di nuovo o di sensazionale da promettere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

Due domande hanno particolare rilievo per chi voglia farsi un'idea del panorama preelettorale inglese. Esse sono: quali possibilità di vittoria hanno i due maggiori partiti, e come i loro programmi e le loro politiche corrispondono alle tendenze e agli umori della Granbretagna 1955?

La prima osservazione da farsi riguarda un'importante differenza fra le odierne elezioni e quelle del 1951. Allora, sia i laburisti che i conservatori fecero una campagna soprattutto negativa: i laburisti cioè cercarono di convincere gli elettori che un ritorno dei «tories» al potere sarebbe stato un disastro, giacchè essi avrebbero fatto all'interno una politica reazionaria che avrebbe finito col produrre disoccupazione, distruggendo lo «stato assistenziale» creato dai laburisti stessi; mentre all'estero, il «dito di Churchill sul grilletto» (secondo lo slogan coniato dal «Daily Mirror») sarebbe stato molto più pronto a sparare di quello di Attlee.

I conservatori, dal canto loro, respinsero queste accuse, e annunciarono un programma economico che si limitava ad abolire alcune — ma poche — delle riforme attuate dai laburisti (come la nazionalizzazione dell'industria del ferro e acciaio e quella dei trasporti su strada) e parecchi dei sistemi di controllo economico instaurati dal Governo di Attlee fra cui il razionamento.

Orbene, oggi, nè gli uni nè gli altri sono più in grado di fare una campagna «negativa» di questo genere. I conservatori hanno dimostrato di essersi «modernizzati» molto più di quanto non sembrasse possibile (grazie soprattutto a Butler e alla sua scuola), e di voler «conservare», in sostanza, l'Inghilterra laburista (colla sua piena occupazione, il suo stato assistenziale, la sua nazionalizzazione delle industrie fondamentali e via dicendo). Come non è più possibile parlare dei conservatori d'oggi come dei «tories reazionari» di un tempo, così non è certo possibile accusarli di fare una politica estera guerrafondaia: Churchill ed Eden in certi momenti sono diventati addirittura i beniamini della sinistra laburista per la loro politica conciliante.

I laburisti, insomma, non possono più lamentarsi ed agitare lo «spauracchio tory» e a parlare del malgoverno conservatore degli anni prima della guerra, giacchè nessuno se ne ricorda più. Non possono neanche limitarsi ad esaltare le conquiste laburiste dell'immediato dopoguerra, perchè i conservatori le hanno accettate e fatte proprie; non possono dire che i «tories» abbiano mandato in rovina l'Inghilterra, perchè non è vero, e la situazione economica, negli ultimi tre o quattro anni, è andata invece migliorando, anche se per motivi in buona parte estranei al Governo conservatore.

I laburisti per distinguersi chiaramente dai conservatori, dovrebbero guardare al futuro, e non al passato, e annunciare nuove riforme, capaci di costituire la «seconda tappa» della marcia d'avvicinamento graduale a una società socialista. La loro debolezza consiste nel fatto che non c'è, nell'Inghilterra d'oggi la chiara esigenza di un nuovo passo avanti verso il socialismo. Quel che è peggio, tale esigenza non è sentita unanimemente neppure dalla classe dirigente laburista. e anche se, all'interno del partito, la teoria morrisoniana della necessità di un periodo di «consolidamento» tende a perdere gradualmente terreno di fronte all'opinione di quelle correnti (non soltanto bevaniste) che invece predicano da diversi anni la necessità di effettuare nuove riforme sostanziali, il fatto rimane che queste riforme sono «sentite» non troppo vivamente dalla stessa «leadership» laburista, e meno ancora dalla massa degli elettori.

E' vero che il manifesto elettorale dei laburisti è stato scritto per la maggior parte (e per decisione unanime dell'Esecutivo) da due bevanisti, è vero che lo «Statesman and Nation», organo principale della sinistra laburista, ha salutato questo programma con entusiasmo come il sintomo che il laburismo, per la prima volta dal '45 ad oggi, ha ripreso la iniziativa: ma sarà questo fatto altrettanto evidente anche agli elettori?

Il programma prevede una estensione della nazionalizzazione (a settori dell'industria chimica e di quella delle macchine utensili, oltre che all'industria siderurgica e dei trasporti stradali), la municipalizzazione graduale delle case di affitto di proprietà privata, il ritorno al sistema dei controlli in campo agricolo ed eventualmente in altri campi; preannuncia inoltre una vasta riforma dell'educazione e un perfezionamento del sistema statale di assistenza, con aumento delle pensioni per la vecchiaia, e di vari sussidi.

Sono sufficienti, queste riforme per costituire una «seconda tappa» della marcia verso il socialismo? Sono sufficienti, soprattutto, per suscitare entusiasmo fra le masse di elettori laburisti, e per convincerli a recarsi tutti alle urne (l'assenteismo danneggia i laburisti in particolare)? La risposta è dubbia, ma — e qui entriamo nel campo delle impressioni personali — non sembra che si possa affermare che esiste oggi in Granbretagna un'atmosfera generale di «attesa» di queste riforme, non sembra che esse possano davvero colpire la immaginazione dell'uomo della strada o che costituiscano la risposta alle sue più profonde necessità.

Non sembra insomma che la Inghilterra d'oggi sia già pronta spiritualmente per un ulteriore periodo di riforme radicali, come lo era nel 1945; il «welfare state» avrà dei difetti, di carattere umano ed economico, ma per ora lo stato assistenziale, sia amministrato dai conservatori o dai laburisti, ha dimostrato di saper soddisfare la maggioranza delle esigenze dei cittadini inglesi; e la mancanza di questa generica tendenza alla riforma, che si manifesta anche nella stessa incertezza e mancanza di chiarezza dei laburisti a tale riguardo, fa sì che in definitiva, se vogliamo porre il problema, per così dire sul piano «storico», i favoriti siano i conservatori. che forse sono più vicini allo stato d'animo dell'Inghilterra d'oggi, anche se sono in realtà privi di un loro programma, o anzi proprio perchè non hanno un loro programma, salvo quello di «conservare» la situazione attuale visto che il loro programma negativo del '51 l'hanno già messo in atto.

In queste elezioni la politica interna avrà maggiore importanza della politica estera. Se però il Governo conservatore riuscirà, prima del 26 maggio, ad annunciare la data di una conferenza ad alto livello coi russi, questo fatto da solo potrà esercitare una notevole influenza sull'esito delle votazioni, rendendo Eden più che mai popolare in tutti i ceti della popolazione.

Arrigo Levi

NUOVE DICHIARAZIONI UFFICIALI SUL SIERO ANTIPOLIO

Undici commissioni scientifiche esamineranno il vaccino Salk

La sospensione delle immunizzazioni prevista per breve tempo - Saliti a 51 i casi negli S. U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

L'apprensione popolare e la confusione fra le autorità cui spetta controllare la campagna di inoculazione in massa del vaccino antipoliomielitico Salk, sono diminuite e la prima in grado maggiore della seconda. Infatti una dose piuttosto abbondante di confusione permane anche dopo le dichiarazioni fatte ieri alla radio e alla TV dal direttore generale della sanità pubblica, dott. Scheele il quale ha confermato quella che era l'aspettativa generale, cioè ha raccomandato la sospensione totale della vaccinazione, per un tempo da egli previsto breve, ma non ha spiegato sufficientemente il metodo che si intende seguire per accertare l'innocuità dei prodotti delle varie ditte cui è stata commissionata la fabbricazione del vaccino.

Scheele ha annunciato, è vero, che undici gruppi di scienziati del Servizio federale saranno inviati nelle altrettante ditte produttrici con l'incarico di controllare che il vaccino prodotto da ciascuna non è virulento. Benissimo, ma non si capisce come questo controllo potrà essere eseguito con rapidità e quindi consentire che la campagna di immunizzazione venga ripresa entro una settimana o due come ha lasciato implicitamente intendere il dott. Scheele: infatti si sa che i controlli sulle scimmie richiedono da tre a cinque settimane e di conseguenza non si può comprendere come possa essere eseguito questo nuovo accertamento: l'unica spiegazione possibile è che già da quando cominciarono a verificarsi, una ventina di giorni or sono, i primi dubbi, siano stati dati ordini più severi alle case farmaceutiche interessate e che queste, da allora in poi, abbiano tenuto una precisa registrazione delle varie fasi di controllo. Queste registrazioni servirebbero come punto di partenza per il lavoro dei rappresentanti dell'autorità di Washington.

Bisogna aggiungere che quanto alla possibilità di riprendere la campagna fra un paio di settimane, le autorità periferiche hanno diverse riserve: anche se fra quindici giorni fosse disponibile del vaccino passato attraverso il controllo federale, non si vede come esso potrebbe essere utilizzato perchè fra il momento in cui il farmaco lascia il laboratorio dove è stato fabbricato ed il momento in cui un medico ha di fronte a sè una fila di ragazzi con la manica rimboccata e pronta a ricevere la vaccinazione, ci vuole una quindicina di giorni tanti quanti sono necessari per organizzare una vaccinazione in massa.

Normalmente quindici giorni, non sono gran che, ma in questo caso contano molto giacchè la campagna non potrebbe essere ripresa prima della metà di giugno, completando la prima delle due iniezioni necessarie per assicurare, tra l'ottanta e il 90 per cento dei casi l'immunizzazione. A metà di giugno comincia la «stagione» della poliomielite che raggiunge il massimo di virulenza fra il luglio ed il settembre: prima che sorgessero i dubbi sulla innocuità del preparato, si era costantemente detto e sottolineato che la campagna avrebbe dovuto essere conclusa per la metà di giugno. Ora invece, e se tutto andrà bene, si comincerà a tale data e la differenza non è poca.

Quanto alle assicurazioni date dal dott. Scheele circa il vaccino ormai prodotto e distribuito, salvo per quello proveniente dai laboratori californiani della Cutter, vanno prese con discrezione. Scheele ha detto che tali vaccini non verranno ritirati dalla circolazione, ma vi sono buone ragioni per credere che soltanto in pochi casi verranno nemmeno immessi nelle braccia dei ragazzi: si annuncia infatti che soltanto lo Stato di Michigan ha rifiutato di seguire le direttive di sospendere le vaccinazioni ed ha annunciato oggi che queste procederanno secondo il programma previsto perchè, come hanno detto le autorità sanitarie statali, non vi è nulla nelle parole del dott. Scheele che faccia dubitare della innocuità del vaccino fornito allo Stato di Michigan. Il bollettino emesso a mezzogiorno dice che i casi accertati sono saliti a 51 dei quali 44 contratti che subirono l'inoculazione con vaccino prodotto dalla ditta Cutter e sette col vaccino di una altra casa, la Lilly and Co.

Leo Rea

LA TRAGEDIA DUPRIEZ ALLE ASSISE DI PARIGI

Pazzo e implacabile uccise i suoi genitori

Resta inspiegabile il movente dell'atroce delitto commesso da un giovane che «non ricorda più niente»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

Un ragazzone biondo, il viso regolare e calmo, capelli lisci tirati da un lato, dal profilo assai nordico, gli occhi azzurri immobili e fissi, si è presentato questo pomeriggio davanti ai giurati delle Assisi della Senna. E' Gérard Dupriez, il figlio degenere che il pomeriggio del 4 marzo del 1953 ha assassinato con selvaggia ferocia i genitori, e come se nulla fosse stato se ne andò, una mezz'ora più tardi, a chieder la mano ai parenti dell'amichetta sedotta, Monique F.

Attraversa la sala con passo calmo, sicuro. Guarda in viso l'enorme pubblico composto in maggioranza di «eleganti». Si siede. Il cancelliere inizia la lettura delle centoundici pagine dattiloscritte che compongono l'atto di accusa. «...la testa del signor Dupriez è stata letteralmente maciullata», legge. Il pubblico guarda il biondo ragazzone. Non batte ciglio. «...la signora Dupriez ha avuto il volto colpito da cinque coltellate e un braccio rotto, probabilmente per difendersi dall'attacco a tradimento del figliolo», continua il cancelliere. Gérard Dupriez resta calmo, guarda con insistenza con i suoi occhi azzurri il presidente che cerca invano di scorgere nel volto di questo ragazzo un minimo sintomo di pentimento, di rivolta, un qualsiasi rimorso. L'indagine è vana, il presidente si rassegna ben presto. E l'atto di accusa continua, implacabile, fatto di frasi che fanno rabbrividire, interrotto solo da qualche esclamazione di orrore del pubblico.

Gérard Dupriez non nega, tutto è chiaro, lineare. La colpevolezza dell'accusato è provata, lo svolgimento del massacro non è discusso. Solo manca il movente. Ma qui nemmeno gli psichiatri son riusciti a capirci qualcosa. Hanno tuttavia reso noto che si oppongono categoricamente a qualsiasi tentativo di far passare questo «mostro eccezionale» come un pazzo o pazzoide. Ma la difesa ha avuto la risposta pronta: «Voi conoscete il Gérard Dupriez del «dopo», non il Gérard Dupriez del «prima».

Quale il movente, allora? Lo si ignora e occorrerà attendere Maurice Garçon, il difensore, per sapere su che cosa ha costruito la difesa, e quale argomento tirerà fuori per dare ad un inspiegabile delitto una qualsiasi spiegazione. Lo ha fatto capire quando alla sbarra è stato chiamato il commissario Ducret che raccolse la confessione dell'accusato: «Ho impiegato due giorni per ricercare un movente qualsiasi». Garçon non lo ha fatto finire. Si è alzato, si è ravvolta la toga attorno al corpo, ed è scattato: «Nessuna ipotesi, prego. Non è questo vostro compito, ma sarà nostro e sapremo farlo certo molto meglio di voi. Fin qui la vostra deposizione è stata notevole di precisione e concisione, fermatevi lì che nessuno vi chiede le vostre ipotesi».

Il commissario ha avuto appena un filo di voce per dire che per quanto si sia dato da fare non vi è riuscito. Garçon, soddisfatto, si siede.

Era quello il suo secondo intervento della giornata, ma esso è stato di una precisione tale da togliere ogni dubbio su quello su cui si baserà la difesa per salvare la testa di Gérard Dupriez. Poco prima, al presidente che cercava di strappare all'accusato una precisazione che illuminasse il dibattito, ha risposto: «Non si preoccupi se la memoria tradisce il mio cliente: è tutta la questione del processo, vedrete».

La giornata era iniziata con i rapporti fra l'accusato e la sua amante, una ragazza diciassettenne. Il «flirt» filava liscio, ma una lettera tradì la ragazza. I suoi genitori vi scoprirono una frase, «la nostra camera», e obbligarono la fanciulla alla confessione. Impaurita ella scrisse a Gérard di venire a chiarire le cose.

Gérard le chiarì facendo la richiesta di matrimonio. Ma aveva avuto una discussione con i suoi genitori. Come fu questa discussione? Gérard dice: «Calma, come tante altre». L'Accusa vede invece in questa discussione il primo dissenso che lo ha portato al delitto. L'accusato è però recisamente categorico nell'affermare che i suoi genitori erano entrati nel suo ordine di idee e gli avevano solo fatto promettere che l'avrebbe sposata quando si sarebbe fatta una posizione.

«Quando vi è venuta l'idea di uccidere i vostri genitori?», chiede il Presidente.

«Mi è venuta così, improvvisamente. Stavo facendo un compito di matematica un'ora prima di prendere il treno per andare a chieder la mano di Monique F. quando ho avuto un desiderio imperioso di uccidere».

«Chi?».

«Una persona qualsiasi».

«Bene, diteci allora quello che avete fatto».

GERARD racconta: «Non avevo intenzione di ammazzare i miei genitori. Ho trovato mia madre che stava risolvendo delle parole incrociate, mi ha chiesto una definizione, le ho dato il vocabolario. Ho visto un randello, l'ho preso. Son tornato in cucina e le ho dato un colpo in testa. Non è rimasta uccisa sul colpo. Si è difesa, io la ho stretta alla vita per meglio colpire con il coltello... Ho visto tanto sangue... Non ho capito più nulla. Ho preso infine una ascia e le ho dato ancora dei colpi...». La sala freme di orrore. Gérard, lui, parla come se discorresse con degli amici.

«Finito con mia madre. sono andato nella camera da letto. Mio padre leggeva. L'ho colpito con l'ascia e poi ho picchiato ancora non so quante volte...».

E' a questo punto che sono intervenuti il commissario Ducret e Maurice Garçon ed è così che è finita questa prima giornata di processo. Nulla di decisivo, nulla di chiaro in quanto al movente.

B. C.

DAL PRIMO GIUGNO IN VIGORE GLI AUMENTI

EINAUDI HA FIRMATO LA NUOVA LEGGE DEI FITTI

Nella seconda metà del mese il provvedimento sarà pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale"

Roma, 9

Il Presidente della Repubblica ha già controfirmato il disegno di legge recante le norme per l'aumento dei canoni di affitto degli immobili urbani, approvato il 27 aprile scorso anche dalla Camera dopo il voto del Senato.

Manca adesso la controfirma dei Ministri competenti, dopo di che il disegno di legge verrà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» e acquisterà valore di legge. Esso sarà operante, secondo quanto è stabilito nel testo stesso del provvedimento, dal primo giorno del mese successivo alla sua entrata in vigore. Si ha pertanto ragione di ritenere che il provvedimento possa essere pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» entro il più breve termine e, in ogni caso, in tempo, affinchè le norme in esso contenute possano diventare operanti a partire dal 1.o giugno.

Abitualmente dalla data di promulgazione di un provvedimento, e cioè dalla controfirma del Presidente della Repubblica a quella della data di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» non trascorrono più di quindici - venti giorni. La pubblicazione della legge dovrebbe quindi aversi nella seconda metà del mese e le disposizioni entrerebbero in vigore a partire dal 1.o giugno.

LA BRUTTA AVVENTURA DI UN COMMERCIANTE SICILIANO

TRAMORTITO A BOTTE prima di essere rapinato

È stato raccolto sanguinante su una strada
Uno dei quattro aggressori riconosciuto e arrestato

Palermo, 9

Il commerciante Giuseppe Conigliaro, di 55 anni, che tornava iersera alla propria abitazione nella borgata Villagrazia di Carini, percorrendo un viottolo campestre si è trovato a un tratto di fronte a quattro sconosciuti, che a viso scoperto ed apparentemente disarmati, lo hanno costretto minacciosamente a seguirli in una località isolata poco distante. Qui, i quattro gli si sono scagliati addosso percuotendolo duramente e depredandolo di quanto di valore recava con sè.

L'avventura del Conigliaro non era però finita. Sanguinante e con gli abiti in disordine, egli è stato ancora una volta costretto a seguire i banditi, i quali, dopo avergli fatto percorrere a ritroso la strada già fatta, lo hanno abbandonato tramortito.

Poco più tardi, un automobilista di passaggio ha scorto il Conigliaro e gli ha apprestato i primi soccorsi trasportandolo quindi all'ospedale di Carini dove gli è stato riscontrato choc traumatico e contusioni al viso e al torace, giudicate guaribili in dieci giorni.

Informati dell'episodio, i carabinieri della zona hanno iniziato immediatamente vaste battute. Il Conigliaro ha riconosciuto tra i suoi aggressori certo Giacomo Simonetta di 30 anni, che è stato arrestato alcune ore dopo nella sua abitazione.

Il processo per spionaggio

PIENA ASSOLUZIONE dell'ex aviatore jugoslavo

Roma, 9

Con formula ampia — per non aver commesso il fatto — è stato assolto dall'accusa di spionaggio politico e militare, l'ex sottotenente d'aviazione jugoslavo Emil Fran. Questi atterrò l'11 febbraio 1954 nelle vicinanze di Foggia e raccontò ai contadini accorsi intorno all'aereo di aver approfittato di un volo di prova per dirottare verso la costa italiana. L'aviatore si trasferì poi a Roma, prendendo alloggio in via Montebello 149.

Solo nell'ottobre scorso egli venne denunciato come spia da un suo compatriota, il tenente Nikola Jackzie, e arrestato nella hall dell'albergo «Manzoni».

TUMULTUOSO EPILOGO DEL PROCESSO PER IL «DELITTO DEL CILIEGIO»

Dovrà scontare tre anni l'ex metronotte che uccise l'amante

E' stato riconosciuto responsabile di omicidio colposo
I congiunti della vittima tentano di colpire l'imputato

Modena, 9

Con una condanna a tre anni di reclusione si è concluso questa sera a tarda ora il processo contro l'ex metronotte Marco Di Buduo imputato di aver ucciso con una revolverata la sua amante Lina Manzoni in un campo di ciliegi. La Corte, adottando una tesi che non era stata esposta nè dall'accusa nè dalla difesa, ha ritenuto l'imputato responsabile di omicidio colposo, anzichè di omicidio volontario, ed ha applicato le attenuanti generiche.

La sentenza ha provocato una situazione particolare nell'aula: mentre la madre della vittima gridava all'imputato a voce altissima: «Assassino, Iddio ti punirà», le sorelle della Manzoni si scagliavano addirittura contro le sbarre cercando di colpire l'uomo; una di esse strappava il bracciuolo di una poltrona e con quello si avventava contro la gabbia, un'altra con una sedia. Il pubblico partecipava parte applaudendo e parte commentando negativamente il verdetto. Questa drammatica scena si placava soltanto quando i carabinieri, facendo un cordone dinanzi alla gabbia, hanno condotto via l'imputato per sottrarlo alle manifestazioni della folla.

Nel corso dell'udienza che ha preceduto il verdetto dei giudici, le escandescenze di un pazzo, insinuatosi tra la fittissima folla che gremiva l'aula, hanno determinato un ennesimo incidente richiedendo l'intervento dei carabinieri.

La seduta si era appena iniziata ed il presidente aveva dato la parola al patrono di parte civile avv. Perroux, allorchè un individuo sulla cinquantina, un certo Nicardi, urlava a squarciagola: «Signor Presidente, gli avvocati Perroux e Ascari (patroni della parte civile) fanno parte di una associazione a delinquere. Io li ho querelati per essere venuti meno alle funzioni di pubblici ufficiali». (L'accusa era naturalmente campata in aria, ma Nicardi è noto per aver querelato, fra gli altri, il Presidente degli Stati Uniti che gli rubò «il progetto di una caldaia a compressione per la cottura del rancio militare»; Gina Lollobrigida, che avrebbe copiato da lui le parole di una canzoncina cantata in uno dei suoi films; nonchè per aver elaborato un progetto diretto ad eliminare la disoccupazione con la coltivazione intensiva, a fragole, delle prode dei fossi). Il presidente ha dato ordine ai carabinieri di fermare il pazzo che è stato rinchiuso nelle celle del Palazzo di Giustizia.

La tesi accusatoria dell'avv. Perroux era diretta a demolire l'ipotesi di un suicidio della giovane Manzoni prospettata dall'imputato e dai suoi difensori. «Manca un qualsiasi movente a un gesto suicida — ha affermato il patrono di parte —; Lina era una giovane vivace, di temperamento esuberante, che esprimeva la gioia di vivere. Il movente al delitto invece c'è e va ricercato nella gelosia che ossessionava il Di Buduo, nella rabbia che lo prese quando la donna, stanca delle sue scene e delle percosse continue, gli disse chiaro e tondo che non voleva più saperne di lui. Potete condannare il Di Buduo con assoluta serenità — aveva concluso l'avv. Perroux rivolto ai giudici popolari — nonostante le sue proteste di innocenza».

all'ombra
della bottiglia campari

Rolli

non cresce
il muschio

Voi stessi l'avrete notato: nei bar, la bottiglia del Bitter Campari ha una vita brevissima. In poche ore, spesso in pochi minuti, la vedete vuotarsi fino all'ultimo bicchiere.

Questa rapida rotazione garantisce al cliente un prodotto sempre fresco, integro, non snervato o indebolito da lunghe soste della bottiglia stappata nelle scansie.

Bitter
CAMPARI
questo è l'aperitivo!

I GIORNALI DEGLI ALTRI

La mattina in tram: lettura dei giornali, quelli degli altri. Braccia e mani non nostre ci fanno da leggìo, dispiegando fogli di carta, sfornati di fresco. Le notizie altrui sono una delle poche gioie che ci riserva il mattino.

C'è un tale, con gli occhiali a pinzetta, che i giornali se li compera tutti, almeno così pare dallo spessore del pacco che stringe sotto l'ascella. Ma non rinuncia a quello degli altri. Lancia occhiate furtive, balza da un titolo all'altro, si sforza di decifrare il nome di un pugile, non ci riesce e sbuffa. Mentre pugile e nome ce li ha sotto l'ascella.

Due, pressati a contatto di gomito, leggono l'uno il giornale dell'altro. Alla fine del tragitto se lo scambiano per non interrompere la lettura. Si accorgono con disappunto che si tratta dello stesso giornale.

Quello che sale al capolinea e scende all'ultima fermata i giornali degli altri se li legge tutti: quelli di destra, di sinistra, di centro, quelli d'informazione e, quando capitano, quelli umoristici e i bollettini parrocchiali. E' un uomo imparziale: non giudica se non ha sentito suonare tutte le campane, anche se ciò gli impone di stare in piedi dalla prima all'ultima fermata. Non sempre le cose vanno lisce: capita, a volte, che il passeggero del giornale di sinistra si dimentichi di comprarlo, oppure se lo tenga distrattamente in tasca. Avviene che quello del giornale di destra si alzi in ritardo e perda il tram. I più sicuri sono sempre i giornali d'informazione, tuttavia si corre il rischio di trovarsene sott'occhi dieci, aperti alla pagina della cronaca. Ma il passeggero imparziale se non li ha letti tutti non giudica, vuole sentire tutte le campane e non ha soldi per comprarsele. Nelle giornate buone, quando sia quelli di destra che quelli di sinistra sono presenti, schizza da una parte all'altra del corridoio e sguazza felice fra tante discordanze.

C'è poi quel tipo che non vuole assolutamente leggere i giornali degli altri, mentre vorrebbe che tutti leggessero il suo. Attraversa il corridoio ad occhi chiusi per sfuggire ad ogni tentazione, si ferma nel punto che ritiene più in vista, spiega rumorosamente il giornale e dice ad alta voce: «Roba da matti! A che punto siamo arrivati! Ogni mattina una nuova!». Immancabilmente qualcuno ci casca e comincia a leggere, mentre lui, compiacente, gli accomoda il giornale sotto gli occhi e aspetta un cenno del capo per girare la pagina. Un giorno un alunno di terza liceo gli disse: «Scusi, signore, ma dov'è la roba da matti, non la trovo». «E' impossibile che non ci sia, c'è ogni giorno» — rispose. Ma il giovane liceale insisteva caparbio: «Le assicuro che non c'è». Si mise a scorrere rapidamente le 54 colonne, su e giù con occhi sempre più increduli. «E' strano — borbottò — c'è tutte le mattine» e si precipitò di corsa fuori del tram.

«Ma lei così, si fa venire il torcicollo. Aspetti, glielo leggo ad alta voce il giornale, anzi mi posso alzare e leggerlo a tutti!». Frasi simili si odono pronunciare da persone che hanno un senso esasperato della proprietà e che non vogliono dividere nulla con nessuno. Tuttavia, appena una cosa che loro appartiene è stata violata, sia per la rabbia, sia per il dolore d'averla perduta la vorrebbero gettare in pasto a tutti. Agiscono così, con tutte le cose di loro proprietà, dalle donne ai giornali. Un individuo, fatto così, per sfregio, si mise un giorno a leggere il suo giornale ad alta voce. Ma gli altri lo rimbeccarono: «Lei si legga il giornale suo e ci lasci leggere in pace il giornale degli altri». Scese dal tram gridando: «Collettivisti, sovversivi».

L'ora delle sorprese gradite per le letture tranviarie va dalle cinque alle sei del pomeriggio. Spesso in quest'ora una signora si mette a sfogliare una rivista tutta fotografie e nulla da leggere: catastrofi, parate militari, uomini politici, cani ammaestrati; poi, finalmente, un po' di belle donne. Ma la signora le sorvola, non la interessano. Segue il delitto del giorno e proprio sul più bello è l'ora di scendere.

Non mancano quelli che disapprovano il malcostume di leggere i giornali altrui. «E' un furto anche questo — dicono — si comincia così e si finisce in galera». Sono quelli che comprano un giornale di sinistra e uno di destra, perchè sono convinti di giungere alla verità ricavando con il proprio cervello una media. Una volta uno di questi regalò al proprio vicino il giornale di destra. «E' ancora in tempo — gli disse — meglio chiedere che rubare». Soddisfatto della buona azione compiuta si accinse a leggere l'altro giornale. «Allora — lo interruppe il vicino — giacchè è meglio chiedere e siccome io non posso fare a meno di gettare occhiate sul suo giornale, mi dia anche questo e non se ne parli più».

Ma quel signore buono che ha regalato il suo giornale pur di non farselo leggere dal vicino, non conosce gli uomini e li giudica male. Non ha capito che tra coloro che non leggono i giornali vi sono ladri ben più insidiosi. Sono le spie del tram. Si mimetizzano tra gli analfabeti, tra quelli che pensano ai fatti propri e quelli che guardano fuori dal finestrino, e mentre noi ci diamo alle letture collettive, loro ci guardano. Si sono accorti che da tre anni consecutivi portiamo sempre le stesse scarpe, che il vecchietto brontolone da più di due mesi non si è visto e quindi lo considerano morto, mentre, per noi, più distratti è ancora vivo. Si sono accorti che la moglie del marito che scende a via Cremona, non appena il tram si rimette in modo è raggiunta da un altro, che le stringe la vita e le parla all'orecchio; che c'è una figlia che si vergogna del proprio padre e che cerca di distanziarsi da lui con aria indifferente. Si sono accorti che nel nostro portafoglio ci sono esattamente duecento lire e non più, tutti i giorni, soltanto duecento lire.

Rubano i fatti degli altri e poi li vanno a vendere a ricettatori. Sono peggiori di noi e leggono sulle nostre facce cose proibite.

Gelsy Cappiello

FAVOLOSA CARRIERA ARTISTICA DI UNA FANCIULLA ITALIANA

L'America ascolta incantata la voce della diciottenne Anna Alberghetti

Cinema e televisione se la contendono a colpi di mazzetti di dollari - E' stata scoperta da Gian Carlo Menotti - Il lancio definitivo: la copertina di «Life»

New York, maggio

Quando un uomo o una donna sono riusciti a «fare» la copertina di Life, cioè ad aver stampata la propria fotografia sotto il titolo bianco in campo rosso del famoso settimanale, possono dire di aver conquistato l'America.

Anna Maria Alberghetti arrivò al traguardo di Life il 30 agosto 1954: aveva 17 anni suonati da tre mesi e mezzo e si guadagnava 50 mila dollari all'anno, poco più di una trentina di milioni di lire, non una somma straordinaria sul mercato di Hollywood, ma favolosa se si pensi che Anna (la chiamano tutti con la prima metà del nome di battesimo) capitò ad Hollywood con la voce, soltanto con la voce e con null'altro che la voce. Non che le manchino bellezza e le naturali grazie femminili che si misurano in tanti centimetri di petto, di cintura e di coscia; al contrario queste attrattive ci sono, ma, anche adesso che è vicina ai diciotto anni, Anna non ne fa capitale. Dicono che i suoi vestiti sono tagliati in modo da sminuire piuttostochè rilevare le particolari curve che hanno aiutato la celebrità di Marilyn Monroe, e permane il veto assoluto, paterno e materno, alle fotografie che mirano alle ginocchia scoperte. Anna è un soprano e vuole restare soprano: il suo capitale è nell'ugola ed in uno straordinario temperamento artistico, sì che non crede nè utile nè necessario fare ricorso a mezzi sussidiari. A diciotto anni, trenta milioni di lire sono molti, anche se il fatto sia avvenuto a Hollywood, in questi anni di emolumenti inflazionati. In ogni caso è certo che i milioni di Anna non resteranno a questo livello: quanto la ragazza finirà per guadagnare fra due anni o tre o cinque, è materia di pura speculazione: le somme potranno salire al mezzo miliardo di lire annue o per lo meno al quarto di miliardo. Non mancano ad Anna i mezzi e le qualità per fare dell'altra strada. Lei, e papà Alberghetti che le ha fatto da maestro, hanno capito che una cosa è la gloria, e un'altra il successo, se in quest'ultimo — preso nel senso americano — si include non soltanto il trionfo artistico ma anche il vantaggio finanziario.

Per ogni uomo o donna di canto, la corona artistica reca nomi quali la Scala, il Metropolitan, il Covent Garden, il Colon, palcoscenici che possono essere conquistati solo dopo lunghi anni di sacrifici di ogni genere. Gli Alberghetti si sono accorti, dopo qualche esplorazione preliminare, che a tali mete si può giungere per una strada meno scomoda in questo paese dove la televisione è a caccia del nuovo e spara con grossi mazzetti di banca. Per di più la TV ha costretto il cine, cioè Hollywood, a difendersi, e la capitale del film sa che la miglior difesa è nell'attacco: quindi di fronte ai mazzetti di dollari della TV ha risposto con mazzetti di dollari più grossi. Mettere in gioco ed in concorrenza i due mazzi non è impresa sempre facile, ma papà Alberghetti ci è riuscito: Anna ha lavorato per il grande schermo del cine, per il piccolo schermo della TV, e per il teatro.

Come per tutti gli artisti popolari, anche per Anna si è andati a cercare chi l'avesse «scoperta»; il merito è attribuito in gran parte a Gian Carlo Menotti, ma non c'è dubbio che gli scopritori veri e propri sono stati papà e mamma Alberghetti, entrambi musicisti: il primo dal Conservatorio di Pesaro era passato a quello di Milano; la madre, avanti la seconda guerra mondiale aveva una carica direttiva nel Conservatorio di Rodi. E' impossibile precisare quanto presto la piccola Anna abbia dimostrato talento musicale; i genitori fanno risalire tale data al primo quinquennio di vita. Difficile anche dire quando alle testimonianze dei genitori si siano aggiunte quelle di esperti non influenzati dall'affetto paterno. Si può invece fare il punto preciso sul momento e il modo con cui Anna superò quel tremendo banco di prova che è la critica newyorkese, una delle più difficili ed esigenti del mondo.

Il sorprendente esordio

Il debutto americano avvenne al Carnegie Hall il 28 aprile 1950 ed il giorno dopo la stampa newyorkese scriveva che i prodigi nel campo del bel canto si verificano così raramente da giustificare la estatica ammirazione di quanti avevano ascoltato la giovane soprano del Carnegie. Uno dei critici, per evitare di ricorrere più volte nello stesso periodo alla parola prodigio, e dopo averla impiegata due volte in francese ed inglese (prodige, prodigy), fece ricorso al tedesco wunderkind per elogiare la ragazzina alla quale mancavano ancora diciassette giorni per raggiungere il quattordicesimo compleanno.

Miss Alberghetti — riferiscono le cronache — ha riempito la sala con i più puri e piacevoli suoni uditi durante l'intera stagione: ha dimostrato di saper tenere le note alte con una facilità da sbalordire le 1500 persone accorse ad ascoltarla... una folla notevole per un'artista sconosciuta: fra gli ascoltatori vi erano Giovanni Martinelli e Giuseppe De Luca ed uno dei presenti si lasciò prendere dall'entusiasmo tanto da gridare in italiano: «Sei un angelo del Paradiso!». Al che il critico del New York Times commentava: «E' esatto. La sua voce ha doti angeliche. La ragazza cantava ad occhi chiusi, vivendo, come è certamente vero, in un mondo tutto suo, comunicando al pubblico i suoi sentimenti con toni purissimi che segnavano una diminuzione dello sforzo via via che salivano sulla scala». Riconoscimento che il severissimo critico del Times non dispensa facilmente e del resto non erano tutte lodi: «Anna ha avuto delle difficoltà negli attacchi e ha emesso note non perfettamente piene. Ma non ci si poteva aspettare la perfezione alla sua età; e infine i difetti sono andati scomparendo via via che la rappresentazione proseguiva».

La critica vide giusto rilevando che Anna ha due doni, di essere artista ed attrice, ciò che spiega il suo successo ottenuto alla TV e sugli schermi. Fin dal primo «recital» fu esattamente sottolineato che ella dava vita attraverso le note ai sentimenti delle arie «Caro nome» del Rigoletto e «Una voce poco fa» del Barbiere. I critici dissero, con molta intelligenza, che Anna probabilmente non era mai stata innamorata, ma aveva compreso le sensazioni derivanti dall'amore, ed era una gioia «sentirle espresse da una ragazza fresca e franca come dovevano essere le eroine per le quali Rossini e Verdi scrissero la musica». Si può sorridere, ma la osservazione è giusta, se si ripensa che piuttosto spesso sui grandi palcoscenici lirici appaiono delle Gilde e delle Rosine le quali cantano di primi palpiti avendo l'età di Anna moltiplicata per quattro o tre e mezzo.

Non mancarono le preoccupazioni, si pensò che un simile talento avrebbe potuto essere rovinato da uno sforzo eccessivo, cosa verificatasi più volte nella storia degli enfants prodiges. Tali preoccupazioni furono avanzate dai critici in occasione del secondo concerto, alla fine di giugno del 1950, dato all'aperto, alla presenza di tredicimila persone dalla Philarmonic-Symphony Orchestra.

La battaglia di Hollywood

Anna se ne tornò in Italia quella medesima estate e da Roma giunse la notizia che ella avrebbe cantato nella parte di Monica nel film Il Medium di Gian Carlo Menotti: i critici americani non dimostrarono nè sorpresa nè disappunto per quanto si potesse avvertire nei loro commenti una punta di nostalgia, soprattutto nei «puristi», i quali insistono sulla impossibilità del matrimonio fra il «bel canto» e la striscia di celluloide.

Come era da attendersi, i signori di Hollywood, quando sentirono che Anna avrebbe lavorato per un film italiano, telegrafarono un'offerta e la Paramount si assicurò Anna per il film «Here comes the groom» nel quale la ragazza prodigio faceva la parte di una orfana e cieca di guerra portata agli Stati dall'inviato speciale di un quotidiano per dare un'audizione della sua voce; nessuno degli esperti cui compete esprimere il giudizio deve sapere che la ragazza è cieca, ed effettivamente non lo sa finchè essa inciampa contro uno sgabello e cade. Il regista Frank Capra definì la scena una delle migliori che egli avesse mai realizzato, frase efficacissima per spingere pubblicitariamente un film di troppo tenue intreccio; e infatti il pubblico condivise la opinione di Capra anche se le sue approvazioni andarono più alla voce che all'azione.

Ha commosso Mc Carran

Eravamo alla fine del 1950. Nel 1951 Anna tornò ai concerti e raccolse nuovi successi, di pubblico più che di critica, la quale cominciava a fare delle riserve. Troppo lavoro, dicevano, che non consente sufficiente studio; a quindici anni non ancora suonati non si possono imporre tournées così impegnative; troppo giovane per saltare dagli «studi» della Paramount alle sale da concerto ed alle recite all'aperto. Intervenne anche la questione legale: i minorenni non possono lavorare prima di aver raggiunto sedici anni in parecchi Stati compresi quelli di New York e della California, proprio i due posti dove Anna concentra la sua attività. Ma la legge, come tutte le buone leggi, consente eccezioni purchè vi sia l'autorizzazione di un tribunale. Nel caso di Anna, l'autorizzazione venne senza difficoltà; i giudici non riscontrarono alcun elemento di «supersfruttamento» e, meno che meno, che il lavoro imposto alla ragazza fosse tale da minacciare le sue possibilità per l'avvenire.

Nel 1952 Anna fece un altro viaggio in Italia «per riposarsi», e quando ritornò fu ricevuta con le accoglienze riservate alle celebrità: fotografi ed intervistatori, curiosi di tante cose, dal rossetto (che non usa affatto) al «boy friend» (che non aveva). Anna rispose in inglese, che aveva imparato ormai bene, e gli esperti del mercato dissero: «E' pronta per la TV». Non proprio o non ancora. Anna ripartì per Hollywood dove girò il film «The Stars are Singing» il cui copione, e la musica, erano stati scritti per lei, interprete della parte di Katri Walenska, una ragazza piena di talento artistico che fugge da una nave polacca, diventa «clandestina» agli effetti delle leggi sull'immigrazione, il che porta ad alcune situazioni farsesche e drammatiche finchè non interviene il Presidente degli Stati Uniti in persona a mettere a posto tutto.

A proposito di immigrazione, gli Alberghetti, madre, padre, sorella e fratello di Anna, si sono trovati tutti nei pasticci perchè, sbarcati con un visto temporaneo, non avrebbero potuto fermarsi negli Stati Uniti quanto e come volevano. Fatto strano, la loro avventura fu risolta non dal Presidente, ma da una persona che in fatto di immigrazione è il cerbero dei cerberi: il senatore democratico Mc Carran, colui che ha dato il nome alla nota legge restrittiva; egli propose al Senato di sanzionare come eccezionale il caso di Anna Alberghetti e famiglia e di dare loro il permesso di residenza permanente.

Bisogna riconoscere che l'essere riuscita a commuovere il cuore di un uomo come Mc Carran è una prova di successo che vale quanto, e forse di più, della copertina di Life.

Leo Rea

L'ex Presidente della Repubblica francese Vincent Auriol con la moglie trascorre un periodo di vacanza a Venezia

AUTORI, ATTORI, REGISTI E CRITICI AL CONVEGNO DELL'I. D. I.

La politica dei bassi prezzi potrebbe forse guarire il teatro

Un'approfondita disamina del problema attraverso la relazione di C. V. Ludovici Proteste e richieste di due illustri attrici: Elsa Merlini e Diana Torrieri

Saint Vincent, maggio

Lo stabilire i legami d'interdipendenza che corrono, da cinque anni ormai, tra la verde vallata di Saint Vincent e gli annuali convegni organizzati dall'«Istituto del Dramma italiano» può anche apparire a tutta prima difficile. Giocano in essi, naturalmente, i fattori logistici, quantunque Saint Vincent non sia poi tanto rapidamente raggiungibile da ogni parte d'Italia. Ma qualche altra cosa ci dev'essere e c'è oltre la signorile ospitalità dell'Amministrazione regionale della Val d'Aosta e della Società per l'incremento turistico e alberghiero valdostano; ed è forse l'aria vibrata ma non tagliente che circola fra le due quinte boscose; il mormorio calmo della Dora laggiù in fondo; l'atmosfera pensosa più che battagliera delle montagne fitte di vegetazione e ancora incappucciate di neve; e il fresco ruscellare del canto dell'usignolo che, a notte alta, invita i congressisti a un sonno pieno di rosei sogni. La vibrazione dell'aria, il mormorio delle acque, la densità del verde, la ingenua freschezza del canto entrano, si capisce, dalle ampie vetrate del Casino nella sala dove di mattina e di pomeriggio si riuniscono i congressisti, sotto forma d'intelligenza nel porre i problemi; di calma nell'affrontare le discussioni così ricche di contrastanti pareri; di meditazione nello sviscerarli; e di ostinata fiducia di venirne a capo per il bene di tutti, del teatro in primo luogo, e degli uomini — e sono molti più di quanti non si supponga — che in esso credono e di esso e per esso vivono e lottano.

O, per lo meno, così è accaduto quest'anno in cui, per la prima volta, il tema del convegno non era strettamente tecnico o sindacale, bensì teorico: «I fattori artistici dello spettacolo di prosa contemporanea», relatore Cesare Vico Ludovici. Che poi dal campo teorico, dopo una serie d'interessanti e garbatamente polemizzanti interventi, si arrivasse a trattare di questioni pratiche è del tutto naturale in un campo in cui le due facce del problema sono così strettamente connesse com'è il campo teatrale. E questa non è la sola, e nemmeno la più importante novità del convegno dell'IDI 1955: l'altra era rappresentata dalla presenza del Ministro Ponti, presenza diremo così totale, perchè S. E. Ponti assistette a tutte le riunioni, ascoltò tutti i consigli, gli incitamenti, le critiche rivolte al suo Ministero (particolarmente accese quelle contro la censura) e nemmeno si addormentò. Non sono io che lo dico, naturalmente; lo disse lui nel vivace, amichevole discorso finale, pieno di sincera buona volontà per le sorti prossime del teatro italiano. Presiedeva l'on. Egidio Ariosto e provvedeva a tutto lo avv. D'Alessandro, altri due «patiti» del teatro.

Giro d'orizzonte

Ampio è stato il giro d'orizzonte compiuto da tutti i presenti, con la guida della chiara e organicamente salda relazione di C. V. Ludovici; e quanti problemi essa ponesse e quanti temi di discussione fornisse lo si è visto dai numerosi interventi, che durante la mattina e nei due pomeriggi del Convegno, si sono di continuo succeduti, sempre agganciandosi all'esposizione iniziale, sviluppandone alcune parti, polemizzando con altre. Impossibile seguire uno per uno, gli autori drammatici, i critici, i registi, i direttori di teatri stabili, le due attrici, gli studiosi di materia teatrale che si avvicendarono davanti al microfono, da Alessandro De Stefani a Enrico Bassano; da Turi Vasile a Ezio D'Errico; da Giannini ad Alfio Berretta; da Callari a Filippone; da Paolo Grassi, cui molti si associarono, ad Alberto Cappelli; dallo scenografo Santonocito al regista Brissoni e al prof. Mario Apollonio. Particolarmente vibrate le proteste e richieste di Elsa Merlini e Diana Torrieri.

Tirando le fila, mi sembra più interessante di ricuperare a grandi linee il quadro risultato dalla relazione di Ludovici e dagli interventi dei vari interlocutori. Cominciamo col dire che non si è trattato affatto di una vivisezione, perchè davanti agli occhi di tutti non giaceva immoto un cadavere, bensì si agitava una creatura ben viva, anche se in questo dopoguerra piuttosto irrequieta, soggetta ad alti e bassi di transitorie euforie e di improvvisi collassi; ma decisa a trovare la propria strada, che dev'essere per forza di cose una strada nuova e appunto per questo non facile a trovarsi perchè nuovo, e non importa se peggiore o migliore ai fini della sua relazione con l'arte, è il mondo in cui deve vivere. Ed ecco uno dei punti fermi della esposizione di Ludovici, il quale, risalendo dal teatro italiano e francese della seconda metà del secolo scorso fino a quello d'oggi, riconosce in quest'ultimo due correnti, la religiosa che ha, specie in Italia e in Francia, un fortissimo gruppo di esponenti, e la neorealista in cui è sensibile l'influsso del teatro americano. A queste due più nettamente affermate bisogna aggiungere il tentativo di un teatro di massa, che ha il suo massimo esponente in Bert Brecht, ed è però, più delle precedenti, infirmato dal presupposto intenzionale. Nel teatro d'oggi, Ludovici rileva con piacere l'accuratezza del dialogo, spesso rivelatore di esperienze intimamente sofferte ed espresse attraverso un processo di chiarificazione che ha ormai superato l'involuzione, portata a un punto pericoloso in certe commedie di Ugo Betti; e afferma che il teatro dev'essere linguaggio, azione e personaggio, e non spettacolo, quindi deve appoggiarsi prima di tutto sulla validità del repertorio.

L'intervento di De Stefani

Dopo la relazione di Ludovici, caldamente applaudita e approvata nelle sue linee generali, Alessandro De Stefani approfondì ulteriormente il problema, precisando come il teatro comico sia il più rappresentativo del proprio tempo, in quanto più strettamente legato al fatto contingente, mentre il teatro drammatico si basa sulle passioni eterne, specie sull'amore e l'odio nei secoli passati, e oggi sulla ricerca, più intellettualistica ma non meno tragica, dei concetti di verità (Pirandello). di giustizia e di libertà, cardini dell'ordine sociale e temi dominanti del teatro contemporaneo. Se la tragedia greca fu l'espressione della lotta contro l'ingiustizia del fato, il dramma moderno è permeato dall'esasperazione di non poter raggiungere la giustizia assoluta, che è attributo di Dio e dannazione dell'orgoglio dell'umanità contemporanea.

Non che, dopo l'intervento di De Stefani, i temi strettamente artistici trattati o accennati dalla relazione di Ludovici fossero esauriti; e infatti essi rispuntarono qua e là nel corso delle successive discussioni. Tuttavia bastò l'appello lanciato da Turi Vasile alla collaborazione e alla collegialità fra quanti concorrono a dar vita scenica all'opera teatrale, perchè le discussioni, tuttavia mantenute nell'ambito proposto, scendessero dall'esposizione teorica sul terreno della pratica. Infatti, la scenografia e la regia, pure appartenendo alla parte «spettacolo», sono anche esse due fattori artistici. Non debbono però arrivare a degli eccessi, soverchiando persino il valore della parola, ha ammonito Vasile; e le critiche e il relativo assenteismo del pubblico dai tre grossi «spettacoli» di prosa allestiti quest'anno, confermano che il teatro non deve mettersi sulla via di una pericolosa e perniciosa concorrenza col cinematografo e la rivista. Alzato in tal modo il sipario su di un palcoscenico per dir così più concreto, la scena si è subito animata e affollata di una quantità di problemi, di constatazioni desunte dalla realtà, di appelli e consigli e inviti al Governo. Bisogna instillare, fin dagli anni di scuola, l'amore al teatro nelle giovani generazioni. Bisogna costituire un museo della scenografia e pubblicare collezioni di opere teatrali antiche e moderne, organiche e a buon prezzo. Bisogna allentare il bavaglio della censura, specie nei riguardi delle riduzioni televisive. Bisogna arrivare fin nei centri minori, magari con compagnie non troppo costose appositamente costituite, e non lasciarli in completa balìa del cinematografo e della televisione.

Una svolta ulteriore nella discussione fu costituita dall'intervento di Paolo Grassi che, in un certo senso, rappresenta un punto di convergenza di tutti i problemi teatrali, attraverso la soluzione da lui data ne con la creazione del Piccolo Teatro di Milano. Grassi partì dal «tramonto del grande attore» — per adoperare il titolo di un noto libro di Silvio D'Amico, la cui recente scomparsa era stata commemorata dall'on. Ariosto, insieme a quella di Luigi Bonelli, in apertura di Convegno — onde stabilire quella che è una delle fondamentali differenze fra il teatro del secolo scorso e il teatro di oggi. Necessità dunque di adeguare il repertorio contemporaneo sulla diversa struttura mentale e anche fisica degli attori contemporanei, in quanto essi sono il secondo pilastro della complessa struttura teatrale. Terzo pilastro è il pubblico, senza il quale, per quanto si tratti soltanto di un elemento ricevente e non agente, l'opera drammatica non può vivere di una vita completa. Chi va a teatro, chi non va a teatro? E perchè il pubblico non va a teatro? E' proprio vero che il pubblico non vada a teatro? Constatando la frequentazione dei tre Piccoli Teatri o Teatri stabili di Milano, Trieste e Genova, si direbbe che il pubblico va a teatro. E allora?

Assicurazioni di Ponti

Allora, afferma Elsa Merlini, per permettere che, oltre ai teatri stabili che hanno diverse condizioni e possibilità di vita, anche le compagnie di giro continuino a vivere, bisogna ridurre i prezzi. Interviene Alberto Cappelli, affermativamente, con l'esempio del «Festival della prosa di Bologna» e della «Compagnia stabile emiliana», che in questi ultimi mesi ha fatto riaprire le porte di teatri chiusi da trent'anni, con un repertorio tutt'altro che facile e banale. E l'esempio del primo anno di vita del Teatro stabile di Trieste è una prova di più che la politica dei prezzi bassi offre la possibilità di un tentativo, che il Governo dovrebbe coraggiosamente affrontare su larga scala, se non altro per poter dire se i suoi fautori hanno torto o ragione.

Alla fine del convegno, il Ministro Ponti non oppose, ma spiegò le ragioni del Governo in molti dei problemi trattati, e preannunciando prossima la tanto attesa legge sui teatri, mise in evidenza ch'egli e il Governo stesso, anzichè trovarsi dall'altra parte della barricata, riconoscono pienamente l'importanza del teatro nel mondo sociale e nella vita intellettuale contemporanea.

Lucia Tranquilli

Distrutta a Roma una statua di Peikov

Roma, 9

Un gruppo di vandali ha distrutto una delle migliori opere del noto scultore bulgaro Assen Peikov, che era stata eretta al centro del cortile dell'Associazione artistica internazionale in via Margutta, in occasione della «Mostra-fiera» inaugurata sabato scorso. Entrati nel cortile durante la notte, alcuni giovinastri hanno fatto cadere la statua di travertino — un nudo femminile alto circa un metro e mezzo — dal suo piedestallo, mandandola in pezzi.

Di solo materiale, aiuti eccetera l'opera era costata all'autore diverse centinaia di migliaia di lire.

Farmaco anti-polio preparato da due italiani?

Roma, 9

Un quotidiano romano del mattino ha reso noto, in una corrispondenza da Merano, che due chimici italiani avrebbero predisposto un farmaco idoneo alla cura degli infermi di poliomielite. In merito l'Alto Commissariato per la Sanità pubblica precisa che nessuna domanda è stata finora avanzata ai competenti uffici per la registrazione del predetto farmaco, e che, in mancanza di tale registrazione, sul rilascio della quale dovranno pronunciarsi in ogni caso gli organi tecnici della Sanità, nessun processo curativo può essere clinicamente disposto mediante l'impiego di tale farmaco.

Problemi dell'alimentazione dell'infanzia

Per creare una forte struttura fisica nei bambini, che concorra nei primi anni di vita all'enorme sviluppo di tutti i tessuti ed allo sforzo di creazione di tutta l'impalcatura ossea che formerà il supporto dell'organismo adulto, è necessaria una sana e razionale alimentazione.

Ricordiamo il triste spettacolo dei bambini rachitici nelle gambe, nella colonna vertebrale, con dentature in sfacelo; quante donne deturpate da gambe storte, da curvature anormali del dorso, da deformazioni rachitiche nelle mani! Questa situazione va fortunatamente migliorando e non è lontano il tempo in cui scomparirà del tutto, vinta dalle vitamine e dalle integrazioni minerali nella dieta del bambino.

Tra i fattori vitaminici vari, ricordiamo la vitamina A, la vitamina D (antirachitica), preposta insieme all'attività secretiva delle ghiandole paratiroidi alla fissazione nell'organismo del calcio che, con il fosforo, è un elemento indispensabile alla formazione scheletrica.

Altre, molto importanti, sono la vitamina B1, o aneurina (che presiede al funzionamento del sistema nervoso), e la vitamina B2, o lattoflavina, e di pari importanza pure gli altri fattori del gruppo B: il Pantotenato di calcio, essenziale per l'accrescimento, e la vitamina PP, che svolge una azione protettiva del fegato e dell'intestino, evitando l'insorgere di disturbi intestinali, così frequenti nell'età infantile. Elementi minerali necessari sono il ferro e il cobalto.

Per lo sviluppo perfetto del bambino non bastano solo le vitamine, ma occorre fornire, in particolari condizioni e con scelta appropriata, proteine, grassi e carboidrati, ricordando che non conviene somministrare indifferentemente proteine vegetali, della carne o del latte, perchè tra le proteine vegetali ne esistono alcune non assimilabili e tra quelle delle carni, alcune di difficile digeribilità; mentre le proteine e il grasso del latte presentano caratteristiche del tutto superiori.

Daremo dunque ai nostri bimbi un'alimentazione in cui il formaggio abbia una parte notevole; ma occorrerà fare una scelta giudiziosa, perchè non tutti i bimbi hanno la stessa capacità di assimilazione. Sarà bene perciò dare la preferenza a formaggi dolci o pastorizzati e che abbiano subito un processo di omogeneizzazione, cosicchè le particelle proteiche e il grasso siano stati ridotti alle dimensioni di millesimi di millimetro.

Riassumendo, l'alimento ideale per i bambini deve contenere in opportune proporzioni grassi e proteine del latte solubilizzati e dispersi in forma omogeneizzata, integrati da vitamine e da elementi minerali tali da essere perfettamente e rapidamente assimilabili.

Il Formaggino MIO di Locatelli, costituito da proteine del latte opportunamente solubilizzate e da grassi del latte omogeneizzati, scientificamente arricchito di vitamine A, D, B1, B2, PP, Pantotenato di calcio, fosforo, ferro, cobalto, è l'alimento ideale per l'infanzia ed anche per le persone che abbisognano di alimentazione sana, sostanziosa e di pronta e totale assimilazione.

prego, sorridete!

L'invito accarezza la vanità, ma quante bocche farebbero meglio a rimanere chiuse! Evitate di sembrare più vecchi, mantenete fin che potete la sana e smagliante dentatura della giovinezza pulendo mattina e sera i denti con lo spazzolino "Acca-Kappa". Scegliete con cura la durezza adatta e preferite questi spazzolini di setola sterilizzata, che aderiscono allo smalto e penetrano negli interstizi senza ferire le gengive. Non esiste spazzolino più fine. Chiedetelo nei migliori negozi.

Uff. Propag. Krüll

HK

K: NORMALE
KK: SEMIFORTE
KKK: FORTE
HARDFLEX: EXTRAFORTE

acca-kappa
lo spazzolino di alta qualità!
H. KRÜLL - SOCIETÀ AZIONARIA TREVIGIANA - TREVISO

IL RIVESTIMENTO MODERNO PER MOBILI DA CUCINA BAR, RISTORANTI, NEGOZI, SCUOLE, CARROZZERIE, ECC.

Uff. Propag. Fòrmica

Così bello per moltissimi anni!

FORMICA È
• PROGRESSO
• COLORE
• SPLENDORE

"Fòrmica" darà nuovo prestigio al vostro negozio

Pensate come il vostro negozio sarebbe più accogliente se il banco, le vetrine, le pareti, fossero rivestiti in "Fòrmica"! La luminosità e l'eleganza che "Fòrmica" porta in ogni negozio vi darà nuovo prestigio e fortuna. "Fòrmica", il rivestimento di alta qualità per mobili, porte e pareti, è un robustissimo laminato plastico, sempre luminoso e pulito. Per la sua eccezionale durata è il rivestimento più economico e conveniente. Potete sceglierlo, opaco o lucido, fra più di 60 disegni e colori.

LAMINATO PLASTICO DI FAMA MONDIALE

lavabile
inalterabile
non assorbe
non sbiadisce
non si scalfisce
resiste agli acidi
di facile pulizia

FORMICA
MARCHIO DEPOSITATO
NON TEME L'USO
NON TEME IL TEMPO

ESIGETE IL "FORMICA" ORIGINALE IL RIVESTIMENTO DI QUALITÀ SUPERIORE
STABILIMENTO IN MAGENTA - CHIEDETE IL "PROSPETTO COLORI"
ALLA: LAMINATI PLASTICI S. p. A. VIA GIOBERTI 5 - MILANO

Per acquisti di Laminato Plastico Fòrmica rivolgetevi:
Trieste: C.I.L. - Via Pauliana 1 - Telefono 36.359
Udine: C.I.L. - Via Palmanova 1 - Telefono 79.98

CRONACA DELLA CITTA'

L'ORARIO FERROVIARIO IN VIGORE DAL 22 MAGGIO

DUE TRENI DIRETTISSIMI SERALI sulle direttrici di Roma e Milano

Ritoccate quasi tutte le partenze da Trieste e sensibili miglioramenti delle comunicazioni con il Friuli

Come già preannunciato, il 22 maggio andrà in vigore il nuovo orario generale delle Ferrovie che, pur senza rivoluzionare il programma dei treni in partenza da Trieste, prevede un completo riassetto delle linee. Le innovazioni sostanziali già le abbiamo segnalate, con tre nuovi treni che si aggiungono ai 35 ora quotidianamente in partenza (quindi ne avremo 38). Importantissimo risulta lo sdoppiamento dell'attuale treno serale per Roma-Milano, con un direttissimo che partirà alle 20.20 per Venezia-Milano-Genova-Ventimiglia, e un secondo direttissimo che partirà alle 21 per Roma, senza toccare Venezia.

Torna nel contempo la tradizionale partenza alle ore 6 del rapido per Venezia-Bologna e per Milano, mentre altra rimarchevole innovazione è costituita dall'istituzione della terza classe sull'Orient Simplon in partenza al pomeriggio per Roma e Parigi; vi saranno però ammessi solamente i viaggiatori che effettuino percorsi di oltre 700 chilometri, muniti di biglietto internazionale.

Ecco il nuovo prospetto-orario dei treni in partenza dalla Stazione centrale di Trieste; non va dimenticato che il nuovo programma di servizio andrà in vigore il 22 maggio:

Treni per Venezia e oltre: ore 3.35, accelerato; ore 6, rapido per Bologna e Milano (1.a e 2.a classe); ore 6.12, diretto per Roma e Torino; ore 8.25, direttissimo per Roma-Milano-Parigi (1.a, 2.a e 3.a classe); ore 10.12, accelerato; ore 13.30, accelerato; ore 14.09, direttissimo per Roma e Parigi (1.a, 2.a e 3.a classe); ore 15.59, diretto per Bari e Milano; ore 16.37, accelerato; 20.20, direttissimo per Milano-Ventimiglia (1.a, 2.a e 3.a classe); ore 21, direttissimo per Roma (1.a, 2.a e 3.a classe).

Treni per Udine e oltre: ore 4.10, accelerato; ore 5.24, accelerato; ore 7.57, direttissimo per Tarvisio (elettromotrice); ore 8.40, diretto per Tarvisio-Vienna-Monaco; ore 9.30, accelerato; ore 12.34, accelerato; ore 16.07, accelerato; ore 17.40, accelerato; ore 19.07, diretto per Tarvisio-Vienna-Monaco; ore 19.40, accelerato; ore 22.02, accelerato.

Treni per Monfalcone: ore 0.50, accelerato; ore 7.15, accelerato (non si effettua alla domenica); ore 20, accelerato.

Treni per Gorizia: ore 6.30, accelerato; ore 14.25, accelerato.

Treni per Poggioreale del Carso, e oltre: ore 5.30, accelerato; ore 6.55, accelerato per Lubiana; ore 8.50, diretto per Lubiana e Zagabria; ore 13.45, accelerato; ore 15.43, direttissimo per Lubiana, Belgrado, Istanbul e Atene (1.a, 2.a e 3.a classe); ore 17.24, accelerato; ore 19.52, accelerato; ore 23.40, diretto per Fiume, Zagabria e Vienna.

Altri treni: ore 18.33, accelerato per Portogruaro; ore 19.27 accelerato per Cervignano.

Dal 26 giugno al 14 settembre, sarà effettuato un altro treno accelerato da Trieste a Monfalcone, con partenza alle ore 7.25, quale particolare servizio per le stazioni balneari.

La sistemazione provvisoria del mercato all'ingrosso

STABILITO IL SENSO UNICO IN VIA GIULIO CESARE

E' prossimo l'inizio dei lavori di costruzione del nuovo mercato ortofrutticolo coperto a Campo Marzio, sull'area occupata attualmente dal mercato all'aperto. Il Comune sta predisponendo le attrezzature per il mercato provvisorio, che verrà sistemato lungo la via Giulio Cesare, con installazioni dei posteggi in tuboiari.

Il mercato provvisorio dovrebbe esser sistemato interamente fra uno o due giorni. Si rende, di conseguenza, necessaria una particolare disciplina del traffico lungo la via Giulio Cesare. Il transito dei veicoli avverrà esclusivamente in senso unico tra la via Ottaviano Augusto e il Passeggio Sant'Andrea; sarà inoltre vietata la sosta dei veicoli in via Giulio Cesare, per non intralciare il traffico. Il movimento tranviario verrà dirottato per la via Economo e la via Campo Marzio, per raggiungere dalla riva Grumula il capolinea del Passeggio Sant'Andrea.

Non si sa ancora come verrà risolto il collegamento tranviario con i bagni di riva Traiana. E' probabile che venga istituito un servizio tranviario sussidiario tra la riva Grumula e i bagni, usufruendo del binario che corre lungo la via Ottaviano Augusto e giunge sino in riva Traiana. La Acegat dal canto suo, a quanto è dato sapere, avrebbe manifestato il desiderio di poter mantenere il collegamento diretto con i bagni, almeno con una linea.

La Messa propiziatoria per i deportati in Jugoslavia

In queste giornate, così dense di cerimonie commemorative e patriottiche, non sono stati dimenticati coloro che, nei tristi giorni del 1945 vennero colpiti nel modo più crudo solo perchè amavano l'Italia. Così sabato scorso, alle 9, è stata celebrata nella Cattedrale di San Giusto una Messa propiziatoria per i deportati italiani in Jugoslavia nell'anno 1945. Al rito, officiato dal parroco mons. Drius, sono intervenuti assieme ai rappresentanti del Prefetto e del Sindaco, la Medaglia d'oro Guido Slataper, il signor Raffaele Monciatti per le Associazioni combattentistiche, il col. Manzutto, comandante il locale Presidio della Aeronautica, un rappresentante della Guardia di Finanza e dei Carabinieri, nonchè, per la C.R.I., le signore Devescovi e Coceani con un gruppo di crocerossine. Per la Associazione famiglie deportati in Jugoslavia di Trieste, erano presenti il presidente dott. Guglielmotti, la vice presidente Ada Orell, la segretaria Gina Testore e la vice segretaria Patrizia Finizio. Dopo la Messa, mazzi di fiori gentilmente offerti dal negozio Carli ed altri portati dai familiari dei deportati, sono stati deposti al Parco della Rimembranza ai piedi del cippo che ricorda i deportati italiani in Jugoslavia.

MONS. HARNETT RICEVUTO DA PALAMARA

La benefica attività a Trieste della Missione cattolica americana

Mons. Harnett, direttore della Missione degli aiuti cattolici americani a Trieste e inviato straordinario dei Vescovi americani a Saigon, di ritorno dalla sua missione in Indocina si è recato ieri pomeriggio in visita di cortesia al Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara. Mons. Harnett era accompagnato dal direttore esecutivo della Missione N.C.W.C. a Trieste, don Bottizzer. Mons. Harnett ha illustrato al Prefetto Palamara il programma degli aiuti cattolici americani attuato a favore di Trieste e della regione, e ha assicurato che il programma di assistenza proseguirà anche nel futuro. Finora gli aiuti della Missione N.C.W.C. si compendiano in due miliardi di lire per spese di viveri, vestiario e medicinali e in altri due miliardi per le spese di viaggio e aiuti all'emigrazione.

Il direttore della Missione cattolica americana a Trieste ha informato il Prefetto Palamara che il programma di emigrazione negli Stati Uniti — in base alla nota legge americana sull'emigrazione — tiene oggi in considerazione 6300 domande. Per sollevare il problema dell'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, mons. Harnett ha informato il Commissario generale del Governo d'aver tenuto centinaia di conferenze ai vari comitati italo-americani nelle maggiori città degli Stati Uniti, fra le quali Cleveland, Boston, Detroit, Hardford, Buffalo e Chicago. Tali conferenze avevano lo scopo anche di trovare largo appoggio negli italo-americani per incrementare il flusso emigratorio dei profughi giuliani. Infine mons. Harnett ha illustrato al Prefetto Palamara il complesso movimento emigratorio dei profughi stranieri ospiti dei campi della zona. Il Prefetto Palamara ha cordialmente ringraziato mons. Harnett per l'opera sociale e assistenziale svolta dalla Missione di Trieste degli aiuti cattolici americani.

LA VALORIZZAZIONE DI BARCOLA E MIRAMARE

Uno stabilimento balneare nel tratto terminale della riviera

Si progetta di costruire un grande terrazzo su palificazioni a livello della strada - I tristi «bunker» trasformati in garrule uccelliere

Avremo quest'estate un nuovo stabilimento balneare in riviera, presso Miramare? Recentemente abbiamo ospitato una segnalazione, nella quale veniva auspicato il mantenimento del bagno già usato dai militari americani sul tratto terminale del lungomare, nella ansa davanti il portale d'ingresso al parco di Miramare. Ora siamo in grado di informare che un privato si è fatto promotore dell'apertura al pubblico dello stabilimento, chiedendo la licenza per assumerne la gestione. La domanda è all'esame della Capitaneria di Porto e già, a quanto ci consta, sono stati espressi pareri favorevoli da altre autorità interessate al problema. Presupposto inderogabile che viene richiesto per l'apertura del bagno, è il rispetto delle particolari condizioni ambientali, che esigono un'adeguata valorizzazione della bellezza del sito. Se lo stabilimento sarà autorizzato, esso dovrà essere attrezzato con dovizia e grazia, soprattutto di allegre tende multicolori. Una condizione insomma che incontrerà tutto il favore del pubblico.

Per questo bagno, un altro progetto già si prepara, di più rilevante e complessa mole. Si pensa infatti di costruire su quell'ansa davanti all'ingresso di Miramare, un grande terrazzo sostenuto da palificazioni piantate sulla spiaggia, ottenendo sopra il terrazzo un ampio parcheggio per le automobili, e, sotto le cabile e attrezzature di un vero e proprio stabilimento balneare. Il terrazzo verrebbe costruito al livello dell'attuale strada, che è posta un paio di metri sopra la spiaggia, e il tutto si prospetta di fattibile attuazione.

Di Miramare, da segnalare, infine, un'altra bella novità. Riguarda i grossi «bunker» costruiti dai tedeschi nei pressi dell'ingresso del parco, con enormi casematte di cemento armato. Una nota stonata nella suggestiva bellezza dell'ambiente, ma non facile da eliminare, perchè la fratumazione dei blocchi di cemento richiederebbe l'impiego di grosse mine, con pericolo quindi di rovinare le zone adiacenti. Una felice soluzione è stata però trovata dalla Soprintendenza ai Monumenti, gallerie e antichità, che ha semplicemente deciso di trasformare i «bunker» in una serie di uccelliere, che aggiungeranno quindi una attrattiva di più al parco di Miramare. Il cemento scomparirà coperto da piante arrampicanti, e certamente gli uccelli (che saranno delle più interessanti varietà) faranno completamente dimenticare l'originaria guerresca funzione delle casematte che li ospiteranno.

Un problema da risolvere

Compromessa la funzionalità dell'edificio di via Baiamonti

L'edificio di via Baiamonti, inaugurato in questi giorni, è stato realizzato dal Comune di Trieste, grazie al generoso contributo della Cassa di Risparmio, che ha coperto tutte le spese necessarie. Esso è il primo, a Trieste, del tipo cosiddetto «unicellulare» ed avrebbe dovuto essere pertanto adibito esclusivamente ad alloggio di singole persone, in attesa di essere trasformato — come era nelle intenzioni dei progettisti — in albergo per la gioventù. E' stato infatti costruito in modo da assolvere in pieno a tali funzioni, con gli ampi saloni mensa al pianoterra e con l'accentrazione, sempre al pianoterra, dei servizi di cucina.

Sembra però che la possibilità di trasformare il nuovo edificio di via Baiamonti in albergo, stia tramontando perchè, con le assegnazioni degli alloggi unicellulari vengono a beneficiare non già persone singole, bensì nuclei familiari. Avviene, inoltre, che la maggior parte di queste famiglie — si tratta dei senzatetto o di sfrattati, sistemati finora negli alloggi di via Pindemonte — accetta la soluzione attuale con qualche preoccupazione e timore. Si teme infatti che la soluzione di via Baiamonti, che dovrebbe avere carattere provvisorio, divenga definitiva, compromettendo così le speranze e causando, tra non molto, dei disagi notevoli in quanto gli alloggi unicellulari non possono offrire comodità a più di una persona.

Sarebbe pertanto opportuno che le autorità provvedessero a predisporre fin d'ora una soluzione rispondente alle necessità delle famiglie cui è stato assegnato un alloggio in via Baiamonti, e ciò per non compromettere la funzionalità dell'edificio e la situazione definitiva di quanti ora vi abitano.

A ricordo dei Caduti della Guardia Civica

Ecco la medaglia di bronzo espressamente coniata che sarà consegnata ai familiari dei Caduti della Guardia Civica sabato sera nel corso di una cerimonia indetta dall'Associazione Guardia Civica nel quadro delle ricorrenze del decennale di eventi che ebbero tanta importanza per il destino di Trieste. La cerimonia avrà luogo alle 19.45 nella sala del Ridotto del Teatro Verdi. L'avv. Cesare Pagnini ricorderà «L'azione e il sacrificio della Guardia Civica di Trieste». Nel corso della cerimonia saranno consegnate medaglie a tutti gli ex appartenenti al Corpo.

Corsi di addestramento per giovani lavoratori

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha autorizzato e finanziato, su proposta della Presidenza dell'Ente Nazionale ACLI per l'istruzione professionale (E.N.A.I.P.) di Trieste l'istituzione «in loco» di otto corsi di addestramento professionale per giovani lavoratori, che saranno svolti entro l'anno presso il centro di addestramento professionale, via dell'Istria 37. I corsi riguardano le seguenti categorie: elettro-meccanici, elettro-auto, meccanici tornitori, meccanici aggiustatori, falegnami, carpentieri in legno, falegnami per infissi ed elettro-installatori. Le domande di iscrizione dovranno pervenire alla segreteria del centro di via dell'Istria 57, entro sabato prossimo.

Possono partecipare ai corsi i giovani che abbiano compiuto il 14.o anno di età e che intendano imparare e quindi specializzarsi in uno dei mestieri indicati. Tale possibilità viene estesa anche ai giovani già occupati, essendo i corsi articolati in modo tale, da permettere la frequenza a coloro che desiderano migliorare la loro capacità professionale e beneficiare della attività addestrativa svolta dall'Ente.

Un Ministro austriaco in visita alla nostra città

Il Ministro del Commercio e della Ricostruzione della Repubblica austriaca, dott. Udo Illich, giungerà domani in visita privata nella nostra città. Il gradito ospite si tratterrà a Trieste due giorni e visiterà il porto e le attrezzature portuali oltre ai più importanti complessi industriali della nostra città. Domani pomeriggio, alle 17.30, il Ministro Illich sarà ricevuto al Palazzo municipale dal Sindaco Bartoli.

Viene mantenuto in funzione il Comitato tecnico dei LL. PP.

In merito al decreto emesso sabato dal Commissariato generale del Governo, relativo al Comitato tecnico amministrativo istituito dal G.M.A. presso il Dipartimento Lavori e Servizi Pubblici, apprendiamo che non è stata disposta la soppressione del Comitato stesso ma sono state apportate alcune modifiche alle norme che regolano la funzione dell'organizzazione. Si tratta di una variazione nella competenza del Comitato tecnico amministrativo circa il valore dei progetti di massima ed esecutivi, per i quali è chiamato ad esprimere il proprio parere. Tale modifica è stata introdotta al fine di adeguare, per quanto possibile, la legislazione qui vigente in materia, con la legge italiana, in dipendenza della mutata situazione amministrativa di Zona.

I provvedimenti a favore degli ex dipendenti del GMA

E' rientrata a Trieste la delegazione della Camera del Lavoro che si era recata a Roma per trattare, con le competenti autorità e le organizzazioni sindacali nazionali, il problema della sistemazione del personale civile dell'ex G.M.A. La delegazione ha avuto diversi contatti con gli esponenti della C.I.S.L. e dei Ministeri interessati, trattando diffusamente il complesso di provvedimenti emanati e ancora da adottare a favore del personale già alle dipendenze dell'amministrazione alleata.

Una relazione agli interessati sarà fatta martedì prossimo dal Sindacato dipendenti del Commissariato generale del Governo. La riunione avrà luogo alle 18.30 alla Camera del Lavoro.

Gite e soggiorni

ASS. XXX OTTOBRE - SEZIONE DEL C.A.I. Domenica 15 corr. inizio dell'attività escursionistico-alpinistica con salita al Monte Pi-per. Programmi dettagliati e informazioni in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93-329.

A DIFESA DEL BUON NOME COMMERCIALE

MORALIZZATA LA PUBBLICAZIONE degli elenchi dei protesti cambiari

Il Ministero competente ha adottato criteri restrittivi per impedire il ripetersi degli inconvenienti rilevati in passato

La Commissione presso il Ministero dell'Industria e commercio incaricata di predisporre le norme alla legge 12 febbraio 1955 n. 77 relativa alla pubblicazione degli elenchi dei protesti cambiari ha completato i suoi lavori e rimesso le conclusioni al Ministro che le ha comunicate a tutti gli uffici provinciali dipendenti e interessati.

Nella relazione che accompagna la comunicazione agli uffici interessati, il Ministro, dopo aver sottolineato che si tratta di un provvedimento inteso a «moralizzare una attività pubblicistica che spesso ha dato luogo, in passato, a scorrettezze e ad abusi», afferma: «La delicatezza della materia, e i suoi riflessi sul credito, sul buon nome commerciale, e sulla buona fede dei terzi, hanno imposto ed impongono l'adozione di criteri restrittivi che impediscano il ripetersi degli inconvenienti rilevati».

Premesso che il compito affidato alle Camere di commercio appare della massima importanza, si avverte che il Ministero dell'Industria e il Ministero, della Giustizia vigileranno rigorosamente affinchè l'applicazione della legge non dia in alcun modo luogo ad abusi. Pertanto viene disposto; la pubblicazione degli elenchi ufficiali dei protesti cambiari deve essere fatta in appositi fascicoli, distinti dagli altri bollettini, dai giornali e dalle riviste che le Camere medesime pubblicano. La pubblicazione dovrà essere curata direttamente dalle Camere e non affidata ad editori privati. Responsabile della pubblicazione sarà il segretario generale della Camera di commercio. Gli elenchi dei protesti dovranno essere suddivisi per Comuni secondo il domicilio dei protestati.

Per ogni protesto dovranno essere riportati i seguenti dati: cognome e nome delle persone e ragione sociale delle società nei confronti delle quali è stato elevato il protesto. Per i protesti relativi ad assegni bancari dovrà essere ovviamente indicato il nominativo dell'emittente e non quello della banca.

Dovrà essere, per quanto possibile, evitato l'uso di sigle e di abbreviazioni e specificati domicilio (via, numero civico o frazione); data del protesto; specie del titolo protestato; motivo del mancato pagamento; importo del titolo protestato, escludendo riassunti per più protesti nei riguardi di uno stesso nominativo. Analoghi criteri saranno seguiti per le dichiarazioni di rifiuto di pagamento fatto in conformità della legge cambiaria. Nessuna altra indicazione concernente gli eventuali pagamenti effettuati dopo il protesto, e altro, è consentita.

Le norme ministeriali concludono fissando alcuni particolari di carattere tecnico per la stampa degli elenchi.

Il nuovo Direttivo dell'Associazione commercianti

Nella recente assemblea generale dei soci dell'Associazione dei commercianti all'ingrosso di merci varie, aderente alla Federazione del commercio di Trieste, si è proceduto alla nomina dei membri del Consiglio direttivo e del Collegio sindacale per il biennio 1955-56. Successivamente il neo eletto Consiglio ha provveduto all'elezione del presidente e dei due vicepresidenti. Le cariche sociali risultano assegnate come segue: presidente: dott. Eugenio Vatta; vicepresidenti: Silvio Dollinar, Emanuele Trakakis; membri del Consiglio direttivo: dr. Bruno Bauer, Silvio Dollinar, dr. Adolfo Finzi, dr. Alberto Hesse, dr. Mino Laurini, dr. Marcello Sessi, cap. Leone Tarabocchia, dr. Leopoldo Tolentino, dr. Angelo Tonini, Emanuele Trakakis, dr. Eugenio Vatta; membri del Collegio sindacale: Luigi Grion (presidente del Collegio), Walter Kuechler, ing. Riccardo Lieblein.

SEMPRE AGITATO IL SETTORE SINDACALE

LA GIORNATA DI SCIOPERO dei lavoratori del commercio

Una riunione delle Commissioni interne alla C. d. L. - I dipendenti dell'INAM si battono ad oltranza - Atmosfera torbida ai CRDA

I lavoratori del commercio hanno effettuato ieri lo sciopero di protesta, per rivendicare, in sede locale e nazionale, l'attuazione del conglobamento salariale e il miglioramento delle retribuzioni. La dimostrazione può essere sembrata scarsamente riuscita, perchè i commercianti hanno ugualmente tenuto aperti i negozi, molti facendo anche ricorso alle prestazioni dei familiari per sostituire il personale assente. Alcune grandi aziende però non hanno aperto le saracinesche; tra queste gli spacci delle Cooperative Operaie. Da parte delle organizzazioni sindacali si ha una valutazione positiva dello sciopero, con l'85 per cento di lavoratori partecipanti all'agitazione.

Il comitato dello sciopero ha espresso in serata viva soddisfazione per la riuscita della manifestazione, indirizzando nel contempo varie mozioni per sollecitare l'accoglimento delle istanze dei lavoratori. Ne sono state inviate alla Confederazione del commercio a Roma e alle Associazioni locali dei commercianti e delle cooperative e mutue, ed è stato inoltre richiesto l'interessamento del Ministero del Lavoro e, in loco, del Commissario generale del Governo e dell'Ufficio del Lavoro.

Nel pomeriggio, alla Camera del Lavoro, il segretario nazionale della CISL, Meneghelli, ha illustrato i termini della vertenza alle commissioni interne e ai fiduciari sindacali, e ha comunicato il plauso dell'on. Pastore ai lavoratori triestini.

Nel corso dello sciopero sono stati fermati dalla Polizia quattro lavoratori che sono stati rimessi in libertà in serata, grazie all'intervento della Camera del Lavoro (alla quale tutti e quattro sono iscritti) e di esponenti politici.

E' proseguito ieri, e tuttora continua, lo sciopero dei dipendenti dell'INAM. L'agitazione nel settore dei parastatali sarà estesa, nel corso della settimana e probabilmente a partire da giovedì, anche agli altri istituti previdenziali.

Al C.R.D.A. l'atmosfera è tornata a inquietarsi, dopo la normale ripresa del lavoro seguita alla definizione della recente vertenza. Come si ricorderà, la Camera del Lavoro ha firmato l'accordo risolutivo il 30 aprile, la Conflavoro-C.G.I.L. il successivo 3 corr. Nel frattempo gli aderenti alla Conflavoro hanno continuato ad astenersi dall'effettuazione del lavoro straordinario e la direzione dei Cantieri ha fatto pervenire a ciascuno una lettera di ammonizione. Contro il provvedimento, la Conflavoro-C.G.I.L. ha richiesto l'intervento dell'Ufficio del Lavoro, notificando alla direzione dei C.R.D.A. il rigetto delle ammonizioni. Secondo voci non confermate, viene minacciata anche una ripresa delle agitazioni.

Domani e giovedì i lavoratori della Selad voteranno per l'elezione dei fiduciari sindacali. Oltre che sui posti di lavoro, le votazioni avranno luogo domani pomeriggio, dalle 17.30 alle 19, presso la Camera del Lavoro e giovedì, con il medesimo orario, alla Conflavoro-C.G.I.L.

Una moto ribalta nel centro di Aurisina

TRE FERITI DEI QUALI UNO IN GRAVI CONDIZIONI

Poco prima delle tre di stanotte, nel centro di Aurisina, una moto «Morini» 175 si è rovesciata per cause imprecisate. Nell'incidente hanno riportato ferite di varia entità tutti e tre i viaggiatori. Si tratta di Elio Visintini, di 21 anni, abitante ad Aurisina Cave 36, che ha riportato ferite lacero-contuse alla faccia, escoriazioni al capo e alle mani; di Edoardo Pertot, di 19 anni, abitante ad Aurisina 136, pure contuso con escoriazioni al capo; e di Livio Lesissa, di 27 anni, abitante ad Aurisina 36, che ha riportato ferite lacero-contuse alla regione parietale, probabile frattura della base cranica e stato commozionale. Prontamente soccorsi dalla CRI i tre infortunati sono stati trasportati all'Ospedale di Trieste.

Circolo studenti medi. Presso la segreteria del Circolo sono visibili ogni giorno dalle 17 alle 20 gli oggetti che sono stati rinvenuti all'Auditorium durante le rappresentazioni del «Campanello d'Oro».

NEL PROGRAMMA DI COSTRUZIONI EDILIZIE

QUATTRO NUOVE SCUOLE

Si confida che entro il prossimo anno la lamentata deficienza di aule sarà finalmente superata

Il Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara, ha comunicato al Sindaco ing. Bartoli che il Ministero per la Pubblica Istruzione, d'intesa con quello dei Lavori Pubblici, ha stabilito un programma di costruzioni edilizie a Trieste, che prevede — come abbiamo già illustrato — una spesa di 305 milioni di lire. Saranno costruite quattro scuole con un complesso di 61 aule, delle quali 46 per l'insegnamento elementare e 15 per l'insegnamento secondario. I lavori andranno a carico dell'esercizio 1954-55, con i benefici previsti dalla legge n. 645 del 9 agosto 1954, che concede contributi trentacinquennali nella misura dal 4 al 6 per cento.

Il Comune di Trieste adotterà i necessari provvedimenti intesi a tradurre sollecitamente in atto le provvidenze concesse in questi giorni, provvidenze che vengono praticamente a sanare la situazione scolastica di Trieste, che è soggetta, come più volte illustrato dall'ass. Sciolis, ad una crisi di ambienti.

Il piano della costruzione di queste quattro scuole infatti viene a completare quello già annunciato dal Comune, e che rientra nel piano delle costruzioni edilizie per l'importo di due miliardi secondo le provvidenze governative concesse nello scorso ottobre. Tale primo piano prevede lavori di ampliamento al Liceo Dante e alla scuola elementare di San Sabba, e la costruzione «ex novo» delle scuole di Rozzol, via Rossetti, Villa Opicina e Santa Croce.

Si nota con soddisfazione come nuovi provvedimenti governativi vengano ad incoraggiare gli sforzi che il Comune di Trieste compie nel campo dell'edilizia scolastica, e portino ad un livello assolutamente soddisfacente la disponibilità di aule scolastiche. Le nuove tre scuole elementari verranno costruite nel centro e nella periferia di Trieste e a Grignano, mentre quella per l'insegnamento secondario verrà costruita in una zona periferica. Appare quindi certo che le deficienze di aule lamentate dalla nostra scuola verranno ad esser eliminate al più presto, sperabilmente entro il '56. Ne va dato atto, oltre che al Comune, al Provveditorato agli Studi e all'Ufficio Educazione del Commissario generale del Governo, che hanno affiancato le autorità comunali nelle richieste necessarie onde sopperire alle attuali deficienze.

CONFERENZE

→ Oggi alle 17 la prof. L. D'Andrea Romanelli parlerà al VAI sul tema: Commento sull'opera «Amahl» di Giancarlo Menotti.

→ Sotto gli auspici del Rettorato della nostra Università degli Studi, questa sera alle 18, nell'aula «Giacomo Venezian» del nostro Ateneo ha luogo una interessante conferenza relativa alla storia del diritto. Parlerà il prof. Bruno Paradisi, ordinario di storia del diritto italiano nella facoltà di giurisprudenza dell'Università di Napoli. Tema della conferenza: «Due aspetti fondamentali del diritto internazionale antico».

→ Come annunciato, domani il commediografo e giornalista Giovanni Cenzato terrà al Circolo della cultura e delle arti una conferenza d'impostazione autobiografica e di memoria. La personalità dello scrittore milanese si è sempre esplicata sul duplice piano del giornalismo e del teatro. Copiosa la produzione teatrale, in lingua e in vernacolo, caratterizzata da uno schietto estro galliniano di sapore moderno, attuale; ma ancor più copiosa, naturalmente, l'attività del giornalista. Il giornalismo e la letteratura italiana di terza pagina debbono a Giovanni Cenzato momenti di felicissima vena, di autentico pregio: ne fanno fede, oltre agli innumerevoli articoli sparsi, le ricche scelte contenute nei volumi mondadoriani degli «Itinerari provinciali». Sono «elzeviri», corrispondenze di viaggio, memorie tra le più fresche e vive della nostra tradizione giornalistico-letteraria. Ed è appunto questo il Cenzato che il nostro pubblico udrà domani nelle confessioni e nei ricordi della sua conferenza «Venture e sventure di un giornalista», fissata per le ore 19 al C.C.A.

In suffragio della Principessa Margherita Thurn und Taxis

Domani, alle ore 9, nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza, a cura dell'Università Popolare Europea, verrà celebrata una S. Messa in suffragio di Sua Altezza Reale ed Imperiale la Principessa Margherita von Thurn und Taxis deceduta a Ratisbona il 2 maggio scorso. La compianta Principessa era congiunta di S. A. S. il Principe Raimondo della Torre e Tasso, duca di Castel Duino, presidente onorario dell'U.P.E. La Presidenza invita i soci e la cittadinanza a prendere parte alla sacra cerimonia.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20.7, minima 13.1; pressione 1020 stazionaria, umidità 56 per cento; temperatura del mare 17.

Oggi: S. Alfio — Il sole sorge alle ore 4.41, tramonta alle ore 19.22. La luna nasce alle ore 22.48, tramonta alle ore 6.47.

Maree. OGGI: alta ore 11.45, cm. 18 sopra l. m.; bassa ore 16.30, cm. 4 sotto l. m.; alta ore 22.30, cm. 34 sopra l. m.; DOMANI: bassa ore 5.40, cm 43 sotto l. m.

Turno notturno nelle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Bario; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «Generale», 2 cameriere (donne) (buona conoscenza lingua tedesca), 1 garzone camera (turno 32, 33), 2 giovani coperta (conf. 350, turno 575).

★ La presidenza della scuola media di via Giustiniano comunica che fino al 21 corrente p. v. sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità e licenza. Modalità all'albo della scuola, chiarimenti in segreteria dalle 10 alle 12.

STATO CIVILE

Nnati 13, morti 11, matrimoni, 4.

MORTI: Classi Giuseppe, a. 51; Vallon Renato, a. 58; Cutrone Giuseppe, a. 58; Poggi Giuseppe Luigi, a. 25; Quintelli in Arch Olga, a. 64; Ronzelli Antonio, a. 59; De Zorzi Domenica, a. 69; Battistella Giuseppe, a. 48; Giraldi Gilberto, a. 81; Faresich ved. Elisi Innocenta, a. 78; Depangher in Zoranelli Filomena, a. 54.

MATRIMONI RELIGIOSI: Rovis Silvano, impiegato con Visintin Annamaria impiegata; Agnoletto Giancarlo petroliere con Delle Donne Annunziata casalinga; Bernardis Bruno marittimo con Ghersini Angela casalinga; Giuli Giovanni marittimo con Deboni Maria Letizia casalinga.

Treno turistico per Venezia e Padova

Presso gli Uffici UTAT sono in vendita i biglietti per il treno turistico del 15 maggio per Venezia e Padova. Prenotazioni presso le Biglietterie Ferroviarie UTAT via Imbriani 11, Galleria Protti 2 (Sala Pubblicitaria) e Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Milleluci; 13.15: Album musicale; 17: Orchestra Vinci; 18: Orchestra Ferrari; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Cergoli; 21.05: La rinascita della Sicilia; 21.35: Tre uomini su un cavallo, di G. Abbot e J. C. Holm; 22.45: La bacchetta d'oro.

SECONDO PROGRAMMA

13: Le canzoni di Rascel; 15: Orchestre Canfora e Segurini; 16: Terza pagina; 17: Parata d'orchestre; 18.30: Orchestra Olivieri; 19.30: Orchestra Sciorilli; 20.30: Il motivo in maschera

Trasmissioni locali: 12.15: Dedicato a voi; 14.25: Segnaritmo; 20.15: Intermezzo; 21.35: Orchestra da camera Pellizzari; 22.15 Occasioni, di N. Valeri.

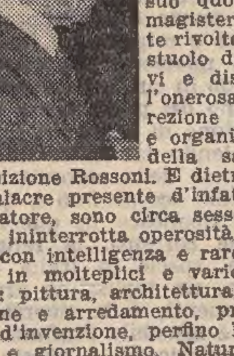
TELEVISIONE

17.30: Vetrine; 18.15 Entra dalla comune; 21: Ecco lo sport; 22.15: Pantomime di M. Marceau.

Via chiusa al traffico. Con venerdì prossimo verrà chiusa al traffico dei veicoli la via dei Giuliani, in prossimità dell'incrocio con la via del Rivo, per lavori di costruzione di una canalizzazione telefonica.

LE ORE DELLA CITTA'

Omaggio a Lucano



Ricorreva ieri il settantasettesimo genetliaco del pittore concittadino Piero Lucano; un rispettabile traguardo che trova il valente artista in pieno fervore d'opere e di attività. A provarlo basterebbero la recente mostra personale di oltre 50 dipinti, il suo quotidiano magistero d'arte rivolto a uno stuolo di allievi e discepoli, l'onerosa direzione tecnica e organizzativa della sala di esposizione Rossoni. E dietro questo alacre presente d'infaticabile lavoratore, sono circa sessant'anni di ininterrotta operosità, esplicata con intelligenza e raro ingegno, in molteplici e varie direzioni: pittura, architettura, decorazione e arredamento, progettismo d'invenzione, perfino letteratura e giornalismo. Naturalmente con ricco corredo di presenze alle grandi esposizioni internazionali e nazionali, mostre collettive e personali, incarichi onorifici, premi e riconoscimenti innumerevoli. Nell'occasione propizia del suo compleanno di ieri, che coincideva con la chiusura del corso invernale di pittura, un folto gruppo di allievi ha voluto festeggiare il maestro in una riunione protrattasi a lungo e caratterizzata da un'espansione ammirativa piena di affetto e di cordialità. Allo spontaneo omaggio dei suoi discepoli, tra fiori e doni, Piero Lucano ha risposto con la disinvoltura e l'arguzia che gli sono abituali, ma questa volta un po' velate di commozione.

Lezioni su Dante

Domani, mercoledì, alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante», Giani Stuparich chiuderà il suo ciclo di lezioni su «Come leggere Dante», ciclo che il Provveditore agli studi ha affidato al nostro insigne scrittore per il Centro pedagogico. La lezione di domani sera s'intitola «Beatrice» ed è la quinta del ciclo, che si è iniziato con la prolusione «Attualità di Dante», cui hanno fatto seguito «I tempi di Dante»; «Figure ed episodi storici nella Divina Commedia»; «Autobiografia in Dante». Data l'importanza dell'argomento e il valore del conferenziere il Provveditore agli studi ha pensato giustamente di dare a chiunque ne avesse interesse la possibilità di assistere a queste conferenze invece di limitarle alla cerchia degli insegnanti del Centro. E il pubblico infatti ha risposto accorrendo numeroso e seguendo tutte le lezioni con la massima attenzione, meglio si potrebbe dire con viva partecipazione.

Nozze

Domenica nella Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari, a Venezia, sono state benedette le nozze della gentile signorina Renata Cecchini con il dott. ing. Lino Zandegiacomo, di Trieste. Alla giovane coppia vive felicitazioni e cordiali auguri.

Feste a Celibidache

Ieri sera a palazzo Artelli, la ALUT ha avuto gradito ospite il maestro Sergiu Celibidache. Durante la riunione, il noto direttore d'orchestra si è intrattenuto cordialmente con i laureati dell'Università triestina. Al trattenimento era presente anche il Sindaco ing. Bartoli.

Dono al Sindaco

Il Sindaco Bartoli ha ricevuto ieri al Municipio una rappresentanza di studenti di Guastalla, accompagnata dal loro preside che è pure consigliere di quel Comune. Gli studenti di Guastalla hanno fatto dono all'ing. Bartoli di una stampa allegorica riproducente le maggiori attività artigiane della zona.

Simpatico gesto

Un lusinghiero successo ha rimeritato l'iniziativa di un gruppo di artisti concittadini, che domenica hanno sostenuto a Rivarotto dello Stella un concerto lirico, organizzato per beneficenza dall'insegnante di canto signora Slavich. La grazia della signorina Orell, soprano, della Lauro, mezzosoprano, la forza espressiva del tenore Ceresio e del baritono Brezzi, hanno conquistato e commosso il pubblico friulano.

"Brava la cuoca,,

questo è il complimento che si sentirà rivolgere ogni massaia intelligente che, dopo essersi recata al Mercato Coperto, visiterà anche il Pastificio Casalingo (là a due passi, in via Sorgente 9) per scegliere fra ravioli, tortellini, lasagne, pasta fresca all'uovo e latte, gnocchi di patate, e i famosi sughi di carne e funghi, pronti in bicchiere.

---

† Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, si è spento l'8 corr.

Giuseppe Classi (Hlabse)

Legionario fiumano volontario in Libia (1924-27)

Ne dànno il triste annuncio i figli CLAUDIA e FRANCO, il fratello MARIO e i parenti tutti.

Un grazie sentito per le particolari e amorevoli cure prestategli vada al direttore dell'Ospedale Ausiliario prof. dott. Giacomo Battigelli, ai medici, alle buone e pazienti suore, al cappellano e al personale tutto.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 11 corr., alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Regl Maestro v. Malonica

ha seguito il suo adorato GUIDO nella pace eterna.

Ne dànno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta, la sorella ELISA ved. CAVALCANTE e figli, i nipoti MAESTRO, LEONI, KROPF, MAIONICA e la cognata ERMINIA MAESTRO.

Un commosso ringraziamento vada alla signora Gemma Levi ed al dott. Cabiglio per l'affettuosa e disinteressata assistenza prodigata alla cara Estinta.

Trieste, 6 maggio 1955

---

† **Antonio Ronzelli**

spirò nel bacio del Signore il giorno 8 corr. lasciando nel dolore il fratello RODOLFO, le sorelle GIUSEPPINA ZARICH, MARIA ved. GELLALIA, GABRIELLA ved. FLEGO e LIDIA, il cognato SIMEONE ZARICH, unitamente a tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr., alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo breve malattia ci ha lasciato per sempre la nostra cara

Olga Arch

nata QUINTELLI

Il desolato marito, la figlia, il fratello, la sorella, il genero, le cognate, la cara nipotina LUCIANA, i nipoti e i parenti tutti partecipano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno oggi 10 corr., alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto l'affezionata BENILDE e FAMIGLIA.

Ai medici, alla suora e al personale della I medica, per le cure prestate, e a tutti coloro che tanto affetto dimostrarono verso il nostro caro papà

Giovanni Degrassi

i nostri più sentiti ringraziamenti.

I FIGLI

Nel I anniversario della morte del loro caro

Ambrogio Galvani

la moglie e la figlia Lo ricordano con immutato dolore.

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale Civile e Penale di Trieste, con sentenza C. 293/54 del 18 aprile 1955 ha dichiarato la morte presunta di **LUIGI SKERL** fu Antonio e fu Maria Udovic, nato a Trieste l'1 giugno 1869, determinandola avvenuta alla mezzanotte del 31 dicembre 1899.

Avv. Fabio Marinoni

FRIGORIFERI DA Bonifacio PHILCO VIA ROMA 20

Crampi allo stomaco?

Perchè soffrire dopo i pasti? La MAGNESIA "BISURATA" vi arrecherà un *pronto* sollievo, neutralizzando l'eccessiva acidità del vostro stomaco che, nella maggior parte dei casi, è la causa del vostro malessere. La vita moderna affatica eccessivamente il sistema nervoso, è causa di disturbi allo stomaco che non si dovrebbero trascurare.

La MAGNESIA "BISURATA" è di rapido ed efficace sollievo per le sofferenze dello stomaco, bruciori e rinvii dovuti ad acidità eccessiva. Provatela oggi stesso.

Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA

Polvere o compresse in tutte le farmacie

AUTORIZZ. A.C.I.S. 74319

CIT

ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 - 24-796

BOLZANO - MERANO, feriale.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
GENOVA, lun., merc., ven., 21
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.

CROFF

STOFFE PER ARREDAMENTI TAPPETI - TENDAGGI VASTO ASSORTIMENTO TAPPETI PERSIANI

Piazza della Borsa 7

LA FINE MISTERIOSA DI UN COMMESSO

Si è ucciso a Capodistria lo scomparso di Chiampore

Durante una passeggiata domenicale con la moglie l'uomo varcò la frontiera: quale la ragione del suo tragico gesto?

Turbato da un patema che nessuno sinora è riuscito a chiarire, il commesso Carlo Mattiach, di 50 anni, abitante in via Settenfontane 12, si è tolta la vita a Capodistria. Un alone di mistero circonda la scomparsa del Mattiach, ch'era molto noto nel rione di Largo Barriera Vecchia, dove, per lungo tempo, era stato occupato presso la salumeria Fantoma-Botteri.

Domenica, 24 aprile, approfittando della luminosa giornata di sole, il Mattiach aveva voluto recarsi a fare una passeggiata, assieme a sua moglie, dalle parti di Muggia. Consumato il pranzo, i due lasciarono la città e, di primo pomeriggio, stavano già camminando dalle parti di Chiampore, nelle immediate vicinanze della zona, dove è stato tracciato il nuovo confine. Ad un tratto, il Carlo ha pregato sua moglie di attenderlo per qualche istante e, senza fornirle altre spiegazioni, s'allontanava per non tornare più indietro. Dopo averlo aspettato per una decina di minuti, la signora incominciava ad allarmarsi e, temendo che il marito fosse stato colto da un malore, si metteva a chiamarlo a gran voce.

Ma soltanto il silenzio ha risposto ai suoi angosciati richiami e, dopo averlo ancora cercato nei paraggi, la donna si presentava alla Questura per denunciarne la scomparsa. Mentre il Mattiach veniva cercato dai funzionari e dalla moglie in ogni dove, la sua salma giaceva, pietosamente composta, nella cappella mortuaria di Capodistria. Persone giunte in questi giorni a Trieste dalla cittadina istriana ci hanno narrato che il 29 aprile — cinque giorni dopo l'ultima passeggiata — il Mattiach si è tolto la vita a Capodistria. I nostri informatori ignorano però le circostanze del suicidio.

Carlo Mattiach, sebbene di temperamento molto riservato, era persona tranquilla e normale, e mai aveva manifestato insani propositi. Andava perfettamente d'accordo con la moglie (i due non hanno figli) e nessuno riesce a spiegarsi il possibile motivo che l'ha spinto a prendere quell'estrema decisione.

Non è nato a Corgnale lo zingaro disertore

Da una tribù di zingari dediti al commercio del bestiame in Istria diceva di essere orginario il sedicente Olindo Monti, asseritamente nato a Corgnale nel 1917, che il 12 aprile scorso venne espulso dalla Francia e avviato a Torino, mentre l'Interpol iniziava le ricerche per appurare quanto di vero ci fosse nelle dichiarazioni invero assai confuse dello individuo, il quale, dopo l'8 settembre 1943 si era fatto rilasciare dal Centro di riorganizzazione militare, settore adriatico, dei documenti provvisori a nome di Olindo Monti e come tale si era fatto prendere in forza da vari Reggimenti.

Secondo le sue affermazioni, la sua attività militare si era iniziata molto prima, nel 1936, quando, pur essendo sprovvisto di documenti, era stato iscritto nelle liste di leva e destinato al Distretto militare di Trieste, aggregato al 152.o Reggimento con il quale avrebbe partecipato alla campagna di Jugoslavia. Risulta ad ogni modo che era stato dichiarato più volte disertore negli ultimi anni di guerra e subito dopo, e deferito ai Tribunali militari di Napoli, Taranto e Ascoli Piceno negli anni '44, '45, '46.

Interessata dall'Interpol, la Questura di Trieste ha espletato indagini presso i reparti ai quali il Monti afferma di aver appartenuto. Dalle indagini e dai documenti anagrafici e parrocchiali del comune di Corgnale, qui esistenti, è risultato inequivocabile la falsità delle generalità dichiarate dal Monti, sicchè la Questura di Torino e l'Interpol, orientate verso altre regioni d'Italia, sono riuscite a identificare lo zingaro per il pregiudicato Adelino Dragani fu Giuseppe, nato a Montenero (Bisaccia Campobasso) nel 1917, già condannato per lesioni personali volontarie dal Tribunale di Campobasso nel '36 e nel '39, e sottoposto a libertà vigilata fino al 12 novembre 1944. Il Dragani, alias Monti, si trova attualmente nelle carceri di Torino, dovendo rispondere di false dichiarazioni sulla propria identità personale.

Il raduno del Fante a Napoli

Per il grandioso raduno dei fanti di tutta Italia, che avrà luogo a Napoli il 24 corrente, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha invitato tutte le Amministrazioni statali ad agevolare la partecipazione al Raduno dei propri dipendenti e degli enti controllati, considerando i giorni di assenza come congedo straordinario. La Sezione provinciale del Fante, che sta raccogliendo numerose adesioni e predisponendo l'organizzazione del viaggio, raccomanda di non ritardare le iscrizioni, che si chiuderanno fra giorni. Presso la Casa del Combattente, la segreteria della Sezione è aperta ogni sera per informazioni e ragguagli.

Accolta con favore a Vienna la mostra degli artisti triestini

«La Mostra degli artisti triestini al Kuenstlerhaus — segnala l'«Observer» di Vienna — è un avvenimento per il mondo culturale della nostra città. Hanno dedicato, inoltre, lunghe recensioni i seguenti quotidiani: «Neuer Kurrier», «Die Presse», «Oesterreichische Neue Tageszeitung», «Wiener Kurrier», «Wiener Zeitung», «Arbeiter Zeitung», «Der Abend», «Das Kleine Volksblatt». Tutti i critici hanno avuto parole elogiative per gli espositori italiani, che selezionati severamente a Trieste, si sono affermati nella capitale danubiana.

L'architetto Holzmeister, uno dei più quotati professionisti austriaci, si è così espresso con i delegati triestini: «Voi avete portato una nota di fresca modernità, il tono dominante delle pitture è lo azzurro come il mare del vostro porto. Mi sono soffermato nella sala Trieste per un'ora; credo che la vicinanza della Biennale veneziana vi giovi molto e vi proietti nel clima figurativo europeo».

Il soprintendente alle Belle Arti, arch. Civiletti, rappresentante ufficiale del Governo italiano alla Mostra è stato molto complimentato dalle autorità tedesche per la riuscita della manifestazione. La segreteria della Mostra curerà la traduzione di tutte le critiche che legate in fascicolo verranno inviate a tutti gli espositori quale documentario.

INIZIATO IN ASSISE UN CLAMOROSO PROCESSO

POLLI, BOTTIGLIE, SALUMI, OROLOGI finiva tutto nella rete dei rapinatori

Associazione a delinquere e reati minori - Dopo la lettura dell'imputazione-fiume l'udienza è stata rinviata a giovedì

Il clamoroso processo contro dodici persone imputate di rapina, associazione a delinquere, furto, ricettazione, favoreggiamento, porto abusivo di un'arma da taglio e possesso di un'arma da fuoco — già da noi annunciato nell'edizione di domenica scorsa — s'è iniziato ieri di fronte ai giudici della nostra Corte d'Assise. Solo per la lettura delle cinque pagine fitte fitte che costituiscono la sentenza di rinvio a giudizio, se n'è andata gran parte della mattinata: i quattro principali imputati, infatti, che sono comparsi al processo in istato di arresto, oltre che della rapina commessa la notte del 19 luglio scorso ai danni di Bruno Pertot, abitante al numero 177 di Strada per Longera, devono rispondere complessivamente di ben diciannove furti, della detenzione illegale — come abbiam detto — di un'arma da fuoco e di un'arma da taglio, nonchè di associazione a delinquere: gli altri imputati, tutti a piede libero, devono rispondere quasi tutti di ricettazione, tranne uno che per aver ospitato un membro del quartetto la notte della rapina deve rispondere di favoreggiamento.

Ecco i nomi degli imputati, e le relative imputazioni: Cernaz Floriano, di 31 anni, abitante a S. M. M. inf. 312 e Dario Coslovich, di 27 anni, abitante al numero 4 di Log, sono accusati di rapina pluriaggravata, per aver sottratto 60 mila lire ed indumenti vari dalla abitazione del Pertot, dopo averlo minacciato quest'ultimo con un coltello; di lesioni, per aver procurato al Pertot, col coltello, delle lievi ferite; infine dei seguenti furti: 1) un orologio, un mazzo di carte, cibi vari e 500 lire rubati nottetempo dalla trattoria di Maria Carli, ove erano penetrati dopo aver sfondato una finestra; 2) generi di monopolio, quattro bottiglie di spumante, salumi e denaro rubati nottetempo dal negozio di Bruno Marsi, ove erano penetrati sfondando una finestra; 3) un portafogli con 8.300 lire, due paia di scarpe da uomo, un paio di pantaloni con cintura, una giacca e un orologio da polso rubati nottetempo dall'abitazione di Erminia Giacodi, dove erano penetrati nottetempo dalla porta lasciata aperta; 4) salumi, formaggi, cinquemila lire in contanti e un rasoio elettrico rubati dalla trattoria di Albina De Valti, ove erano penetrati nottetempo forzando una finestra; 5) formaggi, salumi, un servizio di pentole in alluminio, due sottovesti, due lenzuola di lino, 30 tovaglie da tavolo e cinquemila lire in contanti rubati nottetempo dalla trattoria di Vittorio Romano ove erano penetrati sfondando una finestra; 6) un prosciutto e mezzo, cinque chilogrammi di formaggio, un chilogrammo di burro, sei litri di olio e cinquemila lire in contanti rubati nottetempo dal negozio di Amalia Rosar, ove si erano introdotti pure attraverso una finestra forzata in precedenza; 7) 800 lire in contanti, bottiglie di vino, uova, frutta, un orologio, un soprabito e una giubba rubati dal botteghino di frutta e verdura di Luigi Codri, ove pure s'erano introdotti forzando una finestra; 8) 12 mila lire, tre prosciutti e due fisarmoniche rubati dall'osteria di Ines Novel ove s'erano introdotti forzando una finestra; 9) 45 mila lire, e indumenti vari dall'abitazione di Basilio Gombacci, ove erano penetrati previa effrazione della porta di una cantina; 10) sette polli di proprietà di Maria Zulian rubati nottetempo dal pollaio; 11) quattro galline rubate dal pollaio di Jolanda Adamich.

A tale lunghissima serie di furti si aggiunge quella riguardante lo stesso Floriano Cernaz e Silvestro Coslovich, cugino del precedente, di 23 anni, abitante in via Flavia 36: 1) tremila lire, liquori dolciumi, oggetti di profumeria generi di monopolio e indumenti rubati di notte, sempre con la tecnica della finestra forzata, dal negozio di Albina Sartori; 2) cinquemila lire, due chili di formaggio «grana» e dieci bottiglie di liquori, rubati dalla trattoria di Rodolfo Carniel.

Floriano Cernaz, Dario Coslovich e Silvestro Coslovich devono rispondere inoltre del furto di nove polli e un tacchino, rubati dal cortile dell'abitazione di Benvenuto Mattietti. Floriano Cernaz, Silvestro Coslovich e Cristiano Cernaz, di 22 anni, abitante al campo profughi, devono rispondere inoltre dei seguenti furti: 1) otto prosciutti crudi e tre bottiglie di cognac all'uovo, rubati dalla trattoria di Giuseppe Schiliani (l'unico dei danneggiati che si sia costituito Parte Civile); 2) due galline e una damigiana contenente cinquanta litri di vino, rubate dalla abitazione di Giuseppe Bembi; 3) tre galline, dodici conigli e due tacchini, rubati dall'abitazione di Filippo Blasevich. Silvestro Coslovich, Cristiano Cernaz e Francesco Coslovich devono rispondere inoltre del furto di una bicicletta da corsa «Legnano» rubata dall'esterno di una trattoria di Zaule.

Silvestro Coslovich deve inoltre rispondere della detenzione abusiva di una pistola; Dario Coslovich d'aver portato fuori casa senza giustificato motivo un coltello. Floriano Cernaz e Dario Coslovich, infine, sono accusati di rapina — l'episodio già da noi illustrato ieri l'altro — e di lesioni in danno di Bruno Pertot. Albino Rasman, di 34 anni, abitante in S. M. M. inferiore 388, è imputato di favoreggiamento, per aver dato ospitalità la notte della rapina al giovane Floriano Cernaz, sapendo che costui era ricercato dalla Polizia; infine, tutte accusate di ricettazione, le seguenti persone siedono al banco degli imputati: Anna Petaros, di 25 anni, abitante a S. M. M. inferiore 321; Giovanna Zovec, di 43 anni, abitante in via Giarizzole 32; Giuseppe Bonano, di 44 anni, residente a Domio 50; Liliana Vardabasso, di 25 anni, abitante a Monte San Pantaleone 5; e Giovanna Pekar, di 32 anni, abitante in via Giarizzole 3. Altri due imputati di ricettazione, Mario Busan, di 29 anni e Francesco Coslovich, di 23 anni, sono attualmente emigrati in Australia e nei loro confronti pertanto la Corte procederà in contumacia.

Dopo la lettura delle imputazioni-fiume e la presentazione dei testimoni — che sono entrati nella aula in tre ondate successive, a causa della mancanza di spazio — è stato ufficialmente dichiarato aperto il dibattimento e il Presidente ha dato la parola al primo degli imputati, Floriano Cernaz. Costui si è dichiarato colpevole di quasi tutti i furti che gli vengono contestati, ma ha incontrato qualche difficoltà nei ricordarli tutti, nei loro particolari. Per quanto riguarda la rapina, ha cercato di negare dicendo d'aver raggiunto l'amico Coslovich nella stanza della vittima, credendo che questi stesse visitando un amico, e di aver quindi prestato mano a portar via gli indumenti rapinati «per non far baruffa col Coslovich»; sempre secondo il Cernaz nè lui nè l'altro impugnavano un coltello, e nessuno dei due pronunciò la frase «tira fora el mitra che li copemo tutti» rivolta alle persone accorse in aiuto del Pertot.

Terminato l'interrogatorio del primo imputato, l'udienza è stata quindi sospesa e rinviata a giovedì prossimo.

Pres.: Rossi, giudice «a latere» Zanetti, P.M. De Franco, canc. Tessier; difesa avv.ti V. Bologna, Catalan, Falconer, Kezich, Petracco, F. Presti e P. Sardos; rappresentante di P. C. avv. Padovani.

MALVIVENTI GIOVANISSIMI AMANTI DELLE EMOZIONI

Rubata la motoretta fuggono a pazza velocità

Acciuffati dopo un drammatico inseguimento confessano una lunga serie di furti - Anche i complici arrestati

Con una frequenza tutt'altro che rassicurante, i tutori dell'ordine pubblico sono costretti ad occuparsi di più o meno consistenti bande di malviventi ancora giovanissimi. Questa volta il fatto è anche più curioso e l'espressione malvivente può essere anche in certo qual modo eccessiva. Un gruppetto di ragazzi che, con una regolarità e insistenza impressionante, si dà al furto di ogni tipo e qualità di motoleggere al solo scopo di scorrazzare poi per le vie cittadine e nel circondario fino allo esaurimento della benzina, denota, accanto alla gravità del reato continuato, un atteggiamento tanto ingiustificabile quanto preoccupante, le cui origini sono certamente assai più remote di quelle che più comunemente conducono l'individuo a comprendere l'illegalità tra le sue norme di vita.

Il fatto è venuto alla luce la sera del 27 aprile scorso, quando il signor Marcello Godina, di 35 anni, abitante in via Canova 25, avendo lasciato la propria motoretta incustodita per pochi attimi, si ritrovava per istrada appena in tempo per vedere i due ladri che se ne partivano a gran velocità. Mentre il Godina si buttava all'inseguimento con un'altra moto, gli agenti della Questura, immediatamente avvertiti, convergevano con i loro mezzi verso la via Ronchetto, dove il fatto aveva avuto luogo. Nel pericolo incombente i due intraprendenti giovani spingevano la motoretta all'estremo, e l'inseguimento cominciava a colorarsi di drammaticità quando, nell'imboccare una curva piuttosto stretta per sbucare nel Passeggio Sant'Andrea, la sarabanda si concludeva con un improvviso ma prevedibile ruzzolone. Dei due, lo studente Fabio Lampi, di 17 anni, abitante in via Cereria 6, veniva trovato sul luogo dell'incidente con escoriazioni alle dita della mano sinistra e contusioni varie, mentre l'altro, Omero Di Bert, pure di 17 anni, abitante in via dell'Annunziata 1, riusciva ad allontanarsi e veniva acciuffato poco dopo nelle vicinanze.

Condotti in Questura e interrogati, i due precoci ladri confessavano tutta una serie di furti analoghi, perpetrati con la complicità di altri coetanei: certi Luciano P., Paolo C. ambedue di 16 anni, Francesco Korvasci di 18 anni, abitante in S. M. M. inferiore 1306, Bruno R. di 16 anni e Otello Marzioi, di 19 anni, abitante in via Diaz 7, ed ora detenuto per altro reato. Prontamente rintracciati, anche gli altri non avevano difficoltà a confessare la correità nei fatti loro imputati. Dall'interrogatorio veniva a risultare, anzi, una ulteriore serie di furti, che hanno, quasi tutti, i medesimi estremi: i giovanotti si trovavano in due o tre e dotati di qualche scooter, che fosse la motoretta avita del Korvasci o il frutto di un precedente misfatto, si impossessavano di un altro mezzo, preferibilmente scegliendo tra quelli abbandonati davanti ai cinematografi, e se ne andavano a spasso fino all'esaurimento del carburante. In tutto i giovani si erano impossessati di ben sedici scooter.

Risulta che il Lampi e il Di Bert erano già pregiudicati per una denuncia riguardante reati analoghi e si trovavano in libertà provvisoria in attesa di processo.

Pericoloso sporgersi

L'incidente toccato ieri mattina a Ede Neri, di 25 anni, da Albinia (Grosseto) è uno di quelli che succedono raramente. La giovane, infatti, faceva parte di una comitiva in viaggio turistico verso la nostra città e si trovava, unitamente agli altri componenti della gita, su una vettura ferroviaria. Un un certo punto la Neri, che era affacciata ad un finestrino ha steso la mano destra per indicare il mare all'amica che le stava accanto. Il quel momento, in senso opposto, è transitato un altro convoglio ferroviario e la giovane, non avendo fatto in termo ritrarre il braccio, è stata violentemente urtata alla mano ed ha riportato la frattura del pollice. Appena giunta alla Stazione centrale la sfortunata gitante è salita su un tassametro e, fattasi trasportare all'Ospedale maggiore s'è presentata all'astanteria dove ha ricevuto le necessarie medicazioni. Potrà cavarsela in non meno di un mese. L'incidente è avvenuto alle 8.50 poco prima che il treno imboccasse l'ultima galleria.

Quattro persone ferite negli incidenti della strada

Mentre percorreva in bicicletta via Carducci, il commesso Natale Calich, di 16 anni, abitante in via Giulia 57, urtava iermattina il passante Giovanni Bologna di 64 anni, nativo d'Isola d'Istria e alloggiato all'albergo Centrale e, mentre quest'ultimo rimaneva illeso, lo sfortunato ciclista cadeva a terra producendosi contusioni all'emifaccia guaribili in sei giorni

Sempre nella mattinata di ieri, Mario Pertot di 33 anni, abitante in via della Torretta 4, percorreva con il suo scooter via Battisti, proveniente dai Portici di Chiozza, quando, davanti al Teatro «Fenice» una passante, Caterina Farella, di 75 anni, abitante in Scala Laura 2 gli ha tagliato la strada. La donna, investita in pieno, è stramazzata al suolo. Trasportata dalla CRI al nosocomio, vi è stata accolta nella prima divisione chirurgica per contusioni escoriate alla regione temporo-frontale e sospetta infrazione del polso sinistro, guaribili in 20 giorni.

Un investimento più serio si è verificato in Riva Nazario Sauro. Mentre transitava per la Riva con la sua motoretta, l'autista Lario Marzari, di 37 anni, abitante in Strada del Friuli 507, ha investito e atterrato l'industriale Bruno Pastorino, di 44 anni, abitante a Bergamo, in via Crispi 2. Investito e investitore sono finiti al suolo. Poco dopo, il Pastorino è stato trasportato all'Ospedale, i cui sanitari gli hanno riscontrato la frattura del malleolo destro e ferite lacero-contuse alla regione orbitaria, guaribili in 30 giorni. Il Marzari si è recato pure al nosocomio per farsi medicare una ferita lacero contusa alla gamba sinistra, guaribile in sette giorni.

Corsi di lingua tedesca all'Università di Vienna

Si porta a conoscenza degli interessati che presso l'Università di Vienna si terranno dall'11 luglio al 30 settembre prossimi corsi estivi di lingua tedesca per stranieri. Oltre all'insegnamento della lingua tedesca si terranno conferenze di letteratura, belle arti, economia e struttura politica e sociale dell'Austria. Per l'iscrizione non è richiesto alcun titolo di studio. Per maggiori chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi alla dott. Maja Schrenzel presso la Università degli Studi di Trieste, via Fabio Severo 158.

Scuola di avviamento Industriale maschile e femminile di San Sabba. Le iscrizioni agli esami di idoneità alle varie classi e di licenza per i candidati esterni si accettano sino al giorno 15 maggio.

SPETTACOLI

L'orchestra di Stoccarda alla Società dei Concerti

Certamente Bach è l'autore che meglio si addice alle caratteristiche interpretative dell'orchestra da camera di Stoccarda diretta da Karl Münchinger, complesso già noto a Trieste per il suo valore, avendo suonato l'altr'anno per la S.d.C. E' infatti particolare virtù degli ottimi strumentisti la inesorabile continuità nella concatenazione dei periodi, inquadrata nella più scrupolosa osservanza del rigore dello stile. E il concerto in re min. per due violini e orchestra d'archi di Bach, stupendamente reso, ha costituito, infatti, l'interpretazione più felice dell'orchestra con la quale hanno impeccabilmente collaborato, quali solisti, Werner Krotzinger e Adolphe Mandeau. Ossequio esemplare della forma, pura nitidezza del suono, più lucido che morbido, anche nel susseguente concertino di Pergolesi, che però si sarebbe giovato di un disteso respiro, e nelle «antiche danze e arie» di Respighi, una pagina di grande gusto con altrettanto gusto eseguita. In apertura del concerto l'orchestra di Stoccarda aveva affrontato le gravi complessità della «grande fuga» op. 133 di Beethoven e già dopo questa esecuzione si era delineato fervidissimo il successo, culminato nella richiesta di un brano fuori programma al termine del concerto, concesso dopo molte insistenze.

G. d. F.

LA STAGIONE SINFONICA

Questa sera il concerto diretto dal m.o Celibidache

Questa sera alle 21, avrà luogo al Teatro Verdi il quarto concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina diretta dal maestro Sergiu Celibidache. Verrà svolto il seguente programma: Weber - «Il franco cacciatore», ouverture; Sibelius - «Una saga», Poema sinfonico (prima esecuzione a Trieste); Brahms - IV Sinfonia.

Le nuove avventure di Biancaneve e i sette nani

Viva è l'attesa del mondo grande e piccino della rappresentazione della Fiaba rivista «Le nuove avventure di Biancaneve e i sette nani» che verrà presentata a cura del CRAL Magazzini generali all'Auditorium di via del Teatro Romano, oggi e domani con la collaborazione del noto complesso giovanile della Lega Nazionale, GAD teatro della fiaba.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione sinfonica di Primavera. Questa sera, ore 21: Quarto concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: Sergiu Celibidache.
AUDITORIUM. 21: «Le nuove avventure di Biancaneve e i sette nani» fiaba-rivista con «Teatro della fiaba» Cassa: Biglietteria Centrale.

EXCELSIOR. 16: «La belva», grandioso Cinemascope in Warnercolor. Robert Mitchum, Teresa Wright, Diana Lynn, Tab Hunter. Ult. 22.
FENICE. 16: «Le avventure di Giacomo Casanova» con Gabriele Ferzetti, Corinne Calvet, Marina Vlady, Irene Galter, in Eastmancolor. Il film più atteso. Vietato ai minori di 16 anni. Ultima 22.
NAZIONALE. 16.30: «Esploratori dell'infinito» un film di fantascienza, a colori, con William Lundigam, Herbert Marshall. Ult. 22.
ROSSETTI. 16.30: «Rivolta del blocco 11» con Neville Brando, Emile Meyer. 1.000.000 di volts di forza bruta. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16, ult. 22: «Controspionaggio», un fuoriclasse Metroscope Eastmancolor, con Clark Gable, Lana Turner e Victor Mature. Nell'interesse degli spettatori, durante gli ultimi 10 minuti di proiezione di ogni spettacolo sarà sospeso l'accesso in sala.
FILODRAMMATICO. 16, ult. 22: In prima visione assoluta «Squadra investigativa» con Broderick Crawford e Ruth Roman. Dato l'interessantissima trama si consiglia agli spettatori di vedere il film dall'inizio di ogni spettacolo: Segue «Incom 1240». Grande successo.
GRATTACIELO. 16.30: «Totò all'inferno». Il più comico dei Totò con Maria Frau e Fulvia Franco. Questo film è solo per adulti.
SUPERCINEMA. 16: «Una parigina a Roma». Amore, passione, musica, allegria, in uno scintillante film con Alberto Sordi, Anna Maria Ferrero, Paul Hoerbiger e Barbara Laage. Segue: Giornale attualità con «La Mille Miglia».
CAPITOL. 15.30: «Riccardo Cuor di Leone». Gigantesco Warnercolor in Cinemascope con G. Sanders, V. Mayo, R. Harrison. Ult. giorno.
CRISTALLO. 16: Un colossale technicolor senza precedenti: «Attila». A. Quinn, S. Loren, H. Vidal. Precede Incom con il Giro d'Italia motociclistico. Prezzi normali.
ASTRA ROIANO. 16: «Divorzio d'amore» brillante commedia musicale con Inge Egger, Roberto Lintner e Nadia Tiller. Precede Incom. Ultima 22.

ALABARDA. 16: «Rasputin», il dramma di un uomo che dominò la Russia e la Corte imperiale, con Pierre Brasseur e Milly Vitale Prima visione «R.K.O.» in technicolor. Proibito ai minori.

ARISTON. 16: «L'urlo dell'inseguito». Grande e impressionante film Metro con V. Gassman, B. Sullivan.
ARMONIA. 15: «Capitan fantasma» Frank Latimore, D. Reed. Avventuroso di grande successo in Ferraniacolor. Nuovo spettacolo di varietà con il comicissimo Angelino.
AURORA. 16: «Polizia criminale», con E. Costantine e C. Dereal. Un sensazionale poliziesco Diana Cinematografica.
GARIBALDI. 15.30: «La preda della belva» con Mala Powers, E. Andrews. Vietato ai minori.
IDEALE. 15.30 (ult. 22): Il più emozionante dramma dell'aria in Cinemascope e in Warnercolor «Prigionieri del cielo» con J. Wayne, C. Trevor e L. Day.
IMPERO. 16.30: «Danzerò con te fra le stelle» con H. Matz e P. Hoerbiger. Un delizioso film musicale austriaco prodotto dalla Wien Flm. Prima visione assoluta.
ITALIA. 16: «Zingaro» incantevole technicolor Metro, ricco di sentimento, con Donna Corcoran, la piccola interprete di «Orfana senza sorriso».
S. MARCO. 16.30: «Dieci canzoni d'amore» (dramma di una vita) con Jacques Sernas, Brunelle Bovo, Canta Nilla Pizzi.
MARE. 16: «Bagliori sulla giungla». Emozionante e drammatico con Johnny Sheffield e M. Lord.
MODERNO. 16: «Arrivan le ragazze» un divertentissimo technicolor con Bob Hope e Toni Martin.
SAVONA. 15.30: «Lo sceriffo senza pistola» smagliante technicolor Warner con Will Rogers. N. Olson.
VIALE. 16: «Lacrime d'amore», le più belle canzoni di San Remo nel più avvincente film della stagione con A. Togliani, K. Ranieri. Prima visione.
VITT. VENETO. 16: «12 metri d'amore» Lucille Ball, Desi Arnaz. La più dinamica e divertente commedia in technicolor prodotta dalla Metro.

AZZURRO. 16: «La sposa sognata» brillantissimo, grazioso con Cary Grant, Deborah Kerr, Walter Pidgeon. Un successo Metro.
BELVEDERE. 16: «Il risveglio del dinosauro». Emozionante film Warner.
FERR. S. VITO. Chiuso. Domani: «Carcere di donne».
LUMIERE. 17: «Notti del Decamerone» technicolor con J. Fontaine e L. Jourdan. Vitato ai minori.
MARCONI. 16: Robert Taylor, Stewart Granger, Ann Blyth in un colosso Metro in technicolor «I fratelli senza paura».
MASSIMO. 16: «Gangster in agguato» brivido mistero ed avventura con Frank Sinatra e S. Hayden.
NOVO CINE. 16: «La fuga di Tarzan», capolavoro Metro.
ODEON. 16: «Morti di paura». Supercomico Paramount con Jerry Lewis, Dean Martin, Lizabeth Scott e Carmen Miranda.
RADIO. 16: «Il giustiziere dei tropici», avventure, in technicolor con Donald Reagan e Rhonda Fleming.
SECOLO. 16.30: «Vogliamo dimagrire» con Bob Hope e B. Hutton.
SERVOLA. Teatro.
VENEZIA. 16: Sophia Loren nel technicolor «Aida». Cantano Renata Tebaldi, Gino Bechi, Ebe Stignani e Giuseppe Campora.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

NAVI IN PORTO

B. 4 «E. Rocco» (it.); B. 9 «Enri» (it.); B. 20 «Messapia» (it.), B. 24 «Revan» (it.); B. 32 «Waldek» (ge.); B. 37 «G. Mazzini» (it.); B. 38 «Versilia» (it.); B. 39 «Olimpia» (it.); B. 40 «Lagos Eria» (it.); B. 42 «Spuma» (it.); B. 43 «S. Caboto» (it.); B. 45 «Rio Belen» (arg.); B. 46 «Cagliari» (it.); B 47 «Bice» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.); «Aurelia» (it.); «Bullina» (it.). «Alexander» (pa.). Ars. Dock: «Arosa Sun» (pa.); «Delfini» (gr.); San Rocco: «San Pedro» (pa.).

MOVIMENTI

10 maggio: «S. Caboto» da B. 43 a mare; «Revan» da B. 24 a mare; «Waldek» da B. 32 a mare; «L. Erie» da B. 40 a Ilva V.

ARRIVO

9 maggio: «Stamura» S. Sabba; «Balboa» rada - S. Rocco; 10 maggio «Istra» 18; «Valprato» B. 48 N.; «Bothnia» 43; «Odemis» B. 26; «Expeditor» 40; «Marechiaro» B. 15.

COMMOVENTE CERIMONIA ALL'ISTITUTO DUCA D'AOSTA

Lo scoprimento di un medaglione alla memoria di Claudio Burla

Il Sindaco esorta i giovani a intendere l'insegnamento che viene dal Caduto, immolatosi per la causa di Trieste

In quella fervida fucina patriottica che è l'Istituto Magistrale «Duca d'Aosta», ha avuto luogo ieri la commovente cerimonia dello scoprimento di un medaglione alla memoria dell'ex allievo Claudio Burla. La pregevole opera è scolpita in legno da un altro ex alunno, l'artista Alfieri Seri. E un vecchio alunno del preside prof. Arturo Gregoretti — l'instancabile promotore di manifestazioni atte ad alimentare la fiamma nazionale in tante generazioni di maestri —, il dott. Luciano Mazzaroli, esule da Pola, ha presentato il dono alla Scuola a nome dell'Unione degli Istriani, della cui giunta è il presidente. Il dott. Mazzaroli è fratello di un altro ex alunno del preside Gregoretti, «caduto — egli ha detto — come il giovane Burla, undici anni or sono, sotto il piombo vendicativo dell'invasore», e padre di un'alunna del medesimo Istituto. E' assai significativo ricordare questa continuità di patriottismo e di studio, che è retaggio di generazioni nella nostra terra.

Alla cerimonia sono intervenuti i familiari del Caduto, il Sindaco Bartoli, mons. Gligo per S. E. il Vescovo, il dott. Mario Franzil, il gen. Sante Nepitello rappresentanze del Commissariato e del Presidio, di associazioni combattentistiche e nazionali, numerosi insegnanti, specie istriani direttori didattici e genitori degli alunni.

Il dott. Mazzaroli ha risposto al preside prof. Gregoretti, il quale con accenti commossi, ha rievocato, sanguinanti pagine della nostra storia. «Siamo stati generosi — egli ha detto — e lo siamo ancora, con i popoli di altra lingua: gli slavi, i tedeschi non sono stati mai costretti ad abbandonare le loro case della Venezia Giulia, come avviene ora per i disgraziati cittadini del Quarnero e dell'Istria. Ebbene, quanta ingratitudine!» Poi ha rilevato come al tempo dell'Austria i triestini vivevano in uno stato di allarme: quante volte dovettero raccogliersi per rintuzzare le provocazioni di gente che scendeva dalle colline per penetrare in città e che era appoggiata da una polizia straniera e nemica. L'oratore ha collegato quei tempi con quelli più funesti del maggio e del giugno 1945, quando «gli italiani venivano arrestati per le strade, per le case, e le carrette della morte erano in continuo moto e le foibe ingoiavano centinaia e migliaia di martiri italiani», quando «soldati ed individui venduti, allontanavano col mitra le bandiere tricolori dalle finestre ed attaccavano scritte slave sulle case. Dimostrazioni venivano organizzate con operai mobilitati e procedenti a passo militare, preceduti da bandiere straniere». Su tale sfondo va collocato il sacrificio di Claudio Burla, ferito a morte nella tragica giornata del 5 maggio 1945, mentre inerme, alla testa di un corteo di cittadini entrava in Corso Italia, cantando le canzoni della Patria e sventolando il tricolore. Nato a Rovigno da genitori rovignesi, era stato un alunno esemplare del «Duca d'Aosta»; aveva conseguito l'abilitazione magistrale con la media dell'otto; frequentava l'Istituto Superiore di Venezia.

Ha preso poi la parola il Sindaco il quale dopo un ricordo alla natia Rovigno, ha esortato con trepida fede i giovani ad intendere l'insegnamento che viene da Claudio Burla e dal calvario di Trieste e dell'Istria; e ha notato come il sublime patrimonio spirituale sia affidato specialmente ai futuri educatori delle venture generazioni affinchè nulla vada perduto di tanto sacrificio.

Successivamente un'alunna ha recitato una poesia dialettale di Gilda Amoroso Steinbach intitolata «Ai putei de Trieste». Hanno incorniciato la patriottica celebrazione i canti cari ad ogni italiano.

IN TRECENTO METRI DI «FERRANIACOLOR»

È stata creata la storia di uno studente triestino

La vita della nostra Università rivivrà nel cortometraggio di Anna Gruber

Mario Giacchin è un giovane studente triestino, come tanti altri. Per cinque anni fedele alla sua facoltà di chimica, conseguirà tra non molto il massimo titolo di studio e concluderà così il periodo aureo della sua vita giovanile. Tuttavia, una grossa sorpresa attendeva al varco il nostro Mario, proprio sulla soglia del sospirato esame di laurea: per un momento, dovrà tornare indietro e rifare la strada già percorsa, da bel principio, cioè dal giorno in cui venne a fare la sua prima timida capatina all'Università. Benchè laureando dovrà riprendere l'atteggiamento spaesato e imbarazzato, con negli occhi quello sguardo che cerca la disinvoltura ma tradisce il dubbio, peggio, lo sconcerto, in cui si riconoscono tutti i novellini, le «matricole» quando per la prima volta si trovano frammezzo a tanti «divinissimi» anziani.

La metamorfosi è avvenuta qualche giorno fa e non c'è voluto molto perchè gli altri se ne accorgessero; così gli si son fatti subito d'attorno, lo seguono in massa ovunque vada, in aula, in laboratorio, in biblioteca o semplicemente sul piazzale, a godersi un po' di sole tra una lezione e l'altra. Mario è sulla bocca di tutti, è diventato l'eroe del giorno, all'Università non si parla che di storia economica e di Mario, di procedure penali e di Mario, di elettromagnetismo e di Mario, di ultrasuoni e di Mario. E, in fondo è giusto, se solo si pensa che tra una quindicina di giorni sarà tutto finito: giusto il tempo di rifare di corsa tutti gli anni d'Università, compressa una puntatina nel futuro, che gli varrà la tradizionale corona d'alloro, un po' fasulla, ma di buon augurio.

Insomma, Mario Giacchin sta per diventare in certo qual modo un simbolo, e i quindici giorni son quelli che occorrono ai suoi creatori per trarne una forma compiuta e «vivente». La paternità della idea va attribuita al Magnifico Rettore prof. Ambrosino, il quale ha fatto venire appositamente a Trieste una piccola «troupe» per attuarne la realizzazione. In tal modo la storia di Mario verrà a snodarsi lungo trecento metri di ferraniacolor e il nostro eroe farà il giro d'Italia, da un cinematografo all'altro, raccontando a migliaia di persone la sua bella storia di studente, di studente triestino. In quel rotolo di pellicola, che porterà la firma di un nome caro alla nostra città, quello dei Gruber, Mario, in fin dei conti, non è che un brillante pretesto. Narrandone la storia, la giovane sceneggiatrice e regista che è la nipote del compianto Silvio Benco, coglie l'occasione per far penetrare la sua macchina da presa un po' dappertutto e trarre un documento completo della vita che si svolge in questa nostra Università, una delle più giovani d'Italia, ma già assurta ad altissima funzione formativa, così nell'intelletto come dello spirito. A dieci chilometri dal confine della Patria, l'Università di Trieste ha un patrimonio culturale immenso da difendere e divulgare e questo documentario ne vuol essere una piccola ma precisa, onesta testimonianza.

Accanto ad Anna Gruber, diplomata al Centro sperimentale di Roma e già affermatasi lavorando con Soldati a «La provinciale» e a «La donna del fiume», con Gallone a «Cavalleria rusticana» e con vari altri fino alla trascrizione dei dialoghi de «La strada» di Fellini, v'è un altro nome di rilievo, quello di Paul Ronald, l'operatore francese che ha ripreso fra l'altro, «Bellissima» di Visconti. Ci sono infine i giovani appassionati del Centro Universitario cinematografico, cui è affidata l'organizzazione generale.

BORSE E MERCATI

MILANO

Gim 9320 (9350), La Centrale 8885 (8890), Bastogi 1633 (1622), Finmare 425 (421), Finsider 454 (548), Finelettrica 1200 (1199). Assic. Gen. 17280 (17250). Assicuratr 5010 (5025), Ras 6680 (6620).

Tessili

Cantoni 10000 (10060), Olcese 991 (995), Cucirini 6280 (6300), Linificio 595 (585), Cotoniere 204.75 (206), Un. Manif. 44400 (45000), Fisac 177 (—), Cascami 4150 (4200) Snia Visc. 1325 (1358).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 379 (377), Amiata 6850 (6900), Montecatini 2408 (2415), Dalmine 1410 (1428), Siele 7100 (7350), Ansaldo 1020 (—), Breda 299 (—), Bianchi 564 (555), Fiat 1302 (1308).

Elettrici

Sade 1323 (1326), Cieli 2597 (2595), Dinamo 3335 (3330), Edison 2467 (2460), Valdarno 2440 (2455), Esticino 1480 (1433), Seso 2415 (2560), Sip 1253 (1258), Vizzola 2660 (—), Meridelettr. 1239 (1240), Ovesticino 1360 (1365), Rom. Elettr. 2365 (2390), Terni 240.75 (241).

Alimentari

Distillati 6520 (6570), Eridania 23175 (23200).

Chimici

Anic 2151 (2150), Saffa 1573 (1595), Italgas 1546 (1554), Liquigas 605 (—), Pibigas 304 (—), Rumianca 1680 (1676).

Immobiliari e diversi

Beni Stabili 8250 (8300), Gen. Imm. 570 (—), Italcementi 11220 (11315), Pirelli S.p.A. 2849 (2850). Pirelli e C. 1500 (2809).

Valute e cambi. Cambi ufficiali: New York tel. 624.82, chèque 624.75, dollaro canadese tel. 632, chèque 631.90, fr. svizzero 145.74. Cambi informativi: Sterlina oro 5850-5950, marengo 4150-4250, sterlina biglietti banca 1710-1730, dollaro biglietti banca 631-633, franco francese 169-170, franco svizzero 147.50-148, oro fino 716-720, argento 19.30-1960.

—Dopoborsa Milano: Montecatini 2403-2406, Fiat 1302-2301, Edison 2460-2463, Meridelettr. 1238, Bastogi 1630-1633, Generali 17280-17300, Pirelli e C. 2510.

TRIESTE

Finmare 421 (418), Ass. Gen. 17250 (17305), Assicuratr. 5040 (4700), Ras 6700 (6750), Istria Ts. 801 (—), Tripcovich 11250 (11850), Snia Viscova 1330 (1358), Montecatini 2410 (2420), Crda 402 (—), Beni Stabili 8300 (8330), Generale Im. 570 (—), Pirelli S.p.A. 2856 (—).

OGGI al Nazionale
WILLIAM LUNDIGAN · HERBERT MARSHALL · RICHARD CARLSON
UNITED ARTISTS

gli ESPLORATORI dell'INFINITO
COLOR
RICHARD CARLSON

In preparazione al FENICE
Michèle MORGAN
DOMANDA DI GRAZIA
Raf VALLONE

CINEMASCOPE
Prima dell'Uragano
COLORE DELLA WARNERCOLOR

Madame Du Barry
EASTMANCOLOR
STAMPATO IN TECHNICOLOR

CINEMASCOPE
Prima dell'Uragano
COLORE DELLA WARNERCOLOR

OGGI all'AURORA
LA DIANA CINEMATOGRAFICA PRESENTA UN SENSAZIONALE POLIZIESCO
POLIZIA CRIMINALE
(RICERCATO PER OMICIDIO)
con E. COSTANTINE — C. DEREAL
INIZIO ORE 16 INIZIO ORE 16

OGGI ALL'IMPERO
La CEI-INCOM presenta in prima visione un delizioso film austriaco prodotto dalla WIEN FILM
Danzerò con te fra le stelle
con HANNERL MATZ e PAUL HOERBIGER
UNA FRESCA E PICCANTE VICENDA IN UNO SPASSOSISSIMO ED ELEGANTE FILM MUSICALE
GRANDIOSO SUCCESSO GRANDIOSO SUCCESSO

Oggi al Massimo STERLING HAYDEN e FRANK SINATRA in
GANGSTER IN AGGUATO
«Il film del brivido, del mistero e dell'avventura»

In preparazione al FENICE
Michèle MORGAN
DOMANDA DI GRAZIA
Raf VALLONE

ALBA DI FUOCO
TECHNICOLOR

2°
CONCORSO A PREMI

13000 PREMI
LANEROSSI
acquistando un taglio d'abito ultraleggero avrete la possibilità di vincere subito uno dei seguenti premi
lavatrice Hoover
macchina da cucire Singer
aspirapolvere Siemens
apparecchio Radiomarelli
superthermoplaid LANEROSSI
asciugacapelli Siemens
Kg. di filato irrestringibile LANEROSSI
taglio di tessuto ROSSELLA
sono inoltre in palio molte altre migliaia di ricchi premi
Pirelli - Motta - Barilla - Lancerotto
LANEROSSI
concorrerete anche all'estrazione di una R d'oro del peso di 1 Kg.

UNA NUOVA OPERA DI GIOVANNI GEROLAMI

Trieste e il mare

Nella letteratura sul problema della nostra città il libro si inserisce con un apporto costruttivo soprattutto quando si volge al domani

Il problema di Trieste è di per sè semplice, in quanto obbedisce in via eccezionalissima, e diciamo pure specifica, ad un ben precisato comandamento che possiamo riassumere nella tacitiana affermazione di Bacone: «Natura vincitur nisi parendo». Un'affermazione che in termini afferrabili da tutti può essere tradotta nella necessità che l'uomo deve obbedire allo imperio dell'ambiente quando voglia a sua volta sottometterlo ai suoi bisogni, che sappiamo variabilissimi, polimorfi e poliedrici, quando siano posti in relazione all'evolversi inesorabile del tempo, degli uomini e delle cose. Insomma in altri termini ancora, si tratta di fissare, definire e precisare innanzi tutto la vera funzione, la funzione centrale e fondamentale di Trieste, quando si voglia (e lo si deve effettivamente) giungere al traguardo della soluzione dei problemi che ci tormentano.

La definizione di tale funzione non è però facile, perchè il problema si complica, allorquando entrano in gioco gli uomini con le loro tendenze particolaristiche, accompagnate da un codazzo di termini in ismo che in definitiva si riassumono in tendenze alle discussioni proprie di un bizantinismo deteriore. L'andamento della linea retta del problema nostro procede allora a zig-zag, se proprio non si spezzetta in tronconi, perdendo così il suo grande e tranquillante valore indicativo. La letteratura superlativamente pletorica come quantità, ma piuttosto povera come contenuto, comunque spesso facilona, talvolta tendenziosa e confusionaria, contribuisce largamente allo spezzettamento di tale linea, per cui il corso regolare della funzione triestina perde le sue acque distribuendole per mille rivoli, i quali si perdono nelle sabbie della vacua verbosità. Insomma la funzione di Trieste va ben definita se si vuole veramente portare un aiuto efficace ai disagi che il clinico coscienzioso riscontra nel corpo economico di questa città.

Vanno perciò eliminate le superfetazioni, le incrostazioni e fenomeni di parassitismo che coprono le radici dell'albero economico triestino, alle quali radici si deve dare il nutrimento confacente e richiesto dalle più elementari necessità di una biologia che abbiamo detto specifica. Non posso toccare qui la questione che è, per certi lati ed aspetti, grave, direi addirittura delittuosa, di questa letteratura sul problema triestino che ha trovato millanta illustratori sotto la veste di giornalisti improvvisati o non preparati, di relatori preoccupati soltanto del proprio benessere, di faciloni per mestiere e per indole, di ammalati di morbosità connaturata e di altri ancora, tra cui gli scaltri realizzatori così presenti nei periodi di contingenza. Tutti questi illustratori hanno confuso le idee, innervosito gli animi, sorpresi gli uomini responsabili in quanto sono stati posti dinanzi ad una tale caterva di progetti i più diversi e di consigli decisamente soggettivi tanto da proporsi la procedura di attesa, almeno fino a quando tutta questa canea non sarà messa a tacere, fino a quando cioè gli animi non abbiano trovato un minimo comune denominatore rappresentato fondamentalmente da un consapevole spirito di unità.

Questo si è voluto dire per meglio comprendere e godere i vantaggi recati dall'apporto ricco di ossigeno di una recente opera, dovuta alla penna forbita di uno scrittore dotato di fervida intelligenza e anche di cuore, conoscitore come pochi della vita triestina e quindi delle sue necessità anche perchè operante in un settore base della nostra economia. «*Trieste e il mare*» con il sottotitolo programmatico «*Ieri, oggi e domani*» è il titolo di questa pregevole pubblicazione di Giovanni Gerolami (editore Borsatti - 1955) già noto per altri interessanti volumi di profonda consistenza e che si indugiano tutti nell'analisi di questo centro intorno al quale infatti ruotano (e devono ruotare per legge deterministica) le altre attività. Il mare, padre di ogni attività che ha portato Trieste a contatto di paesi vicini e lontani, il mare creatore delle industrie che sono presenti e sono viventi in quanto legate alla funzione fondamentale, il mare ragione della centralità e della funzione di cerniera di Trieste, il mare fattore geopolitico di largo respiro dal punto di vista conseguenziale, fornitore assiduo di lavoro alle varie stratificazioni sociali che hanno costituito e devono sempre costituire il nucleo più sano della convivenza umana, il mare alimentatore del traffico locale e degli ampi spazi, il mare adunque che attende gli aiuti - abbrivi per poter riprendere la sua funzione essenziale senza la quale lo squallore potrebbe farsi aprire le porte e introdurre, il disagio ed il collasso.

Purtroppo non possiamo in questa sede esaminare il contenuto di quest'opera chiara e perciò accostabilissima, dalla quale ognuno, anche il meno preparato, può enucleare quella linea essenziale che esprime la vera e condizionante funzione di Trieste. E' un'opera, questa di Giovanni Gerolami (e ci limitiamo a dir questo) che risponde, in sede metodologica non tanto ad esigenze del principio deterministico di marca ratzeliana e cioè di marca oltranzistica, ma piuttosto tenendo conto soprattutto dell'opera dell'uomo, considerato sempre più reggitore delle cose, del principio del possibilismo accomodante della scuola francese, ma forse meglio al tendenzialismo della scuola nostra, in quanto segna più luminosamente la strada da percorrere.

Lavoro adunque costruttivo «Trieste e il mare» come documentazione e contenuto probativo, come linearità di trattazione ed anche direi condotto con metodo scientifico, appunto perchè, in grado, ripeto, di costruire una linea tendenziale che si presenta non solo nella sua funzione dimostrativa, ma, quel che più conta, nella sua funzione indicativa. Ed è tanto più importante in quanto opere su questo argomento mancano (strano a dirsi) nella letteratura economica triestina. Ma forse ripensandoci, il fatto perde la stranezza in quanto, se ben si riflette, i rapporti così essenziali per la biologia economica triestina, tra il mare e l'uomo possono essere considerati del tutto naturali.

Oggi necessita mettere in piena luce questi fatti perchè (e ritorniamo così sui concetti già esposti) è apparsa una nebbia confusionaria che avvolge ed oscura il concetto di funzione, provocata, questa nebbia, da pulviscoli di mille e mille progetti e di idee contrastanti sull'argomento nostro, ma che sono in rispondenza al grande numero degli interessi individualistici.

Il medico studia in sede patologica, innanzitutto, la causa di fondo del male e cioè a dire le radici del male. Prima ancora di curare la foruncolosi, il medico studia il comportamento della circolazione, analizza il sangue, sente il battito del cuore e si sofferma sulla funzione epatica. Va quindi data ampia lode all'autore di questo libro, libro non di grande mole, ma denso e soprattutto conseguente nella trattazione. Nè va dimenticato il merito dell'editore che conosciamo come amoroso contribuente nello affermare la necessità di studi obiettivi atti a fare un quadro sincero della situazione. Ancora un'ultima e necessaria osservazione: il lavoro di cui parliamo non si presta per sua natura ad essere utilizzato a spizzico (anche perchè volutamente l'autore non ha voluto appesantire il testo con le solite tabelle del dato statistico che si possono del resto avere facilmente), ma piuttosto esso va considerato nel suo insieme al fine di addivenire alla costruzione della ricordata linea tendenziale che non solo si svolge nel passato, ma che, come tale, è in grado di preparare e d'indicare la strada migliore per il futuro dell'Emporio.

Giorgio Roletto

«Testa di bambino» di Arturo Fittke. E' uno dei tipici ritratti di bambini esposti alla Mostra retrospettiva del pittore triestino, dopo molti anni nuovamente ammirati dal pubblico nella Sala comunale. La Mostra si chiude stasera

La Porta orientale

Con il fascicolo di gennaio-febbraio testè uscito, la bella «Rivista giuliana di storia politica ed arte» inizia il suo venticinquesimo anno di vita. Il primo numero infatti uscì il 15 gennaio 1931, sotto la direzione di Bruno Coceani, Giuseppe Stefani e Federico Pagnacco che ne è l'attuale direttore. Nel sommario, qui riportato, di questo primo numero si trovano tanti nomi noti nella storia della cultura giuliana, da Francesco Salata a Ferdinando Pasini, da Giovanni Quarantotto a Edoardo Susmel, da Domenico Fonda Bonardi a R. M. Cossàr. Alcuni di questi nomi ricompaiono tuttora nelle pagine della «Porta orientale», che in tal modo dimostra di aver tenuto fede ai suoi ideali.

Apre il fascicolo una breve biografia della Medaglia d'oro Arrigo Protti, una delle fulgide figure del volontarismo delle nostre terre, caduto nella guerra d'Africa; cui segue quella di un ardente figlio di Fasana d'Istria, Teodoro Dobran. Dopo alcune pagine introduttive di Pagnacco su «Istria e Dalmazia», un interessante articolo di Guido Posar-Giuliano è dedicato all'«Istria favolosa», cioè all'Istria preromana e romana, le cui vicende e lo stesso nome, s'innestano nelle leggende della Grecia e di Roma antica. Ranieri M. Cossàr, proseguendo nelle sue ricerche, tratta delle «Manifestazioni folcloristiche della Venezia Giulia dopo la seconda guerra mondiale», e Lino Dudine rifà la storia di «Isola d'Istria». «Le poesie friulane di Maria Gioitti Del Monaco» offrono materia di un'ampia critica a Marcello Fraulini, del quale il numero pubblica un acuto studio su «Scrittura e civiltà».

il condimento più sano per tutti e per tutte le età

condite pastasciutta e risotto con Olio Sasso crudo e formaggio: otterrete prontamente un piatto saporito, digeribile, sanissimo e farete economia

OLIO SASSO

STUDIO TESTA 3

CON L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE SUI FITTI

È prevista una ripresa del mercato degli stabili

Duecentottantotto transazioni per oltre 300 milioni di lire nel mese di marzo - Le operazioni di credito fondiario

(*Antonio Garzolini*) Con 288 transazioni per lire 303.042.503, registrate alle Pubbliche Tavole, si è chiuso il mercato degli stabili nel mese di marzo. Per l'importanza che in sè può avere la cosa, dividiamo, come al solito, la parte spettante alle vendite di città che furono 154 tra stabili, ville, terreni, alloggi e locali d'affari, per un importo di lire 203.362.762, da quelle del suburbio e dell'altipiano che furono 134 per lire 99.679.741.

L'importo maggiore della tornata spetta ad uno stabile di nuova costruzione, sito in via Francesco Denza, venduto per 55 milioni di lire da un'immobiliare ad una Società assicuratrice. Siffatti importi ed anche maggiori, si vedevano, tempo addietro, intestati in acquisti di singoli privati, ma ormai sono cose che appartengono alla storia. Per importanza numerica, il secondo importo, è di nove milioni, quale valutazione di una villa di Scorcola.

Fatta astrazione di queste due transazioni di maggiore mole, entriamo in quelle minori. Un terreno, per costruzioni civili, è stato acquistato dal Comune per lire 6.496.100 in Gretta, dove già sorgono alcune decine di edifici dello stesso tipo, che hanno concorso a creare una zona che, ancora pochi anni or sono, era quasi una landa disabitata. Un fondo in salita dei Montanelli è stato acquistato per lire 6.200.000 e quivi vedremo sorgere, in breve, un edificio condominiale.

Ed ora accenneremo alla partita alloggi, che segue il suo abituale ritmo ascendente. Eccone i dati principali: quattro appartamenti sono stati venduti in uno stabile di stile moderno in via Domenico Rossetti per cinque milioni di lire ciascuno ed uno in via di Donota pure per cinque milioni. A Barcola è stata venduta una villa sul Lungomare per quattro milioni e mezzo; un altro alloggio di via di Donota per lire 4.300.000; a Servola un fondo è stato acquistato per lire 4.099.200 da una pia istituzione; un fondo in città è stato venduto per lire 4.071.824. Sono stati inoltre venduti due alloggi in uno stabile in piazzale Rosmini per lire 3.500.000 ciascuno; uno in Riva Grumula per lire 3.500.000; uno in via Domenico Rossetti, per lire 3.500.000; un fondo in città per lire 3.358.088; un alloggio in uno stabile in via Vittorio Locchi per lire 3.250.000; uno in via Francesco Hermet per lire 3.200.000; uno in via della Tesa per lire 3.100.000; un fondo a Servola per lire 2.899.300; un alloggio in uno stabile sul viale D'Annunzio per lire 2.700.000; un villino in via Crispi per 2.500.000; un alloggio in uno stabile in via Tagliapietra ed un altro in via di Donata per lire 2.500.000 ciascuno; parti indivise d'uno stabile in costruzione in via S. Pantaleone per lire 2.500.000; un altro fondo a Servola per lire 2 milioni 36.400; parti indivise d'uno stabile in via dei Soncini per lire 2.380.000; un alloggio in uno stabile in via Gerolamo Muzio per lire 2.200.000; parti indivise di uno stabile in costruzione in via Limitanea per lire 2.200.000; un fondo in città per due milioni, ed un alloggio in uno stabile in via La Marmora pure per due milioni. E qui facciamo punto perchè se volessimo elencare i sette locali d'affari, i ventotto alloggi, le tre casette ed i fondi compresi tra un milione e 1 milione e 900 mila lire ci dilungheremmo troppo. In questa rassegna di marzo dobbiamo inoltre includere: 46 acquisti dalle 525 alle 975 mila lire; 115 dalle 100 mila alle 500 mila e 52 dalle 12 mila alle 100 mila lire.

Data la notizia dell'approvazione della Camera, all'aumento dei fitti, nella misura del 20 per cento per cinque anni, sino al 1960, è da prevedere una ripresa del mercato degli stabili.

Settanta aperture di credito fondiario per un importo di lire 180.622.046 costituiscono il bilancio del mese in esame e precisamente lire 78.735.972 mutuate a peso di 43 realità di città e lire 101.886.074 a peso di 27 del suburbio e dell'altipiano.

Il massimo importo, di 60 milioni di lire, è stato accordato ad un'industria in S. Maria Maddalena inf. dal Commissario generale; lire 13.350.000 a peso di quindici numeri tavolari di città, uno di Chiarbola Sup. e due di Rozzol sono stati accordati da un privato ad un'impresa di costruzioni; lire 8.500.000 al 7.20 per cento, tra privati, a peso di una realità di Scorcola; lire 6 milioni a peso di tre numeri tavolari di città, creditore Finanze dello Stato; lire 3.802.600 a peso di sei numeri tavolari di città, creditore pure Finanze dello Stato; lire 3.535.000, tra privati, a peso d'uno stabile di città; due volte lire 3.500.00 al 7 1{2 p. c. da un istituto locale di credito a peso di due stabili di città; tre milioni a peso di uno stabile di città a favore della massa degli assicurati di un istituto d'assicurazioni; tre milioni al 10 p. c., tra privati, a peso d'una realità di Chiadino; lire 2.940.000 e cinque volte lire 2.625.000, nonchè lire 2.618.000 e due volte 2.550.000 di lire, tutte al 4 p. c., dall'Amministrazione dello Stato a peso di stabili di città e realità di Chiarbola Sup. e Barcola; due volte lire 2.500.000 al 7 1{2 p. c. da un istituto locale di credito a peso di due stabili di città ed una realità di Scorcola; lire 2.500.000 al 4 p. c. dall'Amministrazione dello Stato a peso d'una realità di Rozzol; lire 2.412.530 a peso di due numeri tavolari di città, uno di Chiarbola e due di Rozzol sono stati accordati da un privato ad un'impresa di costruzioni; lire 2.250.000 al 4 p. c. dall'Amministrazione dello Stato a peso d'uno stabile di città; lire 2.200.000 al 7 1{2 p. c. da un istituto locale di credito a peso d'uno stabile di città; due milioni al 4 p. c. dall'Amministrazione dello Stato a peso d'una realità di Muggia; due milioni dal medio credito d'una banca locale a peso d'una realità di S. Maria Maddalena inf.; lire 1.900.000 al 4 p. c. dall'Amministrazione dello Stato a peso di una realità pure di S. Maria Maddalena inf.; lire 1.800.000, tra privati, a peso d'una realità di Basovizza; lire 1.500.000 a peso d'una realità di Scorcola, creditore un'industria; due volte lire 1.500.000, una delle quali in apertura di credito, a peso di tre stabili di città e l'altra a peso d'una realità di Rozzol e quattro di S. Maria Maddalena inf., nonchè lire 1.250.000 pure in apertura di credito a peso d'uno stabile di città da un istituto locale di credito; lire 1.200.000 ancora in apertura di credito da una banca locale a peso d'uno stabile di città ed una realità di Chiarbola inf. e lire 1.050.000 da un'altra banca a peso d'una realità di Chiarbola superiore.

Per importi minori sono state trascritte le ipoteche seguenti: cinque da un milione, ognuna; undici da lire 525.000 e lire 800 mila e 19 da lire 34.733 a lire 500 mila. Minimo tasso, il 4 per cento; massimo, il 10 per cento.

Alunni delle scuole medie in visita a Firenze

Negli scorsi giorni la Scuola Media di viale XX Settembre con oltre cinquanta alunni, accompagnati dal preside prof. Luigi Cozzi, dalla vicepreside, prof. Lidia Minervini, e da sette insegnanti, cui si sono aggiunte anche alcune madri di alunni, ha effettuato una gita in Toscana.

Accuratamente preparata allo scopo di offrire ai giovani gitanti la possibilità di veder e gustare il più possibile le bellezze artistiche e culturali e la grazia particolare del paesaggio toscano, la gita ha avuto come meta le città di Firenze, Pistoia, Lucca, Pisa, e S. Gemignano, visitate sotto la appassionata guida della prof. Minervini, nativa di Firenze.

Il viaggio voleva essere, oltre che un completamento culturale del programma di studio, anche un tributo d'amore della Scuola triestina alla nobilissima città sorella, dopo la redenzione. Il preside Cozzi era latore di un messaggio del Sindaco Bartoli e di un sigillo trecentesco per il primo cittadino di Firenze, prof. La Pira. La comitiva dei giovani triestini è stata ricevuta al Palazzo Vecchio. L'incontro è stato improntato alla più schietta cordialità. Altrettanto affettuoso è stato il saluto del Provveditore agli Studi di Firenze, prof. Varano, il quale, ricevuta la comitiva nelle magnifiche sale del secentesco Palazzo Panciatichi, con parola commossa ha ricordato gli anni da lui passati come preside dell'italianissima Capodistria, ed ha rivolto al preside Cozzi e all'intero gruppo parole calde di affetto e simpatia per Trieste e per l'Istria. Ha risposto con nobili espressioni il preside Cozzi.

Ospitati dal preside del Liceo Classico «Dante Alighieri», prof. Imberciadori, in una sala-teatro del Liceo stesso, gremita di studenti e professori di Firenze, la comitiva di Trieste, desiderando avere un contato vivo con la scuola fiorentina, si è esibita con un variatissimo programma di recitazione in latino e in dialetto, conclusosi con cori di canzoni triestine.

I CINOFILI TRIESTINI IN AGITAZIONE

PERCHE' IL COMUNE "si accanisce contro di noi?"

Eppure a una leonessa è stata messa su casa spendendo quanto forse ora si vorrebbe ricavare a spese dei cani dei poveri

La notizia d'un provvedimento che si sta preparando è filtrata in città, destando ansia e malumore nei ceti medi e piccoli della popolazione: l'aumento di un terzo della tassa sui cani. Il pubblico sembra essere dell'opinione che non si tratti tanto della necessità del Comune di trovare nuovi cespiti d'entrata per far fronte al deficit del bilancio, in quanto tale deficit non ammonta a cinque milioni, che sarebbe la cifra alla quale si vuole arrivare mediante l'aumento, bensì a molti di più; ma piuttosto alla riduzione pura e semplice della popolazione canina.

Anche ammettendo che cinque milioni in più starebbero bene nelle casse del Comune, non è possibile che le autorità ignorino il fatto che la stragrande maggioranza dei possessori di cani sono già ridotti a compiere ogni sorta di sacrifici per pagare la tassa attuale e, ben lungi dal poter pagare la tassa aumentata, dovranno disfarsi del loro animale, annullando con ciò il beneficio dell'aumento per le casse comunali. Del senso di costernazione e di malcontento che si è diffuso in questi giorni fra i proprietari meno abbienti di cani fanno testimonianza le numerose lettere e telefonate di protesta giunte al «Ricovero animali».

Domandano questi modesti pensionati, questi piccoli professionisti, queste vecchiette che vivono di quanto manda loro un figlio da terre lontane, tutta questa gente dall'esistenza scialba e difficile che non conosce altro amico all'infuori di quello che la guarda con occhi ansiosi e fedeli: Perchè il Comune si accanisce contro di noi? Perchè non aumenta la tassa ai possessori di cani di valore, i quali hanno speso dalle 30.000 lire in su per comperarli, e viaggiando buona parte dell'anno da una mostra canina all'altra, spendono normalmente tanto che per essi sei o settemila lire in più o in meno non costituiscono alcuna differenza?

Perchè non pagano tasse i possessori di cavalli da sella o da trotto, per i quali valgono le stesse considerazioni? Perchè a una leonessa il Comune ha messo su casa, spendendo certamente per la sua installazione e il suo mantenimento annuo (cibo, riscaldamento invernale, custode) all'incirca, se non di più, di quanto ora vorrebbe ricavare a spese dei cani dei poveri? Giustamente il Comune asserisce di curare gli interessi dei cittadini e della città, riaprendo parchi come quello di Miramare, creando nuovi giardini, innalzando statue, facendo zampillare fontane e illuminando a nuovo le rive. Ma perchè mai, se tutto questo è stato fatto, si deve poi rifarsene anche sui modesti bastardi che in tanti casi rimpiazzano famiglia, amici, cinema e villeggiature?

MOSTRE D'ARTE

Paesaggi sognanti di Stracca

La Sala Rossoni deve rimanere alla vita culturale cittadina: una rinuncia che è una benemerenza

Presso la Sala d'Arte Rossoni espone Guglielmo Stracca: è il consueto, annuale appuntamento con il pubblico di un artista che da diversi decenni a questa parte, ha un suo pubblico di affezionati ammiratori. Stracca ama definirsi pittore «ottocentista»: è la pittura di paesaggio dell'Ottocento viennese quella alla quale egli ama evidentemente riferirsi: il paesaggio inteso come «evasione» dalla vita di ogni giorno, un paesaggio inzuccherato e idillico, qual è stato vagheggiato dagli ultimi romantici e che corrisponde piuttosto agli ideali dell'Arcadia che non a quelli del Romanticismo. La pittura di Stracca conta come un'affermazione di «gusto»: lo artista si rifiuta di accettare alcunchè dalle poetiche del nostro secolo e parla di «naturalismo» di «imitazione della natura».

In realtà il suo «verismo» è più presunto che reale: i suoi alberi e i suoi boschetti non esistono in natura: nè i laghi che specchiano i mandorli fioriti, nè le azzurre acque di un'insenatura increspata dalla brezza notturna trovano, nella realtà, dei modelli da cui possano derivare senza molto lavoro di «accomodamento» (secondo appunto il suo gusto) da parte dell'artista. E' proprio perciò che i quadri di Stracca piacciono: perchè non assomigliano alla natura. Anche la sostanza di cui son fatti i suoi prati e i suoi boschi, le sue rocce e i suoi ghiacciai non è nè erba, nè fronda, nè ghiacciaio o macigno: sono tutte cose fatte del medesimo velluto, che si stende ugualmente nei verdi tappeti di prato e sulle propaggini rocciose e sulle distese immacolate delle nevi. E' un mondo, dove gli oggetti, cadendo, non farebbero rumore (nè ci si aspetterebbe di sentirvi altro suono, che non sia il canto dei rosignoli e lo stormir delle frondi e il gorgogliar delle polle); dove, a mettere un piede in fallo, non c'è da darsi pensiero: tanto si finisce sul velluto...

E' un'esigenza questa dell'ammorbidire i contorni e di smussare gli spigoli che gli viene evidentemente dalla natura stessa della favola: nei paesaggi sognati non vi sono asperità o altri intoppo ed inciampi, ma anche forse per una disposizione naturale di tutti gli artisti a visualizzare nei termini di un modulo «merceologico» particolare di ciascuno. Mantegna faceva le carni di pietra o di smalto, Stracca fa anche le pietre di velluto.

E' curioso notare come le sue arie hanno una straordinaria limpidezza e come anche, nei lontani, si ricerchino i dettagli più circonstanziati e minuti: sarebbe naturale aspettarsi una evidenza cristallina e «tagliente» dei singoli episodi. Siamo invece quasi ai termini opposti.

Una pittura comunque quella di Guglielmo Stracca, che ha una sua fisionomia ben definita e immediatamente individuabile: diversa da quella di ogni altro pittore vivente e forse anche non identica a «qualsiasi» altra, che sia stata fatta da artisti della generazione passata. E' giusto che Stracca abbia i suoi ammiratori e i suoi fedeli: lo meriterebbe, anche se limitasse le sue presenze alla produzione corrente, che si muove piuttosto nell'ambito del «gusto» e della «maniera» che non della fantasia e dello stile. Ma in ogni mostra, accanto alla produzione corrente, Stracca allinea anche un certo numero di opere di maggiore impegno e di più meditata fattura (non importa poi che il soggetto sia già stato trattato in esemplari anche assai simili).

Qui in questa rassegna ce ne sono diverse: ci limitiamo a ricordare per tutte la grande «montagna», notabile soprattutto per quell'imponente effetto «stereoscopico» dei primi piani avanzanti e per la giustezza dei rapporti dei grigi, bianchi e azzurri, che consentono all'occhio di spaziare con pieno agio, fino ai lontani più remoti.

* * *

Pare che la Sala Rossoni non abbia a durar molto come locale da esposizione. Sarebbe un vero peccato che le già esigue possibilità di esporre le cose sue che oggi ha ancora un artista, fossero ulteriormente ridotte.

Certo la Sala Rossoni è un locale privato e rappresenta una impresa finanziariamente poco redditizia. Trasformandola in locale d'affari è probabile che essa possa portare utili considerevoli: ma chi da principio la ha destinanta a esposizione di quadri, ha rinunciato fino ad oggi e per diversi anni a dei proventi che aveva tutto il diritto di ricercare. E vi ha rinunciato a vantaggio di qualche cosa di impalpabile, che non si misura in termini di quintali o di dollari, e che è, alla fine, parte della vita culturale cittadina. Non sarà possibile prolungare questa rinuncia, che è una benemerenza?

Decio Gioseffi

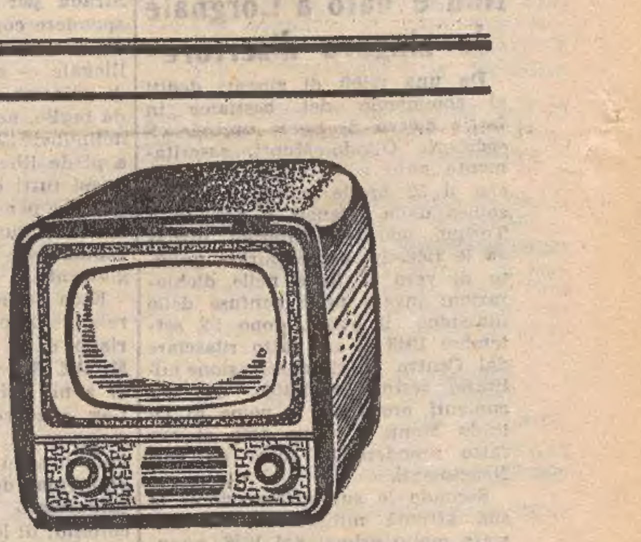
Madame Du Barry
in EASTMANCOLOR
stampato in TECHNICOLOR

Ferrovieri del Genio ricevuti dal Sindaco

Il Sindaco ha avuto ieri un cordiale incontro con un gruppo di 1800 dipendenti delle FF.SS. ed ex genieri. Il cordialissimo incontro è avvenuto nella Birreria Dreher, dove il Sindaco è stato accolto dal Direttore generale delle FF.SS. ing. Di Raimondo, il quale lo ha presentato ai convenuti, cui il Sindaco ha indirizzato un breve e cordiale discorso di benvenuto.

VIA PER IL MONDO con un televisore PHONOLA

dalla dilettevole e riposante visione, perchè ogni apparecchio televisore PHONOLA dà la perfetta ricezione di una immagine luminosa, nitida senza vibrazioni.



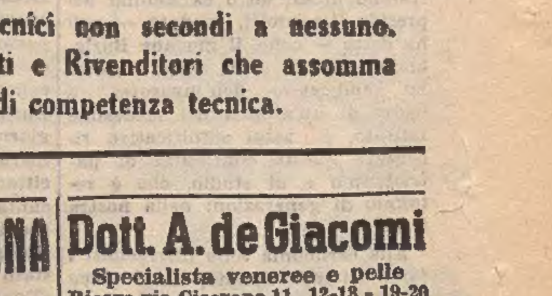
TV. 1709
Prezzo L. 170.000
MIDGET - 17 pollici

TASSE RADIOFONICHE COMPRESE
CONTANTI, FRANCO STABILIMENTO SARONNO

«SEMPRE IN POLTRONISSIMA A TUTTI GLI SPETTACOLI»

Con un ricevitore a modulazione di frequenza PHONOLA

delizia dell'ascolto, perchè questo moderno tipo di apparecchio radio dà una ricezione priva di disturbi, ed un timbro di voce chiaro, delicato gradevole.



MOD. 729
Prezzo L. 60.000
A modulazione di frequenza
Onde medie, corte, cortissime
7 valvole + indicat. visivo.

TASSE RADIOFONICHE COMPRESE
CONTANTI, FRANCO STABILIMENTO SARONNO

S.p.A. FIMI
MILANO-SARONNO

PRODOTTI da un complesso di tecnici non secondi a nessuno.
DISTRIBUITI da una rete di Agenti e Rivenditori che assomma le migliori doti di serietà e di competenza tecnica.

ALESMAR TORINO

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti telefono n. 23419

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 6 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20

VILLA DEGLI ULIVI CASA DI CURA
SUI COLLI DI TRICESIMO (UDINE) — TEL. 2
CONVALESCENZA - RIPOSO
DISINTOSSICAZIONI DIETE
Direttore sanitario: Prof. T. MIOTTI

ACQUA DI ROMA
Antica efficace specialità per ridare in pochi giorni ai capelli bianchi il loro primitivo colore e cioè nero, castano chiaro, castano scuro e biondo. In vendita presso le profumerie e farmacie oppure: s.r.l. Nazzareno Poleggi, Roma, Via Maddalena 50.

GIORNALE SPORT

(G. Celic - Ottica Foto)

Il punto segnato dalla Triestina e prontamente annullato dall'arbitro. Si vedono il terzino sinistro della Roma, Losi, l'autore del gol, Lucentini, e il portiere Moro che manca la respinta col pugno. Pare che Lucentini abbia deviato la palla con la mano. Nessuno dei giocatori della Triestina ha sollevato obiezioni al verdetto dell'arbitro Bonetto di Torino

PATTY SCONFITTO AL TORNEO DI ROMA

LA FINALE TRA DUE ITALIANI: Gardini e il prodigioso Merlo

Fatto senza precedenti nella storia dei campionati - La strana resa dell'americano

Roma, 9

L'incredibile è avvenuto: Gardini e Merlo sono i due finalisti dei campionati internazionali d'Italia. Un nome italiano si aggiungerà quindi a quelli prestigiosi di Drobny, di Sedgman e di Patty nel glorioso libro d'oro del torneo. Gardini ha battuto Morea per 6-4, 6-4, 6-3 e Merlo ha battuto Patty per 6-0, 8-6, 8-6.

Che Gardini battesse Morea, lo speravano in molti, e non può essere considerata una sorpresa eccezionale. I due si sono incontrati ormai infinite volte un po' su tutti i campi del mondo, e la vittoria va ora all'uno ora all'altro. Questa volta, Gardini era freschissimo, sia perchè non si era iscritto a nessun'altra prova oltre al singolare maschile, sia perchè aveva avuto un cammino facile (le sue vittime precedenti si chiamano Hojberg, Bergamo e Flam, avversari comodi per lui). Morea invece era stanchissimo: il giorno precedente aveva dovuto battere lo sfiancante Larsen, e inoltre sta disputando una vera maratona tennistica, essendo in lizza sia nel doppio maschile che nel doppio misto. Il risultato di queste diverse disposizioni fisiche è stato che Fausto ha potuto vincere in tre soli «sets», rendendo vani, grazie alle sue straordinariamente lunghe gambe, i tentativi di Morea di risolvere di forza con gli «smashs» e le discese a rete. Gardini è stato meritatamente applauditissimo dal numeroso pubblico in maniche di camicia sotto il sole.

Ma la vera grande sorpresa l'ha fornita Merlo, battendo Patty. Già ci era riuscito a Firenze, ma l'importanza di questo torneo è ben diversa!

Tante volte si è rimproverato a Merlo di non condurre una vita propriamente da atleta, e lo si è accusato di scarso interesse per il suo sport. Stavolta egli si è riscattato di tutto. Concentrato sul gioco con attenzione spasmodica, posseduto da capo a piedi da un'ardente volontà di vincere, il piccolo bolognese ha riscosso alla fine una autentica ovazione. Il suo gioco, lo si sa, non è classicamente ortodosso: il rovescio è a due mani, il gioco a rete poco risolutivo, il servizio molto scarso. Ma la precisione e la velocità dei suoi colpi sono state eccezionali; si è visto che contro di lui neppure un re del gioco a rete quale è Patty può danzare tranquillamente, perchè i suoi «passing» sono straordinari di rapidità e di piazzamento; Patty è stato scavalcato infinite volte, e ben di rado ha potuto piazzare la sua celebre «volée».

Ciò non toglie che il comportamento dell'americano di Parigi abbia lasciati perplessi. Nel primo «set» è stato colto di sorpresa; nel secondo, ha iniziato la riscossa andando a un pelo dal pareggiare (doppio fallo di battuta al punto decisivo). Niente da dire, finora; ma il terzo «set», sul cinque a tre in suo favore, lo aveva in pugno: invece ha quasi smesso di giocare, ha rinunciato inspiegabilmente a molti punti, non è più sceso a rete; letteralmente, non correva più. Si sarebbe detto il Patty del peggiore periodo, quando era svogliato e sprezzante e giocava con l'aria di fare un piacere al pubblico, non il Patty di questi ultimi due anni, diventato serio e coscienzioso. Due giorni prima, contro Nielsen, era apparso scattante, irresistibile, all'apice della forma. Perchè questa improvvisa abulia? Che abbia fatto come Larsen, che sabato sera alla vigilia di una partita decisiva è stato trovato alle quattro di notte in un locale notturno a bere e a ballare? Ma Patty non è, di solito, così matto e «scentrato» come Larsen. Per questo diciamo che il suo comportamento è inspiegabile.

Nel doppio, intanto, Sirola e Pietrangeli si qualificavano per la finale superando la coppia australiana Rose e Wortington per 6-4, 2-6, 6-2. E' vero che Mervyn Rose, uno dei più forti doppisti esistenti, non è in forma, e che ha perduto il suo grande compagno abituale Hartwig; comunque la vittoria della coppia italiana fa bene sperare per la futura Coppa Davis. In finale, si troveranno di fronte Larsen e Morea, che hanno superato a fatica i nostri Fachini e Bergamo (6-8, 6-3, 7-9, 6-4, 6-2). La finale del singolare femminile ha visto la netta vittoria della inglese Ward sulla tedesca Vollmer per 6-4, 6-3.

F. R.

Barbadoro contro Falcinelli

Sono stati firmati ieri i contratti che impegnano l'ex campione d'Italia dei pesi piuma Nello Barbadoro ad incontrare il 18 corrente a Firenze l'ex campione italiano dei pesi gallo, che oggi combatte nei piuma Amleto Falcinelli di Terni.

Il Vespa Club Trieste a Maniago. Per domenica 15 corr. mese il Vespa Club locale indice una gita alla volta di Maniago, per visitare una fabbrica di coltellerie in piena funzione. In occasione di questa gita verrà distribuita della miscela a prezzo ridotto ed il pranzo verrà consumato in una delle caratteristiche trattorie di Maniago. Per informazioni in sede sociale di via Giulia 3, tel. 96422 nelle ore serali.

Cavicchi contro Neuhaus
La borsa depositata in una banca tedesca

Dortmund, 9

Il campione tedesco ed europeo dei pesi massimi, Heinz Neuhaus, metterà in palio il proprio titolo europeo contro Francesco Cavicchi, dato che i rappresentanti italiani hanno promesso di depositare la borsa del combattimento presso una Casa bancaria tedesca.

Ne ha dato stasera l'annuncio il «manager» di Neuhaus, Jepp Steinacker, il quale proprio ieri sera aveva dichiarato che Neuhaus non si sarebbe battuto contro Cavicchi per il titolo europeo, qualora la relativa borsa non fosse stata depositata in una Banca tedesca in Germania entro domani.

Dopo uno scambio di telegrammi fra gli organizzatori italiani e Steinacker, le due parti hanno concordato che il campione europeo difenderà il suo titolo contro Cavicchi a Bologna il 19 giugno prossimo.

Gli organizzatori italiani, secondo Steinacker, hanno infatti promesso di depositare entro la fine della settimana la somma di 88.000 marchi tedeschi, corrispondenti alla borsa del combattimento, presso una Banca tedesca. Si è intanto appreso che durante gli ultimi cinque giorni Neuhaus ha seguito un rigido programma di allenamento, in vista del combattimento contro Cavicchi.

In due sole riprese liquidato Degreef

Bologna, 9

Il campione italiano dei pesi massimi Cavicchi ha battuto il belga Degrevef per k.o. alla seconda ripresa.

Ecco i risultati della riunione svoltasi questa sera sul ring eretto allo Stadio comunale: Pesi massimi: Cavicchi (Bologna) campione d'Italia, kg. 95.500 batte Degreef (Belgio) kg. 86.500 per f. c. al 50" della seconda ripresa. Pesi medioleggeri: Marconi (Grosseto) campione d'Italia, kg. 67,500 batte Wolf (Belgio) kg. 67,100 alla 5.a ripresa per abbandono. Pesi leggeri: Macale (Roma) kg. 61,300 e De Vos (Belgio) kg. 61.300 incontro pari sulle 8 riprese. Del Carlo (Viareggio) kg. 65 batte Alloo (Belgio) kg. 62,600 ai punti sulle 6 riprese. Hanno preceduto incontri fra dilettanti.

A TRIESTE I MONDIALI DI HOCKEY

I PORTOGHESI PRECEDERANNO GLI OLANDESI E I TEDESCHI

Partite amichevoli e pattinaggio completeranno il programma - Norme per il pubblico

Nella sede del comitato organizzativo del girone eliminatorio «B» dei campionati mondiali fervono i preparativi dell'allestimento delle due giornate agonistiche che vedranno impegnate al Palazzo dello Sport le Nazionali del Portogallo, Germania e Olanda. La comitiva portoghese sarà la prima ad arrivare a Trieste; i lusitani giungeranno mercoledì sera, dopo aver fatto sosta a Milano. Ventisette persone formeranno la comitiva, che comprenderà 10 giocatori, 9 dirigenti, l'arbitro Peyssonneau e 7 tra giornalisti e radiocronisti. Germania ed Olanda saranno invece a Trieste nella giornata di venerdì. Gli incontri saranno diretti dall'arbitro svizzero Gervaz (Portogallo - Germania), dallo spagnolo Morales (Germania - Olanda) e dall'italiano Naccari (Olanda-Portogallo); gli stessi arbitri si alterneranno a vicenda quali giudici di porta.

Tra le pattinatrici triestine, che si esibiranno in precedenza alle partite internazionali, figurano i nomi della Gioni del Dopolavoro Ferroviario, seconda classificata ai campionati italiani, della Rugo e della Marcuzzi, mentre l'Edera presenterà le pattinatrici Chiocchio e Scherli; scenderà pure in pista la coppia belga composta da Von de Zende e Goyvaerts. Accanto al comitato esecutivo, formato da Bobolini (presidente), Torrenti (presidente del Comitato provinciale della F.I.H.P.), Giorgi, Bernardini, Cergol, Bellini, Alessio ed il dott. Bais per i servizi sanitari, è stata costituita la commissione reclami presieduta da Torrenti e composta da Mari (segretario), da un dirigente della F. I. H. P., non ancora designato, e dai rappresentanti delle singole nazioni partecipanti.

Nella sede del comitato di via Machiavelli continuano le prenotazioni dei biglietti omaggio per le persone aventi diritto (atleti azzurri, dirigenti federali, giornalisti ed altri); questa sera scadrà il termine di presentazione delle richieste. Gli incontri internazionali, sia del sabato che della domenica (due turni), saranno preceduti, oltrechè da esibizioni di pattinaggio artistico, da incontri tra le migliori squadre locali, quale l'Edera, che presenterà quest'anno per la prima volta nei suoi ranghi l'ex nazionale Poser, il Ferroviario, il Crda Monfalcone e l'Internazionale, oltre ai cadetti della Triestina.

Sensazionale a Sidney
Keenan messo in ginocchio dal francese Valignat

Sydney, 9

Il peso gallo francese André Valignat ha provocato questa sera uno dei più sensazionali colpi di scena dell'annata pugilistica, battendo facilmente ai punti il campione dell'Impero britannico della categoria, Peter Keenan, in un combattimento di dodici riprese non valevole per il titolo.

Keenan, che al peso aveva segnato 120 libbre e tre quarti contro le 121 del francese, non è riuscito ad arginare l'aggressività di Valignat e ad arrestare i suoi destri velocissimi.

Valignat ha dato prova di una così scattante velocità, di una tempestività d'azione così sorprendente e di una tecnica così perfetta da essere nettamente in vantaggio a metà dell'incontro. Nelle prime riprese Valignat ha scombussolato Keenan al punto da fargli perdere la calma. Alla terza ripresa il francese ha fatto di più: è riuscito due volte, con due scariche ben centrate, a far inginocchiare il campione.

LE DUE SORPRESE DEL CAMPIONATO DI CALCIO

FORSE DECISO DOMENICA IL PROBLEMA DEL PRIMATO

Previsioni sovvertite sia a Roma che a Busto Arsizio - La nuova distanza sembra incolmabile - L'incontro di Trieste

Il turno n. 30 ha lasciato la bocca amara a molti sportivi, specie quelli giuliani, perchè alla vittoria del Milan non ha fatto riscontro quella dell'Udinese. Proprio alla stretta finale si è fatto più sensibile il distacco tra le due squadre. Soltanto la Juventus, domenica prossima, potrebbe salvare l'interesse del campionato e... l'Udinese: ma non è attendibile che la modesta Juventus di oggi possa cambiare la faccia alla classifica. L'annullamento delle distanze avrebbe dovuto avvenire domenica scorsa, a Roma e Busto Arsizio è invece se ne è avuto un aumento. Bisogna ammettere che ormai il campionato si avvia alla soluzione «ordinaria» con la vittoria del Milan.

A questa realtà bisogna rassegnarsi, e può soccorrere il pensiero che il nostro calcio ha esattamente quanto si merita, sconcertante com'è nella tecnica individuale ed insoddisfacente nello spettacolo. Gli ultimi due scudetti sono stati vinti dall'Inter, la quale è considerata quasi l'usurpatrice del titolo che porta. Il Milan («lo scudetto resta in casa», dicono i meneghini, con una punta di soddisfazione) le è indubbiamente superiore. Sono i segni del progresso: ma se il suo giuoco ha entusiasmato agli inizi, oggi lascia alquanto desiderare. Dispiace che le pagine del libro d'oro del calcio italiano non vengano agitate dalla fresca ventata che l'avvento di una squadra nuova, di un nome nuovo rappresentavano. Ciò non avviene perchè la Pro Patria, «cenerentola» della classifica, ha detto di no all'Udinese, compiendo l'ultima, sottile vendetta di una «provinciale» che retrocede contro una «provinciale» che poteva essere campione d'Italia.

I friulani temevano vivamente la trasferta di Busto Arsizio, considerandola una «partita-trappola»; vi sono banalmente caduti, non già perchè «avevano il Milan nelle gambe», come ha detto qualcuno, ma perchè la «armonia» ha fatto difetto nel comportamento della squadra. L'Udinese era esaltata in particolare per la saggia distribuzione del lavoro, per il senso dell'opportunità e del piazzamento dei suoi uomini. Per mandare a catafascio una macchina delicata come una squadra di calcio basta che un solo ingranaggio non funzioni: e a Busto Arsizio hanno «perso dei colpi», volta per volta, Magli, Morelli e Pinardi, talchè gli scompensi verificatisi nei reparti arretrati hanno reso vano il pur mirabile sforzo degli attaccanti. Pareggiando, l'Udinese è stata tanto vicina alla vittoria quanto alla sconfitta. Non è un giuoco di parole: è proprio la semplice risultanza di una partita in cui i friulani, con il concorso di una Pro Patria non dedita alla tattica ostruzionistica ma a volte persino brillante si sono «mangiati» forse l'ultima speranza di raggiungere il Milan.

* * *

Il Milan ha raccolto subito i frutti dei provvedimenti tecnici presi dopo la sconfitta di Udine. All'Olimpico, i rossoneri si sono presentati in una formazione inedita, con l'esclusione del voluminoso Nordahl, di Maldini e di Silvestri, disposta per rendere più agile e svelta l'andatura della compagine. Molti vogliono vedere appunto in queste «varianti» la causa della larga vittoria milanista nei confronti della Lazio; ma ci sembra più aderente alla realtà il giudizio di chi condiziona la vittoria del Milan alla scarsa consistenza della compagine laziale, inconsistenza apparsa evidente una volta di più. Malgrado ciò, i rossoneri non hanno avuto la vita facile, anche per gli errori arbitrali che hanno consentito due volte alla Lazio di pareggiare con altrettante azioni irregolari; da ultimo però il Milan ha saputo superare con orgoglio l'attimo di comprensibile smarrimento e vincere in bellezza.

Ad una ben strana partita si è assistito invece allo stadio di Valmaura dove la Roma era venuta per vincere, ma non vi sarebbe riuscita forse neppure se fosse stata al completo e se avesse spinto più a fondo. In effetti la Triestina di oggi è una squadra forte e compatta, che non teme i confronti con le compagini di rango, come dimostrano le sue vittorie sul Milan e sulla Juventus, ed i suoi pareggi sui campi di Bologna e Udine. Non si può dire che Triestina e Roma abbiano dato vita ad una partita avvincente. Tuttavia lo spettacolo non è stato peggiore di tante altre volte e se non altro rimangono due punti fermi: 1) l'impegno costante e generoso delle due squadre; 2) la tattica particolare della Roma. Si tratta, è vero, di fattori morali e di curiosità, ma sono sempre dei lati positivi che lo spettatore non può non tenere nella dovuta considerazione, in tempi di magra come i nostri.

* * *

La tattica della Roma è interessante perchè — pur senza raggiungere risultati tecnici eccezionali — rappresenta un'idea nuova derivante, dalla fusione di due stili e di due scuole. Nella Roma, l'inglese mister Carver (ovvero il «Dalai Lama», come lo chiamano per il suo presunto immobilismo) ha fuso insieme il «metodo» e il «sistema», predisponendo due sbarramenti sul cammino della squadra avversaria: una difesa nettamente «sistemista», imperniata sul generoso Cardarelli, ed una mediana di derivazione metodista composta, come più volte si è visto da fermo o nel corso dell'azione, da Bortoletto, Venturi (mediocentro) e Celio. Depauperato di un uomo, l'attacco giallorosso non ha dato risultati apprezzabili, ma ciò può essere anche dovuto alle assenze di Nyers e di Ghiggia, le due ali che dovrebbero fare da spalla al declinante Galli. Ma la «doppia cerniera» del «metodo Carver» si è rivelata eccellente nel frantumare il lavoro degli avversari, tanto è vero che gli attaccanti triestini, anche i più provveduti, hanno capito sempre meno. E' una semplice supposizione, questa: ma è suffragata dal buon inizio della Triestina, attiva, fresca e pericolosa, e poi sempre meno lucida, non per colpa sua ma per le delusioni procuratele dall'attenta difesa giallorossa.

Si lamentano gli sportivi triestini: ma che cosa dovrebbero fare quelli della Juventus? Per battere la Spal, la Juventus ha dovuto ricorrere al suo solito terzino Manente che ha segnato due volte nel corso della partita. E' stato perciò definito lo «stoccatore di turno»; definizione errata, in quanto Manente è lo stoccatore... di tutta la stagione, avendo segnato ben dieci reti nel corso del campionato, cioè due più di Boniperti che è quello degli attaccanti che ha fatto meglio.

Per pietà è meglio non soffermarci sulla brutta figura fatta dall'Inter, travolta sul proprio campo dal mediocre Napoli. Segnati quattro gol i partenopei si sono fermati per non... infierire. Il risveglio di Ghiandi è stato fatale al Torino, sconfitto a Catania, in seguito a due «centri» dell'attaccante etneo. Interessante il «risveglio» della Sampdoria che ha segnato la bellezza di sei gol al Novara, ricevendone in cambio soltanto due. Da rilevare la successione delle reti sampdoriane, cui hanno preso parte soltanto tre giuocatori, in questo ordine: Tortul, Baldini, Ronzon, Ronzon, Baldini, Tortul.

Tanto per tener fede alle... tradizioni, la Fiorentina ha pareggiato in casa con il Genoa (correndo, fra l'altro, il rischio di perdere) giusto otto giorni dopo la sua sorprendente vittoria di Roma. Bella invece l'affermazione del Bologna a Bergamo, essendo stata ottenuta malgrado l'incompletezza dei ranghi su una squadra pericolosa come l'Atalanta. Nella partita ha esordito il... giovane Cappello che, nonostante gli anni, ha fatto la sua figura.

N. V.

Puskas corre poco

Oslo, 9

Ferenc Puskas, il famoso asso calcistico ungherese, ha corso solo per 650 metri durante la partita Ungheria-Norvegia svoltasi ieri, vinta dai magiari per 5-0. Il giornale «Arbeitderbladet» ha infatti dato l'incarico ad un redattore di contare tutti i passi fatti da Puskas durante la partita. Puskas, che ha abbandonato il campo al 20' della ripresa, non ha corso più di 650 metri e nel primo tempo ha avuto la palla ventotto volte ed ha effettuato ventitrè passaggi. Nel secondo tempo ha avuto la palla venti volte ed ha effettuato diciassette passaggi. Per il resto della partita si è limitato a passeggiare per il campo, portandosi di volta in volta nelle posizioni strategiche, oppure è rimasto fermo ad aspettare.

Grenoble St. Etienne Besancon
"Tournèe„ di due settimane della Triestina in Francia

La Triestina andrà in Francia nel periodo di sospensione del massimo campionato prevista dal 16 maggio al 4 giugno. Nel corso della «tournée» la Triestina giocherà a Grenoble, Saint Etienne e Besançon. I rossoalabardati partiranno da Trieste all'indomani dell'incontro casalingo con l'Inter e non rientreranno in sede che dopo la partita con la Spal in calendario a Ferrara il giorno 5 giugno.

Per quanto riguarda la nota vertenza economica in relazione alla quale l'agitazione dei giocatori doveva essere ripresa oggi, si apprende che ogni questione ha molta probabilità di essere risolta nei prossimi giorni. Nel pomeriggio di oggi i giocatori della Triestina inizieranno la preparazione in vista dell'incontro di domenica con l'Inter.

La stagione ciclistica
A una corsa triestina i quattro «tricolori»

I dilettanti Zoppas, Pavan, Padovan e Cestari della Ciclisti Trevigiani, che una diecina di giorni fa hanno conquistato il titolo nazionale nella più importante competizione dilettantistica a squadre, parteciperanno alla Coppa CRDA in programma domenica prossima a Trieste. Quest'anno la manifestazione organizzata con passione e competenza dal Circolo aziendale dei Cantieri è stata inclusa nel ciclo di gare valevole per il «Trofeo Ogni Sport» una indovinata competizione indetta dal settimanale sportivo, manifestazione che dal maggio al settembre, attraverso la disputa di dodici gare, tiene impegnate le migliori forze dilettantistiche delle Tre Venezie.

L'adesione dei «tricolori» è stata subito imitata dai migliori corridori della Venezia Tridentina. Infatti, la commissione tecnica del comitato Trentino-Alto Adige dell'U.V.I. ha designato i tre dilettanti che domenica parteciperanno alla manifestazione triestina. Essi sono: Mario De Pedri, del Velo Club Trentino, vincitore domenica scorsa della Coppa Festa del Lavoro davanti a veneti e lombardi; Luciano Cadin, pure del V. C. Trentino, vincitore il 17 aprile scorso a Bolzano della Coppa Giac Virtus; Giovanni Zago, della Libertas di Bolzano, che ha conseguito quest'anno una serie di brillanti piazzamenti in tutte le corse regionali.

L'adesione dei dilettanti della regione sarà totalitaria e non è escluso che la rappresentativa friulana sia capitanata da Silvano Petrei il quale, benchè passato a militare in una società di Acqui per la quale ha già corso e vinto più di una volta, domenica scorsa ha disputato la Udine-Forni di Sopra-Udine. Nella sede del Circolo dei Cantieri si lavora per assicurare alla gara di domenica un pieno successo sportivo e spettacolare.

NALDO PANCIROLI PASSA ALLA RISCOSSA

Per tre reati querelato il direttore del «Tifone»

Attese le deposizioni di Dall'Ara e Pattini

Milano, 9

La vicenda extrasportiva del Milan non ha avuto oggi altri capitoli sensazionali. Il fatto più notevole delle ultime 24 ore, in ordine a tale vicenda, è la formale presentazione di querela contro il direttore del «Tifone». Eugenio Danese, da parte di Naldo Panciroli, gli avvocati Cillario e De Marsico. Il signor Danese, stando ai termini della querela, si sarebbe reso responsabile dei seguenti reati: ricettazione, violazione del segreto epistolare, diffamazione continuata a mezzo stampa.

Il Panciroli afferma nella querela: «Il signor Danese pubblicò la lettera da me firmata, ammettendo che «solo il furto della borsa in cui la missiva era contenuta gli impedì di spedirla». Il signor Danese viene pertanto querelato per «aver ricevuto una lettera sottratta al suo autore e per averla pubblicata, pur conoscendone la provenienza da reato». Circa il reato di violazione del segreto epistolare, nella querela è detto: «Il «Tifone» ha rivelato senza giusta causa (ed è irrefutabile l'assenza di giusta causa, dato che giusta può essere soltanto la causa che abbia fondamento giuridico) il contenuto della corrispondenza». Infine, per quanto riguarda la diffamazione continuata a mezzo stampa, si afferma: «Il reato sussiste per avere il signor Danese definito a più riprese un prezzolato del comm. Busini del Milan, per aver attribuito al denunciante la simulazione del furto subito da ignoti nell'albergo D'Azeglio di Roma, ed infine per aver tentato a più riprese, e in due numeri del settimanale, di avallare tali accuse con illazioni del tutto arbitrarie».

Così un'altra querela si è venuta ad aggiungere alle tante dei giorni scorsi. Frattanto l'inchiesta della polizia segna il passo. Sabato, com'è noto, i personaggi di questa vicenda, impegnati nelle partite di ieri, chiesero una proroga per gli interrogatori, e cosi tutto venne rinviato a questa settimana. Ormai, superato lo scoglio della domenica sportiva, i convocati verranno a Milano per rispondere alle domande dei funzionari di polizia e a quelle del conte Rognoni presidente della commissione di controllo della Federcalcio.

Questa sera un funzionario della squadra mobile ha tenuto a precisare ai giornalisti che le indagini possono ormai dirsi concluse, anzi «potrei senz'altro inoltrare gli incartamenti alla magistratura che dovrà stabilire se vi saranno delle imputazioni. Comunque, poichè non vi è nessuna fretta desidero anche interrogare il presidente del Bologna Dall'Ara e il giuocatore catanese Pattini, il cui arrivo è imminente».

Nessuna delibera sul «caso» Verona

Milano, 9

La Lega calcio con riferimento a quanto pubblicato da alcuni giornali, smentisce di aver già deliberato sul tentativo di corruzione Brescia-Verona. Soltanto mercoledì infatti il Consiglio si riunirà per decidere in merito.

Il «Volta» campione studentesco di calcio

Con gli ultimi due incontri del girone finale, disputati ieri sul campo di via Flavia, si è concluso il campionato studentesco di calcio. Erano rimaste a battersi per i primi quattro posti della classifica le formazione del «Volta», «L. da Vinci», Nautico e «Oberdan». Il primo incontro poneva di fronte le squadre prime nominate, e dopo un primo tempo molto equilibrato, la partita si decideva nella ripresa a favore dei ragazzi dell'Istituto Industriale. Essi beneficiavano al 6' della ripresa di una autorete a seguito di un infortunio del terzino Redavid, ma avevano modo in seguito di legittimare il loro successo con due bei punti ottenuti da Palman al 20' e Struchel al 25' di gioco. Ogni tentativo di riscossa restava senza esito, per cui la partita si concludeva con la vittoria del «Volta», che si assicurava così la bella coppa messa in palio dal locale comitato della Federazione calcio, che era rappresentato in campo dal suo presidente, signor Pangos.

«VOLTA»: Michilin; Cilla, Biloslavo; Pittioni, Pitton, Meggiolaro; Samassa, Struchel, Palman, Barnaba, Senich. «LEONARDO DA VINCI»: Mele; Redavid, Brunello; Di Marcantonio, Cerni, Vallon; Volpe, Gregorat, Milocco, Fabricci, Velicogna.

Un infortunio del portiere è costato all'«Oberdan» il terzo posto nel torneo studentesco. Nonostante il lungo periodo di supremazia, gli attaccanti del prof. Valastro non sono riusciti a ristabilire le sorti di un incontro che era stato compromesso nel primo tempo a seguito di un eccesso di fiducia di Cudicini che, giocando quasi in mezzo all'area di rigore, si lasciava scavalcare al 20' da un lungo spiovente indirizzato in porta da Duva. Inutili sono stati in seguito gli sforzi dei liceali, che perdevano anche un paio di buone occasioni per la precipitazione nel tiro oltrechè per la buona difesa degli avversari.

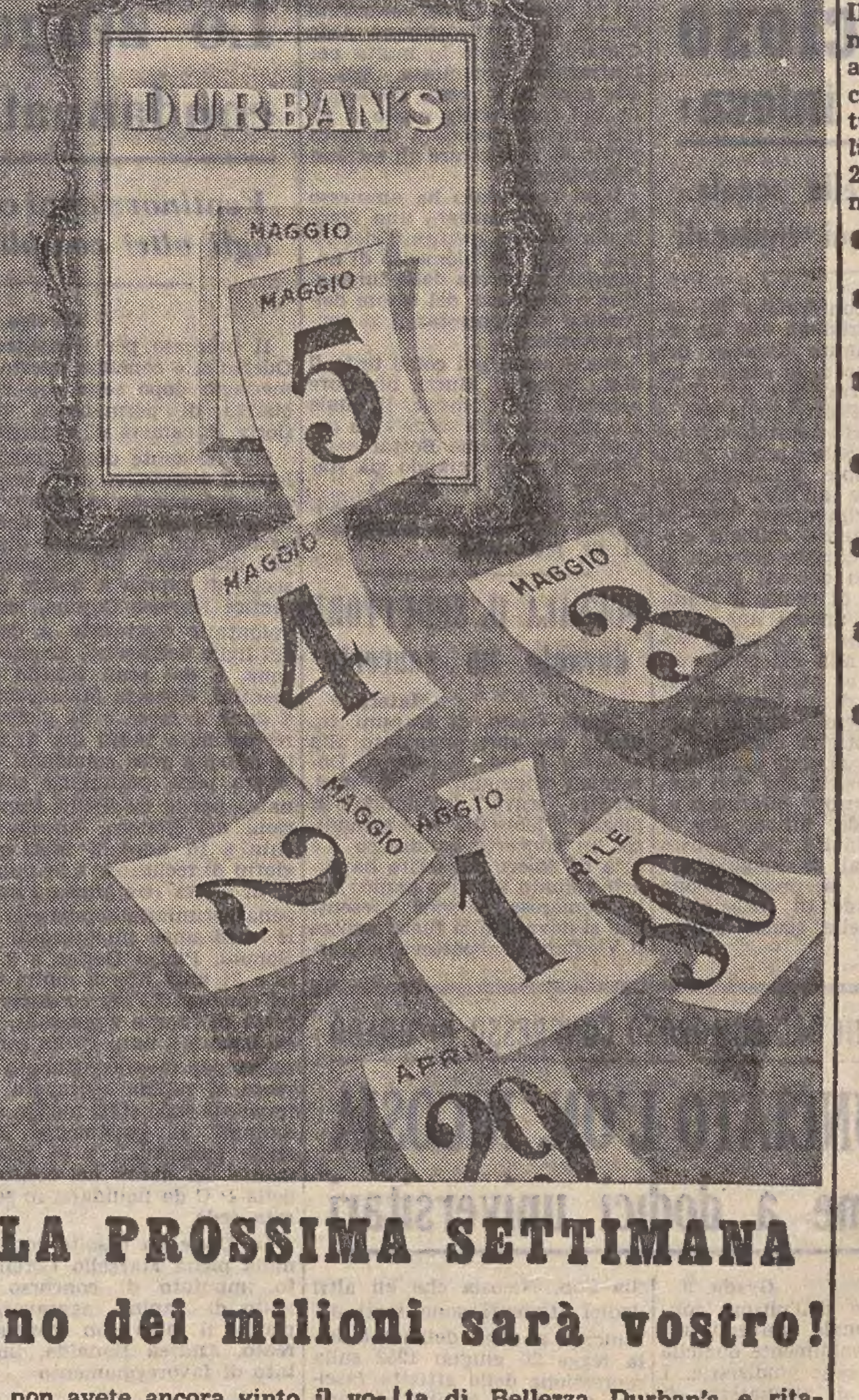
NAUTICO: Sedda; Coppa, Bastiani; Pasquali, Zari, Galeazzi; Agostini, Scala, Bonessi, Duva, Palmieri. «OBERDAN»: Cudicini; Cordich, Vascotto; Carninci, Decovich, Butti; Valentini, Antonini, Susa, Mihalich, Kniers.

Una marcia di regolarità del Moto Club Trieste

Il Moto Club Trieste indice ed organizza per domenica 22 maggio una marcia motociclistica di regolarità denominata «Trofeo biennale Esso» ed è aperta a tutti gli affiliati della Federazione Motociclistica Italiana in regola con l'affiliazione per l'anno in corso. La gara programmata è anche valevole quale seconda prova del campionato sociale per soli soci del Moto Club Trieste. Coloro che non avessero rinnovata l'affiliazione alla F.M.I. sono invitati a farlo entro il giorno 12 corr. presentandosi alla segreteria del M.C.T. di via Raffineria 6 che curerà l'inoltro della relativa documentazione.

Gli arbitri di pallacanestro sono convocati per la riunione tecnica mensile che avrà luogo mercoledì 11 c. m. alle ore 20.30 presso la sede del G.A.P.

CONTINUA LA PIOGGIA DEI MILIONI DURBAN'S



Ecco i vincitori della 5ª estrazione

Il giorno 6 maggio alle ore 10, a Milano, nella Sede della Soc. Durban's, innanzi al Viceintendente di Finanza di Milano, con le formalità di legge, è stata effettuata l'estrazione del 5° gruppo di *Milionari Durban's* per il periodo che va dal 29 aprile al 5 maggio. Ecco i loro nominativi:

- **VENERDI' 29 APRILE** Armida Bianco - Via Canova 36 - Torino
- **SABATO 30 APRILE** Manlio Costadura - Via Innocenzo X, 10 - Roma
- **DOMENICA 1 MAGGIO** Marcello Marra - Via Valdellara 4 - La Spezia
- **LUNEDI' 2 MAGGIO** Osvaldo Ovetti - Via Zoia Zonetta - Sailetto (Mantova)
- **MARTEDI' 3 MAGGIO** Delia Foglia - Via 1.o Maggio 3 - Quarona Seria (Vercelli)
- **MERCOLEDI' 4 MAGGIO** Albino Saltuari - Fontanefredde - Trodena (Bolzano)
- **GIOVEDI' 5 MAGGIO** Luisa Barbieri - Via Cavour 4 - Casalecchio di Reno (Bologna)

LA PROSSIMA SETTIMANA uno dei milioni sarà vostro!

Se non avete ancora vinto il vostro milione, non scoraggiatevi: la prossima settimana vedrà una nuova assegnazione di sette milioni e, se continuate a spedire una vignetta ogni sette giorni, un giorno o l'altro, con un pizzico di fortuna, avrete anche voi la gioia di vincere.

Ecco come si partecipa:

1) Acquistate un tubetto di Dentifricio Durban's od una Saponetta di Bellezza Durban's e ritagliate la vignetta che si trova sull'astuccio di cartone del Dentifricio o sulla carta che avvolge la Saponetta.

2) Spedite la vignetta, o le vignette, in busta chiusa, scrivendo a tergo il vostro nome ed indirizzo, alla SOC. DURBAN'S - MILANO.

Ogni giorno un milionario: buona fortuna!

Decreto Ministeriale n. 16119 del 28-1-1955

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

REAZIONI AMERICANE ALLA PROPOSTA BRITANNICA

Washington accetterebbe l'incontro quadripartito

Viene mantenuta tuttavia la riserva prudenziale sull'opportunità di «preparare» i colloqui russi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 9

Gli Stati Uniti non sono nè entusiasti nè scandalizzati di fronte alla proposta, a quanto si dice da molte fonti fatta a Parigi, per una riunione al sommo livello di Governo dei quattro grandi. Non ne sono entusiasti e quindi non possono approvarla. D'altra parte si rendono conto che essa giova molto politicamente al Governo di Eden, vicino ai comizi elettorali, e non possono opporvisi. Quindi nè approvazione, nè opposizione alla proposta stessa.

A questa valutazione si arriva, soprattutto ma non esclusivamente, in seguito alla abbottonatissima reazione dell'addetto stampa della Casa Bianca al quale i giornalisti si sono rivolti per sapere cosa c'era di vero o di confermabile nelle notizie parigine secondo cui Dulles avrebbe telegrafato alla Casa Bianca la proposta di una riunione «at the summet — a livello massimo» dei quattro grandi, aggiungendo la raccomandazione di accettare la proposta. Hagerty ha risposto confermando che c'è stato scambio di cablogrammi fra Dulles ed il Presidente ma ha rifiutato di confermare che il Segretario di Stato sollecitasse il Presidente ad accettare il proposto incontro con Bulganin. «Quando il Segretario di Stato è assente, è normale che egli telegrafi alla Casa Bianca... Non posso dire di più». Reticenza piena, ma non smentita.

Il fatto è che gli Stati Uniti si trovano in condizioni diverse da quelle dell'Inghilterra, da dove la proposta è originata: diplomaticamente tanto Washington quanto Londra sono persuase che un incontro a quattro ed al massimo livello è prematuro; che c'è bisogno di una preparazione più accurata di quanto si è potuto fare finora. La comunanza del punto di vista finisce qui in quanto gli americani pensano che quanto non è utile è automaticamente dannoso o pericoloso, mentre gli inglesi sono persuasi che si può partecipare ad una conferenza «tenendo la macchina in folle», cioè senza rischiare di rovinare i propri ingranaggi. Gli americani a questa tecnica non ci credono: c'è sempre rischio, essi dicono, di lasciarvi qualche cosa senza riuscire a portar a casa nulla dai russi. Essi aggiungono che dal punto di vista psicologico una conferenza come quella proposta comporterebbe illusioni false e delusioni immancabili col rischio di fare abbassare la guardia all'Occidente.

C'è poi la diversissima, anzi opposta situazione di politica interna: Eden e tutti i conservatori hanno bisogno di presentarsi ai comizi elettorali avendo in programma una conferenza a quattro. Washington capisce questa necessità di fronte alle insistenze degli avversari politici, i laburisti, ma allo stesso tempo non può dimenticare che, dal punto di vista elettorale, i repubblicani rinuncerebbero ad un'arma molto buona nella loro contesa con i democratici se prendessero la strada degli incontri a quattro: per l'americano comune che è poi lo stesso della cabina elettorale, le parole Yalta e Potsdam, hanno ancora rintocchi nefasti. Lo stesso Truman, non bisogna dimenticarlo, scottato una volta a Potsdam, non ne volle più sentir parlare d'incontri con i russi.

D'altra parte gli osservatori più responsabili si rendono conto che i fatti politici, per quanto importanti, non possono avere un'influenza decisiva — negativa — sui fatti diplomatici. Tenuta presente questa osservazione, la reticenza, ma non smentita, data dall'addetto stampa alla Casa Bianca, diventa meno ermetica.

Abbiamo scritto all'inizio che Washington se non è favorevole ad una riunione dei quattro, non può nemmeno essere assolutamente contraria: il che porta alla conclusione che, di buon o meno buon grado, essa accetterà la proposta e parteciperà all'incontro.

Leo Rea

UN INTERESSANTE CONVEGNO A BOLOGNA

I RAPPORTI TRA LA STAMPA E LE MANIFESTAZIONI FIERISTICHE

L'intervento di Azzarita nel dibattito seguito alle esposizioni dei relatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 9

Anche la diciannovesima edizione della Fiera di Bologna è giunta felicemente in porto; un successo concreto e indicativo delle capacità degli organizzatori, primi fra tutti il presidente Umberto Cappelli ed il segretario generale Federico Pinna Berchet, successo che ha rinnovato e superato quello degli scorsi anni. La Fiera è stata inaugurata domenica dal Sottosegretario alla Marina mercantile on. Terranova che non ha mancato di sottolineare l'importanza nazionale raggiunta dalla manifestazione bolognese. Su un punto particolarmente l'on. Terranova ha posto l'accento e cioè la diminuzione dei settori economici e rappresentati, «Ciò significa, ha detto l'on. Terranova, che si vuol tendere ad una completa rassegna delle capacità produttive in determinati settori economici, far conoscere e mettere a disposizione dei consumatori una completa gamma di prodotti simili, tendere a diminuire il costo dei prodotti e ad aumentare il soddisfacimento dei bisogni dei consumatori che è una delle grandi mete alle quali dobbiamo mirare per conseguire quel progresso sociale che è il termine ultimo della nostra fatica».

Nel quadro delle manifestazioni promosse dall'Ente fiera si è inserita oggi la «Giornata della stampa» indetta sotto gli auspici e con la collaborazione dell'Associazione stampa emiliana. Alla «giornata» sono intervenuti, oltre al consigliere delegato della F.N.S.I. Leonardo Azzarita, i delegati di numerose associazioni regionali e un folto gruppo di giornalisti. Con molto interesse è stata seguita la relazione del dott. Paolo Pelleri, che ha sostituito il collega Paloscia colpito da un grave lutto, sul tema «La stampa e le manifestazioni fieristiche italiane». Il relatore, affermato che le manifestazioni fieristiche sono fatti che si possono definire fisici, e tali quindi da divenire oggetto dell'attenzione, dell'interessamento, dell'analisi, dell'illustrazione della stampa, ha sottolineato la necessità che tra manifestazioni fieristiche e stampa si stabilisca un rapporto di carattere pubblicistico qual'è quello che nella vita moderna intercorre tra fatto e notizia, tra avvenimento e sua divulgazione, tra fenomeno (politico, economico, sociale, umano) e sua analisi ed interpretazione. La stampa può e deve dimostrare anche nel particolare settore delle fiere la sua capacità, la sua sensibilità, la sua duttilità di interpretazione, di informazione, di pubblicità.

Successivamente il comm. Pinna Berchet partendo dal presupposto che le fiere sono strumenti indispensabili nella vita di un popolo ha affermato che Bologna possiede una natura economica viva e spontanea cosicchè rappresenta un terreno particolarmente adatto per una fiera.

Infine, il consigliere delegato della F.N.S.I., Leonardo Azzarita, a conclusione dei lavori ha accennato, sottoponendoli alla attenzione dei presenti, ai tre problemi fondamentali delle organizzazioni fieristiche: democratizzazione (necessità, cioè, che a guidare ed a dirigere le fiere siano chiamate persone designate dalla fiducia degli operatori economici); specializzazione; calendario (necessità che non si creino interferenze tra una fiera e l'altra).

S. D. P.

CROLLO SOTTERRANEO PROVOCATO DA UN FULMINE

SETTE OPERAI SICILIANI prigionieri in una galleria

Le speranze di estrarli vivi sembrano minime: nel cunicolo si è sviluppato ossido di carbonio

Catania, 9

Una galleria è crollata a sei chilometri di distanza da San Teodoro, oltre Bronte. Al momento della sciagura una squadra di sette operai si trovava nell'interno.

La prima segnalazione è stata data poco dopo le 22 ai vigili del fuoco di Catania, tramite una comunicazione radio. Il posto in cui si è verificata la disgrazia è infatti isolato telefonicamente. Subito sono partiti da Catania quattro automezzi dei vigili del fuoco.

Per un lieve strato di nebbia e per le pessime condizioni della strada, i soccorsi potranno arrivare sul posto della disgrazia solo verso la mezzanotte. Immediatamente sarà stabilito un ponte-radio con Catania per far conoscere l'esatta entità della sciagura. La galleria che si trovava in via di ultimazione, era stata costruita per conto dell'Ente siciliano di elettricità e si inoltrava per oltre un chilometro sottoterra.

A quanto si è potuto apprendere a tarda notte, il crollo è stato causato da un fulmine che, penetrato fino al centro della galleria, ha provocato la frana, la quale ha spezzato in due parti il condotto sotterraneo. Nell'ultima parte di questo, oltre la frana, si trovava al momento della sciagura la squadra degli operai, che sono rimasti così prigionieri. Pare che la caduta del fulmine abbia sviluppato dentro la galleria una grande quantità di ossido di carbonio, sicchè sono minime le speranze che gli operai siano sopravvissuti alla sciagura.

Bottai condannato a 4 mesi con la condizionale

Roma, 9

Quattro mesi di reclusione con tutti i benefici di legge sono stati inflitti oggi pomeriggio dalla settima sezione del Tribunale a Giuseppe Bottai, accusato di oltraggio a pubblico ufficiale.

Bottai incorse nel reato contestatogli il mattino dell'11 ottobre 1954, mentre con la sua automobile oltrepassava il semaforo che regola il traffico all'altezza di via Condotti. Avendo proseguito nella marcia quantunque il segnale stesse passando dal verde al rosso, egli fu fermato da un perentorio fischio del vigile urbano Aldo Ciafani, il quale lo multò per l'infrazione commessa. Fra i due sorse una vivace discussione nel corso della quale il vigile urbano ritenne a un certo punto di riscontrare gli estremi dell'oltraggio.

Oggi l'imputato ha ammesso di aver pronunziato una frase ingiuriosa nei confronti del vigile, ma in un momento di impazienza generata dalla lungaggine e petulanza del tutore dell'ordine nel contestargli la contravvenzione.

Ha deposto poi come teste il dott. Renato Mucci, direttore generale del Comune, il quale era presente alla scena e ha potuto attestare che Bottai reagì contro il vigile quando già stava per pagare l'ammenda.

Il P. M. aveva chiesto la condanna dell'imputato a otto mesi di reclusione.

PUGNALA IL SEDUTTORE durante un concerto

Matera, 9

Maria Casto, di 29 anni, ha ucciso con due pugnalate allo addome il suo seduttore, Domenico Viggiani, di 31 anni, mentre stava ascoltando in piazza Plebiscito a Ferrandina un concerto bandistico. Le urla di dolore del ferito hanno determinato un vivo panico fra le numerose persone presenti che si davano alla fuga, mentre il Viggiani si abbatteva per terra in una pozza di sangue. I carabinieri hanno subito arrestato la Casto che, impugnando ancora l'arma, stava come inebetita accanto al corpo dell'amante. Il Viggiani è deceduto poco dopo.

Due operai sepolti da un crollo a New York

New York, 9

Il grande edificio denominato «Coliseum» in costruzione a New York per la sostituzione del «Madison Square Garden» è crollato.

L'armatura d'acciaio, giunta al terzo piano, è crollata, facendo precipitare una grande massa di materiale da costruzione e di metallo sopra gli operai che lavoravano.

Sembra che due soli operai siano mancanti in seguito al crollo. Secondo il costruttore, nella parte del cantiere dove è avvenuto il crollo, lavoravano quarantadue operai, e di essi quindici sono rimasti feriti.

L'AGITAZIONE DEGLI INSEGNANTI MEDI

Ermini è fiducioso in una «ragionevole intesa»

Sollecitata anche dal «fronte della scuola» una urgente ripresa dei colloqui sindacali

Roma, 9

Prima che il fronte unico della scuola dia valore esecutivo alla proposta avanzata ieri sera dal Sindacato presidi e professori di ruolo, secondo cui tutti gli insegnanti dovrebbero astenersi a tempo indeterminato dagli esami e da ogni altro impegno scolastico di fine d'anno, tra Ministero della Pubblica istruzione e professori verrà raggiunto probabilmente un accordo atto a scongiurare le gravi conseguenze che il nuovo sciopero comporterebbe.

Questa supposizione, alquanto imprevista per la verità, è stata avallata da alcune impegnative ed apprezzabili dichiarazioni del Ministro della Pubblica istruzione, on. Ermini, fatte oggi durante una intervista. Alla domanda: «Qualora gli insegnanti proclamassero un nuovo sciopero verso la fine di maggio, in maniera da rendere impossibile lo svolgimento di esami e scrutini nelle date fissate, quali sarebbero i provvedimenti che le competenti autorità adotterebbero?».

A tale interrogativo il Ministro della Pubblica istruzione ha risposto testualmente: «Ritengo che non sia il caso di progettare e prendere già in considerazione provvedimenti del genere. Dico questo, in quanto credo che sia ancora possibile raggiungere una ragionevole intesa. Nella controversia sorta con gli insegnanti vi sono molti equivoci da chiarire; da parte nostra faremo di tutto per spiegarli. Il Governo, pur non deflettendo dalla propria linea di condotta, è pronto a soddisfare qualsiasi legittima aspirazione, ma non ci si deve chiedere di operare fuori della pubblica legalità. Personalmente sono convinto che, con persone colte e intelligenti, si possa sempre ragionare e non vedo quindi perchè, proprio con gli insegnanti, vi debba essere un problema senza soluzione alcuna. Io attendo che essi vengano a discutere in piena serenità e consapevoli pure della funzione che svolgono in seno alla società. Un accordo, concluso nei limiti della legge, è senz'altro possibile».

Che nella controversia vi sia una deliberata volontà di accordo anche da parte degli insegnanti è confermato dal seguente telegramma che in serata il comitato d'intesa del «Fronte unico della scuola» ha inviato al Presidente del Consiglio e ai Ministri della P.I. e del Tesoro: «Il comitato d'intesa del «Fronte unico della scuola» compie il dovere di rappresentare all'E.V. l'opportunità di riprendere con la massima urgenza colloqui circa le note richieste dei capi di istituto e dei docenti medi di ruolo e non di ruolo. Il comitato esprime ancora una volta la fiducia che il Governo voglia evitare alla categoria, alle famiglie, al paese, le gravi conseguenze di un inasprimento della vertenza, dimostrando la sua volontà di compiere il massimo sforzo onde «soddisfare delle necessità che non ammettono ulteriore dilazione».

Si apprende, infine, che il Ministro della P.I. ha disposto la proroga al 25 maggio del termine per la presentazione delle domande di incarico e supplenza nelle scuole secondarie.

SI E' CONCLUSO IL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DELL'OREFICE

Lo zingaro bandito condannato all'ergastolo

Ventinove anni complessivi di reclusione agli altri complici della feroce rapina

Treviso, 9

Il processo per il delitto di Oderzo si è concluso questo pomeriggio dopo sette ore e un quarto di permanenza della Corte in camera di consiglio.

Il Presidente dott. Tiberi ha letto il dispositivo della sentenza che condanna lo zingaro Rubino Bonora alla pena dell'ergastolo con isolamento diurno per due anni, per omicidio a scopo di rapina a danno dello orefice Narciso Corona, lesioni volontarie aggravate a danno del figlio dell'ucciso, Emilio Corona, e del prof. Emilio Clementini, Roberto Massaroni ad 8 anni, 1 mese e 24 giorni di reclusione e 14.335 lire di multa (cinque anni condonati e la intera pena pecuniaria condonata) per le medesime imputazioni del Bonora, Angelo Bachin a 15 anni, 3 mesi e 14 giorni di reclusione e 24 mila lire di multa (tre anni e l'intera pena pecuniaria condonati) per le medesime imputazioni del Bonora, Pietro Dorigo a 3 anni e 24 mila lire di multa (pena condonata) per concorso nel reato di rapina aggravata, Elisa Tona a 3 anni (pena condonata) per favoreggiamento nel reato di rapina aggravata. Gli imputati sono stati inoltre condannati al pagamento delle spese processuali e al risarcimento dei danni nei confronti della P C da liquidarsi in separata sede.

La Corte ha assolto con formula piena Marcello Lorenzetto, imputato di concorso nel reato di rapina aggravata e perchè il fatto non costituisce reato, Andrea Bonaida, imputato di favoreggiamento

A Bolzano il Talvera non verrà interrato

Bolzano, 9

Il Consiglio comunale di Bolzano s'è ampiamente occupato del progetto di interramento del torrente Talvera nel centro cittadino, allo scopo di adibirne il greto ad area fabbricabile. Sul progetto ha infatti presentato un'interpellanza urgente il consigliere architetto Plattner, riferendosi alle notizie apparse in proposito sulla stampa italiana, e in particolare alla corrispondenza di Guido Piamonte apparsa sul nostro giornale, in cui veniva illustrata l'assurdità estetica ed economica del progetto. Il Sindaco comm. Ziller comunicava d'essere stato sin dall'inizio contrario a simile iniziativa, e di avere comunque interpellato in proposito un'alta personalità della tecnica nonchè la Sovrintendenza ai Monumenti. In entrambi i casi la risposta era negativa: di fronte ai tre miliardi e mezzo previsti dai progettisti, la spesa si sarebbe elevata a oltre otto miliardi; e la Sovrintendenza informava che in nessun caso avrebbe dato il suo consenso all'iniziativa. Di conseguenza, con piena soddisfazione dell'interpellante, il progetto per l'interramento del Talvera era dichiarato definitivamente archiviato.

STRASCICHI DEL RUMOROSO CONGRESSO DI GRADO

DENUNCIATO L'ON. NICOSIA assieme a dodici universitari

Grado, 9

Le vicende dell'ultimo congresso nazionale universitario avranno probabilmente qualche strascico in sede giudiziaria. I vari episodi di sfrenatezza di cui sono stati protagonisti gli studenti nelle giornate trascorse sull'isola di Grado hanno impegnato non poco le forze di polizia, e diversi sono stati gli interventi che gli agenti dell'ordine hanno dovuto effettuare al fine di contenere gli eccessi.

Il Comando di polizia di Grado comunica di aver denunciato all'autorità giudiziaria l'on. Angelo Nicosia, deputato del Movimento Sociale Italiano, assieme ad altri dodici delegati del Fronte universitario di azione nazionale FUAN, che prendevano parte al congresso. Sia l'on. Nicosia che gli altri dodici studenti sono stati denunciati ai sensi dell'art. 5 della legge 20 giugno 1952 sulla repressione delle attività fasciste. I giovani infatti avevano partecipato la sera del 2 maggio, nella sala del ristorante «San Giusto» di Grado, ad una manifestazione fascista che era capeggiata appunto dal parlamentare suddetto.

E' stato pure denunciato alla autorità giudiziaria lo studente Giuseppe Trevisoni, di 27 anni, da Foggia, per ubriachezza manifesta e per aver proferito bestemmie in luogo pubblico. Quest'ultimo è stato denunciato per contravvenzione agli articoli 688 e 724 del Codice penale.

PREVISIONI DEL TEMPO

Aria temperata molto umida continuerà ad apportare sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità estesa e piogge locali. Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna, nuvolosità intermittente, più intensa su Piemonte Lombardia e possibilità di rovesci sui rilievi alpini. Temperatura stazionaria sulle regioni settentrionali e meridionali; in lieve aumento su quelle centrali. Mari da leggermente mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 5, 26.1; Trento 8.6, 27; Venezia 12, 22.8, Milano 9.6, 24.3; Torino 5.2, 23; Genova 16.4, 21; Bologna 8.4, 23.6; Firenze 12.5, 26.4; Pisa 11.2, 22.8; Ancona 11.8, 18; Perugia 8.9, 21.6; Pescara 6.5, 19.8; L'Aquila 3.5, 23.5; Roma 9.9, 24.1; Campobasso 7.9, 17.9; Bari 14.2, 19.4; Napoli 13.2, 22.8; Potenza 8.5, 14.6; R. Calabria 14.8, 16.5; Messina 14.8, 16.5; Palermo 15.5; 20.6; Catania 13.4, 18.2; Sassari 12.6, 22.2; Cagliari 10.6, 23.7.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ALBA DI FUOCO
TECHNICOLOR

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancature semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA (seconda) per albergo o trattoria offresi. Via Crispi 17, presso calzolaio. 44074 A

58.ENNE triestina, tutto fare anche cucito offresi piccola famiglia. Cassetta 11509 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA 30.enne cerca famiglia americana; cuoca, domestiche capaci; principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 B

BAMBINAIA pratica, cameriera referenze, cuoca capacissima, domestiche cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 440059 B

DOMESTICA anche ragazza primo servizio piccola sicura famiglia assume. Assicura alto stipendio, ottimo trattamento, anticipa viaggio. Scrivere Esperia, via Ravenna 21, Roma. 5715 B

PRESTASERVIZI giovane capace tutti lavori casa per tutto il giorno per famiglia tre persone cercasi. Settefontane 17, porta 7. 44058 B

PRESTASERVIZI capace paraggi Sansabba cercasi alcune ore mattino. Telefonare 94624. 44064 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni 5 mila coloriture olio, offresi. Largo Barriera vecchia, atrio giornali. 43926 C

A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, coloritura olio offresi. Battisti 3, portineria. 44065 C

A. FALEGNAME riparazioni edili, lucidatura mobili offresi anche domicilio. Battisti 3, portineria. 44047 C

A. PITTORE stanze cucine moderne lire 5000; coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 44053 C

PRATICO amministrazione terrebbe contabilità seria ditta. Cassetta 11507 C UPI.

17.ENNE bella presenza, pratica mercerie offresi. Cass. 11505 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. A. SUPERPERMANENTI Oreol Pastel meravigliose, tiepide-calde 1000. Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 44044 CC

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite. Mari, Carducci 12-II, telefono 24588. 44060 CC

CASA del parrucchiere, Mazzini 44, tel. 95921, prodotti, forniture per barbieri e parrucchieri. Visitateci. 63957 CC

ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano»: Splendore al viso, eleganza della persona, robustezza, salute. Consultazioni gratuite, massima riservatezza. Telefono 90119, via S. Apollinare 1. 44067 CC

PERMANENTI originali francesi complete 1200. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 44041 CC

PERMANENTI americane 1200 complete, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 44051 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia. Massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5, tel. 24760. 44049 CC

D Offerte d'impiego L. 25

BANCONIERA molto pratica buffet con presenza cercasi. Cassetta 11518 D UPI.

RAGAZZO 14.enne per bar cercasi. Indirizzo UPI 44052 D.

RAGAZZO 14.enne alimentari cercasi. Via Udine 35. 44046 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA vuota mobiliata poco cucina massimo 10.000; stanzetta 6000 cerca marittimo. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 2 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERE diverse matrimoniali comodo cucina, una persona ingresso scale affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 44062 F

CAMERE due cucinino subaffittansi mesi antecipati. Bar Moncenisio, Francesco. 44042 F

CENTRALISSIMA affittasi a distinto stabile escluse donne. Telefonare 32245. 44043 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazione esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: Boito 10, tel. 3055. 44045 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 30 lezione. Gatteri 12 56 G

CinemaScope
Prima dell'Uragano
COLORE DELLA WARNERCOLOR

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

SUPERFACILITAZIONI: Pianoforte disponibile, metodi (gratuiti). Accordature, riparazioni, stime. Vidali 10 (scuola), telefono 41346. 44033 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANARINO fuggito P.zza S. Giovanni. Mancia riportarlo stessa Piazza, 6-III. 44068 H

OCCHIALI vista ragazzo smarriti sabato sera. Mancia riportandoli Foraggi 3, Battig. 44028 H

MAZZO chiavi smarrito iermattina tratto Montecucco-San Michele. Mancia riportandolo Rivendita tabacchi, via San Giusto. 44063 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO adatto sposi, camera, cucina, telefono affittasi 10.000; altro 3 stanze affitto 12.000 compenso. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 44069 I

APPARTAMENTO 3 camere bagno 15.000 affitto, compenso; altri varie grandezze; negozi; uffici, magazzini; trattorie affittiamo. Torrebianca 24. 44070 I

LOCALI uso negozio, magazzino, lavoratorio, 1 o 2 fori via Donadoni affittansi prontamente, buonissime condizioni. Amministrazione Sbisà, via Filzi 23, tel. 28818. 44073 I

NEGOZIO centro due fori cedesi affittanza inintermediari. Cassetta 11517 I UPI.

QUARTIERINO stanze cucina 350.000 prelievo mobili 4000 affitto, altro 2 stanze accessori 10.000 affitto 350.000 compenso affittansi. Commerciale 3, Agenzia. 44057 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2 stanze, eventualmente stanzetta, buone mensilità affitto senza compenso spese cercasi. Indirizzare Cassetta 11508 L UPI.

M Vendite d'occ. L. 25

A.A.A. «ZOPPAS» ultimi modelli Fiera Milano; Frigoriferi 125 mila; Fornelli; Cucine elettrogas, combinate legna carbone. Rateazioni, S. Lazzaro 16. 64026 M

A. ASSORTIMENTO calzature uomo, donna, bambino. Vendita rateale. Ginnastica 1, primo. 63908 M

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso. Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 44050 M

CALZE fortemente ribassate! Nylon straordinaria, 370, 450, 550! Nylon uomo 350! «Irene», S. Nicolò 31. 123 M

CARROZZELLE 2 una pieghevole vendonsi. Via Pietà 12-IV, porta n. 10. 44054 M

MACCHINA scrivere Olivetti M 40 vendesi miglior offerente. Telefono 90770. 44035 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M

TAPPETI corsia, quadri, vestiti, oggetti diversi vendonsi. Telefonare 37689. 44034 M

TAPPETO persiano, piatto cinese originali vendonsi. Gozzi 3, porta 11. 44029 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38003. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 11472 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344.

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame, Mobiletto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85 mila, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 44049 NN

PIANINO o pianoforte buono stato acquisterei. Telefonare 28325, ore 9-12, 16-18. 44055 NN

PIANINO ottimo studio, vera grande occasione vendesi. Falegname, Coroneo 39. 44040 NN

STANZE letto, pranzo, mobili, singoli, salotti antichi, soprammobili, acquistansi. Telefonare 47-378. 44025 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40. telef. 29445. 62 O

MOTORE elettrico circa 75 HP acquistasi. Tel. 37410. 44031 O

P Rapp. piazzisti L. 25

BIELLA. Manifatture cerca agenti per vendita tessuti uomo donna, filati, impermeabili, seterie direttamente a privati contro assegno e rateale. Scrivere: A. 346 Pubblicità Oliva, Biella. 5718 P

RAPPRESENTANTE generale notissima casa estera riduttori velocità, giunti elastici, ingranaggi tutte potenze cerca agenti regionali introdotti. Scrivere Casella 360 C, SPI, Milano. 5714 P

80 mila mensili offronsi subagenti Trieste-Gorizia vendita additivo nafta. Rivolgersi Bar Valerio, Latisana. 44071 P

CinemaScope
Prima dell'Uragano
COLORE DELLA WARNERCOLOR

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI «Michelin», «Ceat» tutte le misure, pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 44037 Q

OCCASIONE Opel Olimpia 4 marce vendesi. Carrozzeria Tlustos, Barcola, tel. 35926.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BOTTEGHINO frutta erbaggi vendesi causa malattia 650.000 trattabili. Rossetti 43. 44061 R

SALONE barbiere avviato centro vendesi. Rivolgersi Bar Scagnol, D'Azeglio 2. 44030 R

S Case, ville, terreni L. 50

ALLOGGI 3 camere, accessori con Legge Aldisio. Via Baiamonti 16. 44036 S

APPARTAMENTI affitto-condominio zone: Lazzaretto, Grumula, Ginnastica, Sansovino, Concordia, nonchè ville Besenghi, Romagna, Barcola vende Agenzia «Julia», p.zza Tommaseo 2-I. 44038 S

APPARTAMENTI una due tre stanze vendonsi condizioni pagamento. Via S. Caterina 9-II. 1246 S

APPARTAMENTO centro tre stanze stanzino cucina 2 milioni 300.000 vendesi. Commerciale 3, Agenzia. 44056 S

APPARTAMENTO condominio libero camera cucina 750 mila contanti vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 44072 S

APPARTAMENTO occupato 3 camere camerino cucina bagno II piano, via Gatteri vendesi 1.200.000. Indirizzo UPI 44066 S.

CASETTA colonica strada Friuli vista mare piccolo orto vendesi L. 1.100.000. Indirizzo UPI 44066 S.

LEGGE Aldisio ultimo appartamento prenotasi, costruzione via Besenghi. Rivolgersi Carli, S. Maurizio 4. 44072 S

Prenotate un superbo
FRIGORIFERO FIAT
Nessun versamento in contanti
Rateazioni di L. 4900 mensili
I Frigoriferi Fiat sono garantiti per tre anni
Rivolgetevi con fiducia alla Concessionaria
UNIVERSAL TECNICA
Corso Garibaldi 4
Via dell'Istria 13

TERRENO angolare centralissimo affarone vendesi. Via S. Caterina 9-II. 1247 S

TERRENI panoramici per villette e per case 10-15 appartamenti vende Agenzia «Julia», p.zza Tommaseo 2-I. 44039 S

VILLA sette stanze, accessori, lisciaia, cantine, giardino e fondo attiguo circa 800 metri quadrati vendesi esclusi mediatori. Interessati scrivere Cassetta 11522 S UPI.

VILLETTA nuova tutti confort giardino vendesi esclusi mediatori. Telefono 48100. 44032 S

T Villeggiature L. 50

ALTO Cadore, affittasi o vendesi villa signorile 50 locali. Fratelli Depol, San Pietro Cadore. 5713 T

U Matrimoniali L. 60

25.ENNE ottima posizione, colto, simpatico, relazionerebbe con signorina scopo matrimonio. Cestinansi anonime. Cassetta 11510 U UPI.

V Diversi L. 50

RIVISTE antiche annate e collezioni complete di scienze: biologia medicina fisica chimica matematica ingegneria geologia agraria zoologia diritto acquisto. Santo Vanasia, via M. Macchi 71, Milano. 5715 V

Madame Du Barry
in EASTMANCOLOR
stampato in TECHNICOLOR

La PETROLIERA «ESSO LA GUAIRA» nel porto di Rotterdam

Le isolazioni termiche sono state eseguite dalla Ditta C. W. H. SCHOEDER & C. di Utrecht con materiale «SUPERSILCA» resistente a temperature fino a 700° C.
Produzione: Industrie Chimiche Dr. BASLINI S. p. A. — MILANO — Via Luigi Vitali n. 1